

CITTÀ DI CASTELFRANCO
EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 12 marzo 2014

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei Consiglieri.

Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio

PRESIDENTE. Bene, dunque io dovevo fare una comunicazione in merito alla risposta che è arrivata dalla Corte dei Conti in riferimento all'esame dei referti semestrali che sono stati inviati dal nostro Comune; credo che abbiate ricevuto via mail già questo documento della Corte dei Conti, penso che vi sia stato recapitato; possiamo dire insomma chiaramente non starò a leggervelo tutto insomma, solo qualche riferimento al fatto che complessivamente, da quello che si evince, questo Comune è stato diciamo sufficientemente... Ha ottemperato a quelle che erano le richieste in merito ai controlli effettuati. Vi è qualche punto debole ma sembrerebbe che non sia niente di particolarmente rilevante, parlo di un riferimento

circa una corretta stima del contenzioso che potrebbe produrre passività, quest'attività è funzionale al monitoraggio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'Ente di riferimento; poi un altro rilievo... Dunque in riferimento al controllo di gestione che si osserva che è importante l'introduzione di un sistema di contabilità analitica per centri di costo che consenta un puntuale riscontro degli indicatori di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Direi che comunque insomma parliamo di cose per le quali insomma ci stiamo attrezzando, no? E considerando che è arrivata tutta 'sta serie di indicazioni così in breve tempo, il nostro Comune ne risulta complessivamente, ne esce molto bene direi; non sto a leggere altre cose ma credo che se ci fossero eventuali rilievi insomma...

(fuori microfono)

Il numero della delibera n.16 del 2014, ma dovrete averla ricevuta comunque già.

(fuori microfono)

Niente, questo è quanto per il momento. La parola
al Sindaco.

CITTA' DI CASTELFRANCO EMILIA

2. Comunicazioni del Sindaco

SINDACO. Anch'io per una comunicazione perché ci è arrivata nei giorni scorsi la delibera della Corte dei Conti rispetto al controllo e verifica sul Bilancio consuntivo 2011 cosa che viene fatta in funzione consultiva dalla Corte dei Conti che rileva una criticità conto economico, risultato economico dell'esercizio negativo -leggo testualmente- "il risultato economico dell'esercizio, in particolare il risultato depurato dei componenti straordinari, se negativo attesta uno squilibrio economico che rende necessaria l'adozione di provvedimenti urgenti tesi a realizzare e mantenere il pareggio economico da considerare un obiettivo di gestione essenziale ai fini della funzionalità dell'Ente", in realtà questo tipo di elemento che viene segnalato non tiene conto del fatto che il bilancio dell'Ente è un bilancio finanziario e quindi gli ammortamenti che vengono inseriti nel Conto economico in realtà non sono inseriti nel bilancio finanziario e pertanto, depurato dei costi di ammortamento annuali che vengono inseriti nel conto economico che sono elementi di stato patrimoniale e conto economico ma

non di bilancio finanziario ammontano a circa tre milioni di euro, tant'è che il trend dal 2009 al 2012 è passato da un elemento negativo non depurato dei costi di ammortamento a un elemento positivo; in particolare ciò che influenza il risultato di esercizio è appunto questo elemento; vi dicevo che gli importi degli ammortamenti che influenzano sotto il profilo economico, quindi sono sotto il profilo di una diversa riclassificazione di bilancio rispetto a quello che noi leggiamo e vediamo in Consiglio Comunale, quello degli ammortamenti che è un importo di quasi tre milioni di euro ogni anno per le immobilizzazioni che questo Ente ha essendo un Ente, al pari di tanti altri, molto patrimonializzato; il risultato è un trend positivo, un altro degli elementi è che noi abbiamo stornato - se ricordate a far data dal bilancio 2011-2012- gli oneri di urbanizzazione che fino a quel momento erano stati in parte inseriti a copertura di poste ordinarie di spese e quindi non sono più a copertura di quelli e quindi il risultato è migliorato anche sotto questo profilo perché la posta straordinaria è stata sottratta dagli esercizi successivi.

Questa è la spiegazione del perché c'è questo rilievo e criticità.

INTERVENTO. Scusami, il dato è comune a gran parte dei Comuni della serie: fin che la contabilità sarà quella finanziaria per gli Enti Locali, evidentemente il conto economico e stato patrimoniale -che sono un modello diverso di contabilità- risultano in questo modo poiché gravati da spese di ammortamento delle immobilizzazioni.

PRESIDENTE. Bene. Vi sono comunicazioni? Prego Consigliere Silvestri.

3. Comunicazioni dei Consiglieri

CONSIGLIERE SILVESTRI. Sì grazie Presidente. Ci metterò solo un secondo. Mi è giunta voce che nel breve insomma poco tempo fa c'è un Gruppo politico appartenente al nostro territorio che ha chiesto l'utilizzo insomma di spazi appartenenti alle scuole per poter fare iniziative di campagna elettorale.

Tra di noi questo problema non c'è mai stato, adesso io vorrei chiedere a tutti i Gruppi appartenenti al Consiglio Comunale di prendere atto che è una cosa che sarebbe meglio evitare di fare, penso che poi dopo la scuola insomma gli istituti scolastici di prima persona risponderanno a questa domanda, però insomma cerchiamo di evitare queste circostanze che possono essere anche un po' problematiche.

(fuori microfono)

E' un'iniziativa del Movimento Cinque Stelle. Hanno fatto domanda, poi verrà risposto...

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Vi sono comunicazioni? Prego Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Bè a questo punto visto che avevamo anche già parlato dell'occupazione di spazi durante le feste cosiddette patronali o altro che era secondo me inopportuno che si facesse attività politica, bisogna anche capire sostanzialmente cosa risponderà; la domanda la faccio specificatamente soprattutto sotto il profilo tecnico, perché sotto il profilo politico mi pare che la risposta sia già stata data in questo Consiglio Comunale, però francamente mi pare che da questo punto di vista stiamo un po' esagerando, perché sennò a questo punto visto che avevano chiesto anche il sagrato della chiesa non vorrei mai che si mettessero a fare anche -voglio dire- al posto dei parroci a fare i sermoni perché sennò qua diventa non più una questione politica ma una questione anche comico-politica.

PRESIDENTE. Bene andiamo oltre.

4. **Ricognizione delle società partecipate del Comune di Castelfranco Emilia.**

PRESIDENTE. La parola all'Assessore Sabattini.
Prego Assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Buonasera a tutti. Allora il punto che andiamo ad illustrare è stato affrontato in Commissione e anche alla presenza del dott. Mandrioni membro del consiglio di amministrazione di HERA S.p.a.; la delibera consiste fundamentalmente nel dare mandato al nostro Sindaco di votare favorevolmente a questa proposta di operazione straordinaria, quindi è un mandato al Sindaco di andare in assemblea di HSST e di esprimere il proprio parere, che poi l'assemblea di HSST darà mandato al presidente di HSST di andare a esprimere il proprio parere all'interno dell'assemblea dei soci di HERA S.p.a.. Qual è...

PRESIDENTE. Mi diceva che questa è la fusione, invece io avevo detto la ricognizione delle partecipate... Non so.

ASSESSORE SABATTINI. Vi chiedo scusa.

PRESIDENTE. Scusate ma evidentemente qua insieme al bilancio abbiamo messo pure queste altre cose che già il bilancio...

(fuori microfono)

ASSESSORE SABATTINI. Questo è più semplice, scusate.

PRESIDENTE. Allora prego Assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Scusatemi, chiedo scusa ai colleghi. Ero partito diciamo dalla parte più corposa dell'illustrazione di questo tema; la ricognizione obbligo che facciamo ovviamente la ricognizione è un obbligo normativo, prevede appunto la ricognizione delle società partecipate dal Comune che non sono diverse rispetto a quelle previste nell'esercizio 2013 e quindi è semplicemente la ricognizione di quelle che sono le partecipazioni del Comune che ricordo sono le partecipazioni in HSST appunto, la società veicolo del Gruppo HERA, la AMO S.p.a. che è quella appunto della mobilità e del trasporto pubblico, SETA e LEPIDA S.p.A., sono

sempre le partecipazioni, non abbiamo acquisito nuove partecipazioni rispetto all'esercizio passato.

PRESIDENTE. Bene. C'è un dibattito, c'è qualcuno che vuole intervenire su questo punto? Sennò... Prego Consigliere Chieppa.

CONSIGLIERE CHIEPPA. Grazie Presidente. Questa fusione che noi oggi andiamo a discutere...

PRESIDENTE. Questa è solo le partecipate. La fusione è dopo. Sì sì c'è stato un po' di confusione.

(fuori microfono)

E' vero ha ragione, cioè io direi andiamo avanti per la votazione su questo punto.

Allora chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

SEGRETARIO GENERALE. Quindi quattro contrari e un astenuto.

PRESIDENTE. Quattro contrari, un astenuto e dieci favorevoli. Si è astenuto il Consigliere Chieppa. Contrari il Consigliere Santunione, Campedelli, Barbieri e Righini. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima.

CITTA' DI CASTELFRANCO EMILIA

5. Fusione per incorporazione di AMGA Azienda Multiservizi di Udine in HERA e modifiche allo Statuto HERA.

PRESIDENTE. Prego Assessore Sabattini.

ASSESSORE SABATTINI. Allora siamo al punto giusto quindi mi scuso ancora ma vedo che diciamo il clima... Non sono l'unico ecco che ha compiuto qualche errore. Allora tornando a noi: questo è un punto che abbiamo affrontato -come dicevo prima- in Commissione anche alla presenza del dott. Mandrioli, in che cosa consiste? E diciamo la delibera appunto di dare mandato al nostro Sindaco di andare ad esprimere parere favorevole rispetto all'atto di fusione per incorporazione della società AMGA con HERA S.p.a. quindi è una delibera che prevede appunto che il Sindaco possa andare in assemblea di HSST ad esprimere il proprio parere e che poi l'assemblea di HSST darà mandato al Presidente di HSST di andare in assemblea ad approvare appunto il piano di fusione per incorporazione nell'assemblea appunto di HERA S.p.a..

In cosa consiste il progetto di fusione? Consiste in una fusione per incorporazione totale della

società multiutility che è della Provincia di Udine, la conformazione della società e gli indici di redditività collegati -la documentazione vi è stata consegnata in Commissione quindi non ci tornerei- la società AMGA si occupa dei servizi di gas ed elettricità quindi non copre tutti quanti i servizi che copre HERA come core business -quindi sono esclusi l'idrico e la raccolta dei rifiuti- è diciamo un'operazione con una società che dal punto di vista dimensionale è un quinto di quella fatta pochi mesi fa relativa appunto alla società ACEGAS che comprendeva le zone di Padova e Trieste, ha un'incidenza dal punto di vista numerico all'interno dell'agglomerato di HERA decisamente non determinante ma consente un'organizzazione e una copertura territoriale più ampia di un territorio dove vede oggi HERA un soggetto che, soprattutto nella presenza sia in Veneto che in Friuli appunto, aumenta la propria penetrazione all'interno di questo mercato. L'operazione è nel solco del consolidamento dimensionale della nostra multiutility e ovviamente il beneficio principale ovviamente va a risiedere all'interno dell'approvvigionamento delle risorse, cioè le economie di scala sull'approvvigionamento delle

risorse perché come sapete le tariffe sono stabilite attraverso provvedimenti di autorità e quindi non vi è una leva di prezzo ma tutta la redditività di operazioni economiche di questo tipo si basa appunto sulla leva delle economie di scala, sull'approvvigionamento delle quantità di elettricità da una parte e di gas dall'altra.

In che cosa consiste l'operazione? Consiste in un aumento di capitale dovuto appunto alla fusione per incorporazione e quindi tutte le partecipazioni AMGA rimane come soggetto e come titolarità giuridica che viene completamente posseduta appunto dalla Holding che ne detiene interamente il possesso delle partecipazioni. AMGA possiede anche una partecipazione -questo l'abbiamo visto con un focus specifico- una società completamente partecipata in Bulgaria che ha un'incidenza numerica assolutamente non rilevante e, com'è stato spiegato anche dal dott. Mandrioli in Commissione, verrà valutata la permanenza di questa partecipazione e l'investimento in essa una volta fatta la complessiva *due diligence* dell'investimento e della redditività di questo segmento di mercato.

La fusione per incorporazione porterà ad inglobare all'interno di quelli che sono gli

elementi oggi presenti appunto all'insieme del Gruppo HERA dove una parte di AMGA verrà assorbita dalla società commerciale di HERA COMM e per il resto verrà assorbita dal punto di vista della distribuzione dalle società di distribuzioni oggi detenute in cascata da ACEGAS APS che è completamente partecipata appunto dalla Holding HERA.

Qual è il riverbero per il sistema diciamo di Modena HSST e la variazione dello statuto collegato? Lo statuto collegato si modifica in HERA ovviamente per la determinazione del capitale sociale perché viene appunto aumentato a fronte dell'operazione straordinaria e varia anche l'articolo della composizione del Consiglio di amministrazione; il Consiglio di amministrazione diminuisce numericamente quindi passa da 15 membri a 14 membri, questo diciamo il Consigliere d'amministrazione in diminuzione è purtroppo diciamo quello della zona modenese che appunto era legato -come vi ricordate dai passaggi successivi che abbiamo fatto- diciamo all'operazione legata del piano industriale alla fusione per incorporazione anche di AIMAG che poi non si è completata, cioè HERA ha acquisito solo una parte di AIMAG non avendo completato

complessivamente l'operazione di fusione, la parte della rappresentanza modenese ripassa a due componenti all'interno del Consiglio di amministrazione che sarà di prossima nomina a fine aprile per poi eventualmente, nel caso in cui si desse corso a tutto quanto il piano industriale, ripassare appunto a tre componenti.

Dal punto di vista degli indici di redditività avete avuto tutti quanti il materiale quindi avete visto anche l'indice di redditività comunque della società, gli advisor che hanno costruito l'operazione ovviamente per conto di HERA, considerate che queste operazioni per società quotate in borsa devono essere comunque sempre supportate da advisor specialisti, hanno decretato comunque oltre che l'operazione assolutamente positiva anche la solidità dell'impresa che andrà oggi ad essere assorbita.

Per quello che riguarda la struttura organizzativa sul territorio, questa operazione non va a modificare in alcun modo quella che è la struttura sul territorio, quindi non è che si modifica per il cambio di grandezza della società seppur di piccola entità questo aumento, non modifica la struttura sul territorio quindi non

cambiano gli (inc.) non cambiano i servizi ed è ovviamente un'operazione che va -come dicevamo prima- nella direzione del piano industriale di consolidamento di quelle che sono le quote di mercato della nostra multiutility.

Penso di aver detto tutto, poi chiaramente a seguito degli interventi se ci sono domande e chiarimenti sono a disposizione.

PRESIDENTE. Bene. Prego Consigliere Chieppa.

CONSIGLIERE CHIEPPA. Grazie Presidente, speriamo che adesso aggiustiamo tutto. Allora questa fusione che noi oggi andiamo a discutere come sempre si va a tutelare gli interessi dell'azienda e non quelli dei cittadini e delle famiglie che pagherebbero il prezzo più alto di questa operazione. Ancora poco tempo fa si è discusso di un'altra fusione tra l'HERA e ACEGAS ASP azienda sempre del Nord est e - per caso- sempre con problemi di bilancio in rosso.

Io credo che il metodo di cui il manager di HERA impone alle assemblee elettive degli Enti locali di rettificare qualcosa che è stato già deciso a monte senza alcuna possibilità di intervenire nella sostanza della questione sussiste una grossa

pregiudiziale in merito. Rammento che il 12 e 13 giugno del 2011 gli italiani hanno detto di essere contro la privatizzazione dei servizi fondamentali come quello idrico e contro la remunerazione di capitale, ovvero contro le prebende che gonfiano le tariffe dei servizi idrici; quegli stessi cittadini che attendono ancora giustizia e il cui diritto di decidere attraverso lo strumento referendario viene offeso dall'immobilismo del governo nazionale e delle Amministrazioni locali con buona pace delle multiutility che proseguono nelle proprie iniziative finanziarie e di privatizzazione.

La fusione di HERA con AMGA rappresenta solo l'ultimo di una lunga serie di azioni che tolgono sempre di più peso al pubblico per rafforzare sempre di più il privato; ovviamente a farne le spese saranno i cittadini con bollette ancora più esose e servizi sempre meno efficaci. Di fatto le fusioni aziendali di HERA tolgono ai territori i poteri di controllo, la gestione dei servizi pubblici e consegnano il patrimonio gestionale ed organizzativo nonché la dotazione infrastrutturale al mercato e al sistema finanziario nazionale e internazionale; quella stessa finanza che sta sbranando l'economia reale e mettendo in ginocchio il Paese. I motivi per

contrastare l'operato di HERA e votare no a questa fusione sono i seguenti:

1. Più tasse e meno servizi; da oggi HERA ha disatteso gli obiettivi di ammodernamento e miglioramento della rete e dei servizi per garantire ai soci privati alti dividendi e l'aumento delle tariffe riduce gli investimenti. Risultato: i cittadini pagano di più per avere un servizio peggiore, infrastrutture scadenti e arricchire i soci privati di HERA.

2. Un debito sempre più alto sulle spalle dei cittadini;

3. Perdita della territorialità e del controllo pubblico.

4. Un futuro di privatizzazioni occulte.

5. Il Cda sempre più numerosi e costosi.
Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Barbieri prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì grazie Presidente. Con la incorporazione dei nostri colleghi di Udine - chiamiamoli così- HERA adotta anche un braccio operativo in Bulgaria; dico questo perché sostanzialmente ho affinato una battuta tra l'altro

a persona assolutamente competente -ringrazio per la presenza del dott. Mandrioli che è membro del consiglio di amministrazione di HERA- dicendo sostanzialmente che poi HERA in poche parole è proprio bulgara, no? Ecco io mi domando come si possa ancora ragionare in un Consiglio Comunale dove governa il PD che dovrebbe essere più o meno i nipoti se non i pronipoti della sinistra quando si parla di capitale. Dico questo perché di sono vari strumenti nel mondo della borsa e anche del mercato immobiliare che non si possono -come dire- deviare o soprattutto bypassare; ricordo quello che è stato approvato l'ultima volta che si è parlato sempre di capitale di HERA proprio il fatto di dare una parte dei diritti azionari al FSI Fondo Strutturale Italiano, passando questi diritti direttamente dai Comuni -per chi l'ha fatto e dopo arriveremo anche a chi l'ha fatto cos'è successo- a questo Fondo Strutturale Italiano, operazione che è parzialmente fallita perché? Semplicemente perché i diritti non si possono passare tout court da un soggetto all'altro -sarebbe un'operazione di carattere bulgaro- ma devono passare sempre e comunque sotto la tagliola del mercato; molti Enti locali avvedutamente hanno visto che sostanzialmente questi

diritti avevano un valore mobiliare diverso da quello garantito da FSI e l'hanno venduto sul mercato avendo un *gain* un guadagno certamente superiore e a mio parere tutelando anche quelli che sono gli interessi eventualmente di questa partecipata.

Non entriamo nel merito perché vi ho già raccontato diverse volte la situazione che non si può essere controllori e controllanti nonché azionisti di chi ti fornisce i servizi perché è un'anomalia secondo me assurda perché voi mirate a prendere le cedole e contestualmente fate sì che non ci sia una *calmierazione* sulla bollettazione e di conseguenza è un cane che si morde la coda; molto meglio aumentare il costo dei servizi affinché il cedolare azionario poi rientri nella cassa.

Dicevo prima: questo Consiglio ha approvato -voi avete approvato- di dare questi diritti direttamente al Fondo Strutturale Italiano; noi avevamo già segnalato l'anomalia, non avevamo avuto il coraggio di segnalarvi i pericoli di questa operazione.

(fuori microfono)

No no... E nonostante che se ne dica il 12 gennaio abbiamo mandato alla Corte dei Conti questa segnalazione, nonché alla Procura della Repubblica di Bologna competente per HERA, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato e alla Commissione nazionale per la società di borsa -la famosa CONSOB- ci hanno risposto tutti, queste sono le risposte sono tutti procedimenti aperti, tant'è che la Corte dei Conti ha aperto una procedura sanzionatoria per danno erariale ed è molto probabile -ve lo dico onestamente visto che abbiamo conoscenza di come agisce la Corte dei Conti in tempi lunghi- che se questo danno erariale fosse evidenziato tutto questo Consiglio -ovvero meglio: tutti coloro che avranno, hanno votato questa delibera- saranno chiamati a risarcire l'eventuale danno erariale, ovviamente per propria competenza: Sindaco e Assessori con una certa quota, Consiglieri con un'altra.

Quando si fanno queste operazioni bisogna stare molto ma molto attenti a cosa si delibera, perché stiamo parlando di situazioni che sono esattamente codificate da autorità e da regolatori nazionali ed è assurdo -lo dico- sostanzialmente assurdo che se una società per azioni possa essere controllata per il 56,81% del blocco azionario da un patto di

sindacato fatto da Enti locali che non hanno nessuna possibilità di vendere queste azioni sul mercato mobiliare; un patto di sindacato che vincola a non vendere le proprie proprietà.

Cosa determina questo fatto? Che ad esempio un'incorporazione come si parla stasera con un aumento del numero delle azioni, questo provoca -ve lo dico in termini economici- una diluizione economica del valore dell'azione stessa; più azioni ci sono, *tecnicamente* meno costano; poi adesso siamo in perfetta bolla azionaria, fra un po' vedremo cosa potrà succedere sui mercati azionari e ne vedremo delle belle perché sta arrivando il famoso scoppio della bolla obbligazionaria e azionaria.

Detto questo comunque sia anche dopo il rapporto di cambio di 572 azioni che verranno offerte ad AMGA, tenendo conto che il 26 e rotti per cento - scusate: il 21,93% - è in mano a EON che è una società che fa gli stessi servizi esteri che come valore patrimoniale direi che è 4-5 volte HERA, che certamente non si farà inglobare da un microbo come HERA in rapporto a questa società e vorrà essere liquidata in cash, contanti.

Allora situazione di HERA: nei giorni scorsi è stata sanzionata di qualche milione di euro per

posizione dominante nel mercato; HERA si trova ad essere dominante laddove gli Enti locali sono proprietari di azioni, dominante e di conseguenza in contrapposizione a quello che è il mercato libero. HERA in questo momento è veramente carica di una situazione debitoria di alcuni miliardi di euro, non può sostanzialmente aumentare il parco azionario ai privati che comunque rimarrà del 34,76% prima dell'operazione di incorporazione, diventerà di un comunque misero 34,78% dopo l'incorporazione di AMGA.

Allora la situazione è questa: HERA sostanzialmente sarà costretta per ogni anno a venire ad aumentare lo stock debitorio in maniera massiccia; ricordo che negli ultimi anni è aumentato lo stock debitorio di 500 milioni ogni anno; sarà costretta per continuare a sopravvivere a inglobare altre società del medesimo tipo di attività, non potrà fare degli aumenti di capitale emettendo nuove azioni semplicemente perché gli Enti Locali non possono permettersi di pagare gli aumenti di capitale, come non possono permettersi neanche di acquisire delle obbligazioni convertibili in azioni perché gli Enti locali non hanno liquidità per poter fare questo.

Allora nella sostanza le soluzioni sarebbero queste per incrementare la liquidità in entrata: aumentare le obbligazioni in corso e di conseguenza aumentare ulteriormente la situazione debitoria e continuare a comprare società più o meno di medio-grandi dimensioni per poter continuare a sopravvivere, ma questa non è una situazione che dà sfogo al libero mercato. Ragazzi: i vostri nonni, quelli veramente di sinistra, quelli che non ci sono più si girano nella tomba a pensare che parliamo del grande capitale da parte della sinistra, che la sinistra è proprietaria di azioni di una società quotata nel mercato azionario; ma di cosa stiamo parlando? Noi dovremmo essere dei controllori e dei regolatori di servizi e chi si propone a fare servizi, che si chiami HERA, AMGA, ACER - scusate, ho detto nomi per caso ovviamente - ACEA o altri soggetti noi dovremmo controllare i costi, ritrovare l'efficienza e l'efficacia di un miglior servizio al minor costo perché è questo che noi dobbiamo dare ai cittadini e quei 12,4 milioni di azioni che noi ancora abbiamo nella società veicolo HSST -ma la SS sono tante soprattutto se ricordo la sinistra... e ho finito- continuo a sostenere che noi dobbiamo uscire dal Patto, dobbiamo vendere le azioni e se proprio

volete fare un investimento che abbia un senso logico -ma era da fare due anni fa come io vi consigliavo- prendere un bel BTP trentennale che finanzia il sistema Enti Locali e Stato che allora costava poco e rendeva molto più del cedolare dell'HERA e noi ci saremmo (slordati) nell'essere dipendenti, controllori e controllanti e soprattutto acquirenti di servizio da HERA; perché prima o poi questa storia non può continuare all'infinito, perciò attenzione a quello che votate perché tutto quello che votate e prendete coscienza coi soldi pubblici di fare queste operazioni, tecnicamente - come si è visto con l'operazione FSI- si potrebbe rivoltare contro di voi cari amici Consiglieri del PD.

PRESIDENTE. Bene vi sono altri interventi? Prego Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Io, il nostro Gruppo esattamente come è accaduto in occasione del Consiglio Comunale del 28.09.2012 quando si discusse della precedente operazione di fusione per incorporazione che questo Consiglio si è trovato a votare -cioè quella già

citata di HERA-ACEGAS- come ho fatto, come abbiamo fatto allora anche questa volta inizierò dalla fine, inizierò dalla fine per manifestare e dichiarare la posizione del nostro Gruppo che è una posizione di totale critica, di totale contrarietà, di totale contrasto e di totale contestazione rispetto a questa operazione. Noi anche questa volta ribadiamo che siamo assolutamente contrari a operazioni di questo tipo e di nuovo facciamo appello a questo Consiglio Comunale, a tutto il Consiglio Comunale perché insieme chissà -voglio essere ottimista e rinnovo questo appello che l'altra volta purtroppo non ha avuto seguito- che per quello che ovviamente gli compete per la parte che può fare contestasse e si opponesse a questa che è l'ennesima ulteriore decisione sciagurata. Noi ci rivolgiamo al Consiglio ma soprattutto alla maggioranza, al senso civico e all'onestà politica della Maggioranza, al fatto che -lo ricordo di nuovo- questo Consiglio ha votato un Ordine del giorno, una proposta di Ordine del giorno che è stata presentata congiuntamente dall'allora Capogruppo Italia dei Valori e dal Capogruppo PD, che è stata votata, approvata a maggioranza; era il 21.04.2010 anche con il nostro voto favorevole e che è andato a portare l'approvazione di un Ordine del

giorno contro la privatizzazione dell'acqua che sta aspettando, io auspico che si possa fare prima della fine della consiliatura la modifica statutaria a cui quell'Ordine del giorno impegnava; lo ricordo a tutti perché l'abbiamo votato insieme e ritengo che per noi debba essere vincolante prima che finisca questa consiliatura.

Con questa fusione HERA-AMGA discutiamo di un ulteriore passo che continua ad iscriversi nella corsa alle fusioni che sono finalizzate -lo ridico e lo ribadisco- a togliere definitivamente dai territori la gestione dei servizi pubblici locali e consegnando così il patrimonio gestionale, il patrimonio organizzativo, la dotazione infrastrutturale ma soprattutto il potere e i controlli sui processi al mercato e al sistema finanziario in una dimensione nazionale ma anche internazionale tendente alle privatizzazioni perché anche qui così come è successo con la fusione HERA-ACEGAS abbiamo una società AMGA -quella che viene fusa per incorporazione- che ha delle propaggini all'estero; quando parlavamo di ACEGAS in Serbia oggi parliamo in Bulgaria quindi andiamo a creare una dimensione per servizi pubblici locali -perché di questo stiamo parlando, non stiamo parlando di un

mercato economico-finanziario che opera e agisce secondo quella che è la sua logica naturale, cioè la logica del profitto; stiamo parlando di servizi pubblici locali- e quindi continuiamo a fare un'ulteriore passo, ad andare di nuovo in una dimensione che non diventa solo una grande dimensione di multiutility nazionale ma anche di carattere internazionale ed è assolutamente il contrario, questo tipo di direzione è assolutamente il contrario della volontà che hanno manifestato 27 milioni di cittadini quando hanno votato al referendum in favore dell'acqua pubblica a giugno del 2011 ed è anche il contrario non l'operazione in sé ma la direzione manifestata chiaramente che è il contrario di quello che hanno chiesto più di due milioni di cittadini dell'Emilia Romagna che pure hanno votato diciamo nel referendum contro la privatizzazione dell'acqua per togliere dal mercato contro la remunerazione di capitale in bolletta.

Anche questa fusione uguale io mi sono trovata a rivedere la stessa dinamica, lo stesso meccanismo e quindi ci siamo trovati a fare le stesse riflessioni critiche anche dure della precedente fusione, per quello che riguarda come dire le grandi linee di questa operazione; anche qui fusione decisa dal

management di HERA secondo le logiche del profitto, del mercato e secondo delle logiche di tipo finanziario che non possono e non devono essere le logiche che devono guidare e devono governare le scelte laddove si parli di servizi pubblici locali; ho cercato su internet anche un po' di notizie rispetto a come questo tipo di operazione era stata accolta diciamo nelle zone interessate ovvero nei Comuni che erano partecipati della società che viene fusa per incorporazione e per quello che ho potuto comprendere -ripeto si parla di rassegna stampa, questa è la mia fonte quindi con tutta la parzialità e la *limitatezza* del caso- però mi risulta che anche qui sia stato un progetto approvato a inizio di gennaio, come al solito nessuna notizia è trapelata di questa manovra finanziaria, i Comuni soci se non sbaglio 97 -di AMGA intendo- anche estremamente dubbiosi e contrariati, c'è chi ha dichiarato che è pronto a lasciare perché comunque non ci vedeva chiaro in questo progetto di fusione, la stessa operazione come nel caso di ACEGAS decisa senza alcun dibattito politico che non ha coinvolto i cittadini men che meno i Comuni interessati -ricordo ancora che ci sono sempre quei 27 milioni di italiani che hanno votato per quel referendum che il

Partito Democratico mi risulta abbia anche sostenuto- di nuovo anche questa operazione senza dibattito politico, senza dibattito che coinvolgesse i lavoratori dell'azienda, senza dibattito che coinvolgesse i Comuni e quindi tutte le componenti, i Sindaci, gli Assessori piuttosto che i Consiglieri Comunali interessati e ricordiamoci che questi sono i soci pubblici di questa società che fino ad ora hanno la maggioranza azionaria; ora noi con questa operazione da parte dei Comuni che la voteranno o meglio da parte della Maggioranza -sono verso la fine, vado a concludere il primo giro, il primo intervento- noi ovviamente non la voteremo però ricordatevi che, per chi voterà a favore, andrà con questa votazione a favore ad accelerare il processo non solo di alienazione della gestione dell'acqua ma in generale dei servizi pubblici locali dai territori, dalla comunità, dalle collettività che ne fruiscono per consegnarli al mercato e -cosa ancora più grave- alle logiche del mercato. Grazie.

PRESIDENTE. Bene grazie. Consigliere Mezzini prego.

CONSIGLIERE MEZZINI. Sì grazie Presidente. Perché il dibattito si è spostato su una cosa che credo sia importante sottolineare, ma parlo come rappresentante della comunità, come privato cittadino, come membro del Consiglio Comunale che ha votato contro la privatizzazione dell'acqua, che è convinto che l'acqua sia un bene pubblico e che vada utilizzata da tutta la collettività e proprio per questo mi sento di condividere i punti di partenza ma non i punti di arrivo dell'ultimo ragionamento che ho sentito, nel senso che l'acqua è un bene pubblico, è tanto vero che l'acqua è un bene pubblico che le multiutility o quelli che devono in qualche maniera apportare poi l'acqua nelle case della gente sono soggette ad avere dei passaggi all'interno dei vari Consigli Comunali e quale organo meglio di un Consiglio Comunale rappresenta nel bene o nel male il volere dei cittadini?

Io non la voglio vedere come un'operazione meramente finanziaria anche se di fatto da un certo punto di vista è un progetto che sicuramente cerca di andare nell'ottica in cui stanno andando tantissime realtà costrette purtroppo dai tempi nell'ottica di una razionalizzazione dei costi e nell'ottica di mettere insieme le maggiori

competenze possibili per poter dare il maggiore servizio ai cittadini. Dico anche che l'acqua è un bene pubblico ma l'acqua va alla bassa e nei rubinetti delle case da sola non ci va, ci vogliono delle infrastrutture, ci vogliono dei servizi che permettono l'acqua nelle case di tutti i cittadini di poter arrivare nelle giuste condizioni e nei giusti modi di operabilità; credo che la si può vedere in tanti modi ma chi fa questo tipo di proposte la vede come l'ottica di una sinergia fra varie competenze nella riorganizzazione di varie strutture centralizzate che possano razionalizzare i costi e mettere insieme varie competenze e soprattutto il fatto -ripeto- che si passi attraverso i Consigli Comunali all'interno dei quali c'è un dibattito sicuramente acceso e accorato è la prova ancora maggiore che l'acqua è un bene pubblico e che questo viene fatto attraverso i rappresentanti dei cittadini.

PRESIDENTE. Bene vi sono altri interventi? Prego Consigliere Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. Ma guarda, dopo cinque anni che sento parlare di queste cose io sinceramente

devo sorridere, devo sorridere perché come ancora si possa pensare di convincere questo Consiglio - soprattutto la Maggioranza- in questi casi a votare contro è una cosa che la vedo proprio come una cosa inesistente, che non esiste neppure; anche perché sappiamo molto bene -quindi non voglio neanche fare discorsi lunghi- che è arenata per un motivo politico finanziario, abbiamo detto -noi lo diciamo da sempre- cioè tutti questi ragionamenti sono talmente già compresi in quest'ottica politica di gestione di HERA -che tutti conoscono molto bene- HERA per noi è un poltronificio. Punto. Poltronificio, per noi è questo; è sempre stato detto, non abbiamo dei problemi a dirlo, non abbiamo nessun problema a dirlo. Oggi poi l'Antitrust come diceva anche Barbieri ha multato HERA di 2 milioni per situazione dominante e questo è sui giornali e dicono i giornali "HERA... Dai minori introiti conseguiti da HERA per tutta questa operazione che ha fatto su questa società che si chiama AKRON è derivato un maggior livello della tariffa per i servizi di igiene urbana a carico dei cittadini utenti nei Comuni in cui HERA gestisce la raccolta; per questo HERA è stata multata per due milioni, perché sono aumentati i prezzi relativi a questo

servizio per le operazioni che sta facendo HERA; quindi è chiaro che HERA non agisce a livello di servizio sui cittadini ma agisce solo a dei ragionamenti di logiche politiche economiche da sempre, per cui siamo da sempre stati contrari a una situazione come quella di HERA quindi certamente non possiamo essere d'accordo per questo passaggio ulteriore che farà HERA per cui il nostro voto già lo dico adesso è totalmente e assolutamente contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Bene io direi che concludiamo questo primo giro di consultazioni. Darei la parola all'Assessore Sabattini per una replica. Prego Assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Allora bè io credo che sia necessario qualche chiarimento, soprattutto uno può essere d'accordo o non d'accordo sulle operazioni ma non si possono dire falsità, non si possono dire falsità neanche su questo argomento, va bene tutto però non possiamo esagerare; avete avuto una documentazione, non si può venire a dire "aumentano i membri del Consiglio di amministrazione" caspita calano di uno, c'è scritto; non si può dire che

questa roba viene pagata dai cittadini; o una fusione per incorporazione e un aumento di capitale non c'è pagamento di flussi finanziari; cioè i documenti ce li abbiamo avuti: a me va bene tutto, la discussione sull'acqua pubblica poi ognuno di noi può avere la propria posizione, va benissimo; per me sinceramente è anche una posizione che si ferma troppo sull'ideologia di questa cosa più che sul merito; però siamo liberi su questo tema che non c'entra, siamo liberi di pensarla come riteniamo opportuno però non si possono dire queste cose così.

La fusione precedente ha chiuso gli sportelli sul nostro territorio? No. Ha cambiato gli spazzamenti sulle nostre strade? No. Non è arrivato più il gas nelle nostre case? No. Come si fa a dire che questo tipo di operazione cambiano i servizi e che diminuiscono i servizi ai cittadini? Queste cose non si possono dire, poi uno può non essere d'accordo sulla logica e sul piano industriale, però bisogna stare all'interno di una discussione che perlomeno ha qualche elemento di merito.

L'indebitamento, l'indebitamento è un indice assolutamente importante di tutte le società e lo è anche di HERA; il valore dell'indebitamento di HERA è assolutamente elevato: due miliardi di euro di

indebitamento, su quello non c'è alcun tipo di dubbio. Però la domanda è: se una società ha fatto 2 miliardi di debiti, dove ha messo i soldi? No perché se uno fa i debiti, a che cosa sono serviti quei debiti? A fare gli investimenti perché oltre 400 milioni di investimenti anche se ci mettono tutte le municipalizzate dell'Emilia Romagna sommate a quelle del Veneto e del Friuli non li faranno mai.

Qual è stata la logica che ha mosso HERA in questi anni e l'abbiamo visto da quando c'è stata la fusione con META-HERA, poi ci sono stati presentati i piani economici finanziari, qual è stata anche una logica diversa che anche gli Enti Locali anche con la gestione in economia non avevano mai potuto seguire? Molti degli investimenti sono stati fatti tra l'altro la gran parte degli investimenti sono stati fatti proprio sul settore idrico, se proprio vogliamo concentrarci su (*inc.*). Ma sapete come? Sul fatto che i Comuni storicamente quando la gestivano in economia si facevano le urbanizzazioni, poi c'erano tutte le rotture conseguenti e si facevano le toppe, ok? Le toppe sui guasti o sulle perdite. La politica di HERA per anni -e continua- è stata quella di passare alle sostituzioni intere delle tratte, abbiamo territori tra i quali anche quota

parte del nostro, perché anche gli investimenti sono venuti anche sul nostro territorio per diversi milioni di euro nel tempo che hanno sostituito tratte importanti del nostro sistema idrico ma anche per quella che è stata anche l'efficienza di risposta su alcuni tipi di servizi.

Volente o nolente la dimensione in questo tipo di mercato e ai tempi odierni è, per questo tipo di servizi, fondamentale; poi uno può essere d'accordo o non d'accordo; le tariffe non sono decise da una società, sono decise dalla legge, ci sono le autorità che fissano le tariffe; la marginalità viene fatta dalla diminuzione dei costi, e la diminuzione dei costi è centrata su quanto tu riesci ad approvvigionarti delle fonti gas e elettricità ad un prezzo minore. È questo il delta: più sei grande e più sei efficiente come strutture, più sei risposta più generi margine operativo lordo.

Come ha potuto fare HERA a fare questa massa di investimenti? Questa massa di investimenti fuori dal mercato regolamentato non sarebbe mai stato possibile, e Giorgio da questo punto di vista mi insegna no? Molte società si quotano in borsa per anche approvvigionarsi di nuove risorse per fare gli investimenti. Ok?

Altra cosa, non si può Consigliere Chieppa dire "HERA diminuisce la partecipazione pubblica" porca boia c'è scritto all'interno della delibera quanto cambia la partecipazione pubblica: cavolo aumenta la partecipazione pubblica a seguito di quest'operazione! Ci sono i numeri. Poi strumentalmente possiamo dire tutto però non vorrei che c'è anche qualcuno che magari ci ascolta che è anche più informato o se qualcuno dovesse leggere i nostri verbali occorre un minimo di chiarezza.

Io non mi fermo sulla dicotomia capitale-sinistra no? Da questo punto di vista poi ci sta, siamo vicini alla campagna elettorale, si può dirlo.

(fuori microfono)

Io probabilmente sono, mi sento idealmente legato ad alcuni valori però non sono nato con l'ideologia, non ho mai visto la dicotomia capitale... Per me il capitale è funzionale se è funzionale alle espressioni di servizi e di lavoro, non è una dicotomia tra lavoro e capitale, cioè nel senso che sono forse paradossalmente troppo giovane per riuscire a rendermi conto della radicalità che magari alcuni di voi sono in grado di esprimere; dal

punto di vista valoriale invece su tante cose mi sento molto più ancorato purtroppo di persone con età ben più grandi della mia.

Per quello che riguarda l'operazione sul Fondo Strategico Italiano allora: io non sapevo -adesso poi io non ho neanche capito- non ho comunicazione né che sia stata fatta una contestazione per danno erariale a noi o al Comune... Cioè perché non ho capito però ci terrei anche su questo a sottolineare l'operazione; allora l'operazione con il Fondo Strategico Italiano legata allora era una potenzialità di aumento di capitale di 80 milioni; cosa diceva quell'accordo? Diceva che i Comuni potevano cedere a un livello i diritti d'opzione di sottoscrizione di quel capitale a un livello medio di fluttuazione dei tre mesi precedenti ed era fondamentalmente un accordo... Cosa doveva portare questo accordo eventualmente? Che nel caso in cui ci fosse stata una diminuzione del valore dei diritti d'opzione che comunque:

1. ci sarebbe stato un compratore dei diritti d'opzione;

2. Sarebbe comunque rimasto all'interno di un alveo di investitore istituzionale.

Poi quando sono stati messi sul mercato i diritti d'opzione -no? Ero presente quindi sono sicuro di quello che ho fatto- quando ci siamo trovati "i diritti d'opzione hanno questo valore, cosa fa il Comune di Castelfranco?" il Comune di Castelfranco li vende sul mercato, li vende sul mercato perché il valore era più alto rispetto a quello che era stabilito nell'accordo. Ma non c'ho neanche dovuto pensare più di tanto, cioè qual era la motivazione per la quale avrei dovuto venderla a uno rispetto a un altro? Quella era una garanzia, io l'ho interpretata così, era una garanzia per noi; poi il valore è andato più in alto però si è venduto sul mercato ma la partita... Anzi dei due ci è andata meglio: è andata un po' peggio al Fondo Strategico Italiano perché magari voleva sottoscrivere i diritti d'opzione e non ce l'ha fatta perché noi li abbiamo venduti sul mercato. Fine. Cioè non ci vedo nessun tipo di pathos, cioè non sono per niente preoccupato, anche perché credo che abbiamo operato oltre che all'interno delle norme anche a tutto vantaggio dell'Ente locale.

Chiudo su due cose: una era la norma dell'Antitrust, l'ho letta anch'io; il tema è oggettivamente un pochino diverso, almeno da quello

che ho inteso io e per quel poco che conosco il tema relativo... Riguarda alla posizione dominante, alla presunta posizione dominante contestata dall'Antitrust al quale HERA si appellerà al T.A.R. -al Tribunale Amministrativo- relativamente al fatto non tanto nei confronti degli utenti ma nei confronti di quelli che sono gli operatori intermediari di smaltimento; cioè avendo internalizzato quota parte di una società mi sembra relativa allo smaltimento della carta -compostaggio della carta- la contestazione era "parti dal presupposto che tu i rifiuti ce li hai tu e puoi o ridarli per essere lavorati a società esterne oppure se lavori con una tua filiera, avendo tu direttamente i rifiuti dalla "mamma" HERA, parti da una posizione dominante", io l'ho intesa così; è questa la contestazione. E' un tantino, cioè AKRON è una società che fa l'attività di lavorazione della cellulosa della carta, no? Si riferisce a questo il tema specifico. Cioè se l'Antitrust riterrà che HERA non si è comportata correttamente sanzionerà HERA altrimenti cioè quelli lì sono quegli avvenimenti che ci sono a soggetti terzi che decideranno qual è l'evento; adesso non credo che c'entri in modo calzante rispetto al tema di stasera.

Ecco io chiudo solo sulla logica di alcuni interventi che ho sentito, che ovviamente vanno in posizioni diverse perché ognuno di noi può avere anche posizioni diverse, cioè Giorgio mi sembra di aver capito è "usciamo da HERA, cioè liberiamoci di queste quote", la Silvia dice "no, il problema è il poco controllo del pubblico quindi dovremmo uscire da HERA ma non tanto... Dovremmo essere noi di nuovo a realizzare una quota parte dei servizi". Cioè allora: io sinceramente dico che è un valore quello di avere una società, partecipare a una società che da un certo punto di vista fa investimenti, gestisce i servizi pubblici locali e in più genera anche utili perché se guardate in giro per l'Italia di multiutility che sono nate come HERA che generano utili di questo tipo non ce n'è tanti eh; cioè la stampa è piena di società nate dalle municipalizzate e anche quotate che hanno ben più difficoltà; in più dico anche: io esco anche da HERA, il gas a casa di tutti bisogna che c'arrivi, no? Quindi noi siamo già liberi di fare il contratto con HERA o fare il contratto con Enel Gas o con altri operatori, siamo già liberi di fare questo, come siamo liberi di stare con Enel -qua c'abbiamo Enel- fare un contratto con HERA per la luce o con altri soggetti

erogatori; le tariffe sono calmierate dal mercato, dall'autorità; io mi domando: ma qual è l'interesse a uscire da una società che genera anche valore aggiunto e che quota parte degli utili che rigenera li distribuisce ai soggetti soci che sono gli Enti locali che non è che gli Enti locali cioè prende il Sindaco e dice "va ho fatto (inc.)" no, vanno a finanziare i servizi che HERA... Cioè è una logica che io faccio fatica a seguire, cioè qual è il vantaggio? È un vantaggio finanziario perché forse oggi il titolo ha riacquisitato un po' più di prezzo e quindi posso fare l'investimento che magari posso andare a finanziare con la cessione? È un investimento una tantum, questa è una scelta; cioè se la legghiamo così dici "ci manca un grande investimento per Castelfranco, ok questo investimento come lo finanziamo? Lo finanziamo attraverso la cessione" così può avere -secondo me- ha più senso logico, poi è un parere personale. Cioè svincolato da questo io faccio un po' fatica a comprendere il motivo.

Vi dico anche, per quel poco che conosco i sistemi pubblici per questa esperienza che ho avuto la fortuna di fare, io la vedo complicata che ci siano Enti Locali in futuro che possano pensare

anche lontanamente solo di reinternalizzare questi servizi e di poter sostenere i gradi di investimento necessari e generare eventualmente un valore aggiunto, cosa che in precedenza non vi era.

Io spero di aver toccato tutti i temi, poi non è la difesa strenua di un'operazione, io dico che questa operazione non cambia l'assetto, amplia la penetrabilità del mercato e dall'altra parte dico anche è la nostra società e onestamente non vedrei un motivo logico per dire che un'operazione che può portare vantaggio alla nostra società e quindi anche al nostro territorio debba non essere approvato.

PRESIDENTE. Grazie. Prego Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sabattini è intervenuto sostanzialmente dicendo alcune cose che avevo detto pure io, è chiaro che quando una società per azioni si indebita, l'indebitamento serve per fare investimento, questo è fuori di dubbio; ho detto anche che gli investimenti sono investimenti sulle reti e nuove acquisizioni di società, le abbiamo viste.

Ecco ci sono alcune cose che vorrei capire, allora se Sabattini come ha dichiarato avete venduto

i diritti provenienti dall'altra operazione sul mercato mobiliare mi sarei aspettato -e mi rivolgo anche al Presidente dei Revisori dei conti- io mi sarei aspettato di vedere anche una variazione di bilancio per vedere questo plusvalore all'interno del bilancio, cosa che io o non l'ho vista o mi è sfuggita...

(fuori microfono)

Ok, ok però evidentemente a questo punto te la giro sul fattore politico: ci doveva stare anche una dichiarazione da parte dell'Assessore competente per questa scelta che avete fatto, e qui la chiudiamo.

Qui io non sto mica dicendo che si deve tornare indietro alla concessione dei servizi in economia da parte dei Comuni, no nessuno l'ha mai detto anche perché la situazione è andata talmente avanti che un ritorno indietro ci si dovrebbe riappropriare delle reti, cosa che poi noi abbiamo lasciato o in negativo o in positivo l'abbiamo lasciato a HERA anche sostanzialmente senza eccessivi costi, anzi; quello che mi sono sentito dire stasera che non ci sono tante multiutility come questa che generano sostanzialmente un guadagno cedolare; bè vedete lo

stesso dottor Mandrioli quando qualcuno di noi ha detto "perché non andate al sud?" lui ha detto marameo, non ha detto marameo ma l'ha detto eh!

Semplicemente così perché se noi andiamo a vedere le altre multiutility tutte quelle che sono fissate nel centro-sud -e non voglio entrare nel merito del Decreto Salva Roma che ne parleremo dopo- insomma da quelle parti che noi consideriamo zona estera rispetto a noi perché siamo del nord le bollette non le paga quasi nessuno; c'è un'evasione sulle bollette dei servizi che è spaventosa; perché HERA vuole stare su questo territorio o tutt'al più va a nord -a nord bellissima parola-? Perché qui la gente è seria, qui la gente paga.

Allora Mezzini venire a raccontarci la favoletta di cappuccetto rosso che qua noi teniamo l'acqua, la fognatura, il gas, rifiuti, energia elettrica calmierata perché ne parliamo in Consiglio insomma ci sono dei prezzi, un po' mo' le autorità delegate che indicano i costi ma non mi pare che sia così; ve la voglio girare in una maniera più logica: visto che voi considerate tanto i cittadini che se siete verso... Come dire che questa la considerate un'operazione pubblica, tutto il cedolare derivante da HERA non dovrebbe essere utilizzata per servizi

altri ma dovrebbe essere utilizzata per l'abbattimento del costo delle bollette dei cittadini perché ha una sua logica perché lì arrivano i proventi e da lì dovrebbero ritornare. Non mi risulta e sono pochi i cittadini qui dentro che si sono visti in questi anni qualche bolletta abbassata, forse perché magari c'è meno freddo allora si usa meno gas ma io ho sempre visto degli incrementi nelle bollettazioni spaventose; mai nessuno di voi -Mezzini compreso che sta a parlare- ha alzato la mano "forse bisognerebbe abbassare il costo delle bollette". No no non funziona così.

Ora la situazione debitoria essendo noi soci un domani, dedotti quelli che sono gli investimenti e venduti -sempre che si possano vendere- questi asset investiti potrebbero ricadere sullo stesso Ente locale; quando io dico: forse era meglio evitare di legarci troppo -come si sono legati tutti questi Enti locali- per avere un fornitore unico ma proprio perché hanno a disposizione le reti, possiamo avere la possibilità di una grandissima concorrenza, aprendo anche a fornitori esteri dove l'energia si paga meno.

(fuori microfono)

Anche. D'altra parte sono i vostri ex colleghi quelli di Gazprom eh, comunisti mica leghisti. E allora... Appunto. Bè Berlusconi ha sicuramente avuto un buon rapporto con Putin, voi magari con Breznev e compagni, e siete sempre qui eh.

Tornando al ragionamento di prima, evidentemente noi avremo sicuramente un costo più concorrenziale di servizi ma questo avrebbe obbligato a vendere le azioni generando sostanzialmente una plusvalenza notevole che -torno a ripetere- investiti a suo tempo nei buoni pluriennali del Tesoro oggi come oggi potrebbero rendere tra il 5 e il 6% -tra l'altro con un fortissimo incremento anche del valore del bond stesso- e avrebbe dato sostanzialmente grandissima liquidità quella sì -e chiudo- quella sì spendibile ovunque; allora cosa vi chiedo: volete mantenere questo standard di proprietà di una multiutility? Il cedolare per favore dategli una veste logica, restituite ai cittadini una parte di quello che voi prelevate nella bollettazione e torno a ripetere: non ai soliti noti, ignoti che arrivano, stanno qui e se ne vanno e ottengono dei vantaggi dai servizi sociali, ma tutti i cittadini che pagano il sistema.

Naturalmente detto questo, avendo comunque approfondito alcuni discorsi di carattere economico mi trovo d'accordo con l'Assessore al Bilancio, il mio voto sarà perennemente contrario sotto questa ipotesi.

PRESIDENTE. Bene. Vi sono altri interventi? Prego Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Io devo dire che credo che quando i temi abbiano questa importanza perché è vero, al di là del contenuto tecnico io credo un contenuto ed è quello di cui si occupa anche questo Consiglio -che è un contenuto ideologico, chiamiamolo politico- quindi credo che quando i temi siano di questa importanza abbiano dietro anche questo tipo di contenuto per noi così pregnante politico-ideologico non sia mai -come dire- superfluo un appello che un Gruppo Consiliare decida di fare a tutti gli altri Gruppi rappresentati in Consiglio compresa la Maggioranza, nonostante certamente la posizione sulla delibera stasera in discussione era ipotizzabile anche prima di iniziare questo dibattito; la dicotomia rimane quella, l'aspetto finanziario dell'operazione che ci

viene giustamente esposta perché è doveroso anche che i Consiglieri vengano resi edotti dei contenuti economici-tecnici e finanziari dell'operazione e da un lato le dimensioni di HERA -la seconda multiutility italiana- la logica del mercato, la logica del profitto, quello che può fornire HERA con queste dimensioni che non potrebbero invece fornire altre aziende, società di dimensioni inferiori così come erano anni fa le municipalizzate; e da un altro lato però c'è un tema -ripeto- ideologico politico che è quello su cui noi continuiamo a dibattere e discutere, perché è vero sono vere le dimensioni, sono vere le potenzialità di HERA certamente, però accanto a queste ci sono le logiche del profitto e del mercato, perché HERA diventa una grande multiutility sempre più grande -la seconda multiutility in Italia- che si occupa di servizi pubblici locali attraverso e utilizzando quelle che sono logiche economiche, le logiche del mercato e le logiche del profitto; noi ribadiamo che non possono e non devono essere queste logiche a governare questa materia, cosa che invece accadrà se si continua a votare a favore di operazioni di questo tipo e accadrà questo e si porterà avanti un'operazione che va in una direzione assolutamente

contraria rispetto a quella che è stata la volontà manifestata dai cittadini italiani quando hanno votato per il referendum dell'acqua pubblica. Questo è un dato così come sono dati quelli che sono stati forniti negli interventi che mi hanno preceduto dall'Assessore riguardo gli aspetti finanziari dell'operazione; questo è un dato politico ma è tale.

Vado solo a ricordare un dettaglio a chiusura: non è vero che questa è una direzione ormai imm modificabile, perché c'è chi sta andando in direzione assolutamente contraria e mi riferisco al Sindaco che avevo già citato in occasione della fusione HERA-ACEGAS il Sindaco Roberto Balzani, Sindaco di Forlì che è un Sindaco PD che ha molto tranquillamente votato contro la fusione HERA-ACEGAS -al tempo voce fuori dal coro ma l'ha fatto con molta convinzione- a Forlì il Consiglio ha già discusso l'oggetto oggi in discussione quindi la Fusione HERA-AMGA con di nuovo voto assolutamente contrario del Sindaco che giustamente dice "in coerenza con la decisione assunta a ottobre 2012 sulla fusione HERA-ACEGAS".

Vorrei riportarvi una dichiarazione che in parte è virgolettata e in parte no quindi la prendo così

per come è ma che condividiamo appieno: "pur nella consapevolezza che l'operazione con AMGA sia positiva dal punto di vista finanziario così come è apprezzabile il progetto industriale che consentirà di acquisire importanti professionalità, utili a competere nel settore gas che sarà oggetto di prossime gare il no dei forlivesi sottintende una valutazione di natura politica e la necessità di aprire una discussione sulle società multiutility e i servizi pubblici locali tra i soci pubblici di HERA; quindi questo è esattamente -come dire- l'ideologia politica sottesa al nostro intervento: valutare la possibilità per sviluppare dei nuovi modelli per i servizi pubblici locali; peraltro il Sindaco di Forlì insieme al Sindaco di Ferrara dovrebbero essere -se non ho raccolto notizie sbagliate- usciti dal Patto di sindacato e anzi Forlì starebbe sperimentando un modello di costituzione di una società pubblica -per quello che riguarda sto parlando del servizio gestione rifiuti- comunque sta sperimentando la possibilità di costituire una società pubblica locale che poi andrà ad appaltare i servizi di raccolta e di trasporto come già viene fatto per le strade e per il verde; quindi, ripeto, e vado a concludere: io continuo ad

appellarmi -perché il tema credo che sia fondamentale- continuo ad appellarmi al senso civico di questo Consiglio, in particolar modo alla Maggioranza PD per l'adesione che è stata data anche al referendum, all'Ordine del giorno che è stato portato avanti e che spero che si concluda con la modifica statutaria ancora pendente e chiedo che venga da tutti contrastata assolutamente questa operazione.

La dichiarazione di voto mi pare assolutamente chiara. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Vi sono altri interventi? Prego Consigliere Silvestri.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Qual è il fatto procedurale?

CONSIGLIERE. Molto rapida. Allora Presidente la domanda la faccio all'Assessore ma anche al Segretario, Assessore: l'Assessore ha dichiarato -e per noi è stata una sorpresa- che i diritti sono stati venduti sul mercato, questo ha confermato no? Conferma Assessore, sì?

In questo Consiglio Comunale si è deliberato con atto del Consiglio di vendere i diritti al Fondo Strategico Italiano, quello che mi ricordo è così; di fatto se fosse così l'atto precedente dovrebbe essere nullo, dovete chiarire questo fatto perché nessuno sapeva che voi avevate venduto i diritti sul mercato mobiliare; qui era stata votata un'altra cosa, voi avevate votato un'altra cosa, me lo ricordo perfettamente; attenzione perché qui è fondamentale questa domanda.

ASSESSORE SABATTINI. No no te lo chiarisco perché adesso noi l'abbiamo trasposta così no? Però a parte che chiederei adesso siamo alla fine *per cortesia* non questo fare inquisitorio perché le risposte ci sono tutte quindi non c'è nessun problema; allora la scelta dell'aumento di capitale non è che è rimessa ai singoli Comuni; quando io dico: Castelfranco come tutti gli altri Comuni di HSST ha venduto i titoli, è HSST che aveva i diritti d'opzione non il Comune di Castelfranco, ok? E quello lì era un accordo sull'aumento di capitale di HERA, non era una scelta dove noi dovevamo prendere una decisione specifica, io quando vi ho detto -magari non l'ho spiegato con dovizia di particolari- l'espressione del *quando noi*

come soci di HSST ci siamo trovati e abbiamo detto "allora, la fluttuazione dei diritti di opzione è molto più alta, poi c'è qualcuno che vuol tenere conto di quella cosa là? Ci siamo guardati ma nessuno ha fatto un atto specifico, ma perché l'atto non era necessario; è stata una decisione che... Il problema, cioè quel contratto avrebbe avuto il suo effetto nel caso in cui i diritti d'opzione avessero avuto una fluttuazione più bassa, cioè era una garanzia non so come poterlo spiegare. Non è che abbiamo fatto una roba dove abbiamo disatteso un impegno perché non era il fatto che noi fuori mercato avevamo ceduto lì, era un accordo nel caso in cui i titoli d'opzione avessero avuto una quotazione troppo bassa per capitalizzare qualcosa anche per tutti i soci pubblici che non avrebbero sottoscritto l'aumento di capitale, diciamo: bene se quel diritto d'opzione lì non lo prende nessuno proviamo a fare un aumento di capitale -era così l'accordo l'altra volta- complessivo sul Fondo Strategico Italiano, a parte che era una roba di HERA Holding, noi la nostra partecipazione in HERA è una partecipazione indiretta cioè noi siamo soci di HSST che HSST è socia in HERA, sempre quello è il giro. Cioè non esiste il tema proposto, poi io

magari forse sbagliando mi sono arrogato, noi ci siamo arrogati il diritto di dire: come tutti gli altri perché vuol dire che era così per tutti, avevamo scelto e abbiamo detto... Non ci abbiamo neanche pensato cinque minuti voglio dire "ah è più alto, cosa facciamo con quell'accordo?" cioè per noi si va sul mercato e il valore... Perché noi dobbiamo pensare al bene...

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì ma ci abbiamo guadagnato alla fine mi sembra, bè allora. Va bene chiedo scusa, adesso ritorniamo a Matteo, scusi Consigliere Silvestri. Prego. Cortesemente c'è il Consigliere Silvestri che stava intervenendo, prego mi scusi.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie Presidente. Prima della dichiarazione del... Anzi subito la dichiarazione di voto da parte del Gruppo Democratico che voterà a favore di questo impegno che diamo al nostro Sindaco di esprimere il proprio parere all'interno di HSST; tentando di concludere e di porgervi anche il mio pensiero su quello che è stato detto bè Silvia io e nessuno di noi mette in

discussione che nell'argomentare un pensiero uno lo debba riempire di pregnante contenuto ideologico e politico, nessuno qua lo sta mettendo in discussione ma se almeno questo contenuto fosse conferente all'argomento del quale stiamo parlando forse sarebbe più preciso perché abbiamo parlato di condanna di Antitrust, abbiamo parlato di impegni presi nel 2010, abbiamo parlato di acqua pubblica che nulla hanno a che vedere con la delibera in oggetto; poi possiamo sempre condire con qualsiasi cosa i punti delle delibere e gli ordini del giorno dei quali il nostro Consiglio Comunale è pieno, però parliamo anche più precisamente di quello che stiamo, dovremmo discuterne insomma.

Noi chiediamo al nostro Sindaco di prendersi un impegno all'interno di HSST che porterà appunto HERA a proseguire quello che è un piano industriale ben preciso che la porterà appunto a un posizionamento anche probabilmente determinante nel Nord est Italia che consegnerà anche una possibilità per il nostro territorio perché HERA potrà partecipare all'acquisizione delle fonti energetiche attraverso le aste pubbliche probabilmente a un prezzo più accessibile che permetterà un risparmio di scala come ha precisato l'Assessore Sabattini determinante

che conseguentemente potrà portare a un risparmio su tutti quelli che sono i servizi che a cascata HERA fornisce anche nel nostro territorio; quello che ha tirato fuori invece prima la Consigliera Righini sulla condanna dell'Antitrust che proprio non c'entra niente sarebbe bello anche quando si legge un articolo di giornale leggere dalla prima all'ultima riga perché se ci fermiamo alla quarta e non entriamo nello specifico in quello che c'è scritto prendiamo delle cantonate; poi i magistrati e le autorità faranno i loro percorsi però proprio oggi non c'entrava nulla.

Chiediamo al Sindaco di portare avanti questo che è un piano industriale che ci consentirà appunto di avere dei risparmi di scala e il Gruppo del Partito Democratico voterà sì a questa delibera.

PRESIDENTE. Bene, la parola al Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Ma io provo a riprendere solo alcuni temi di quelli che ho sentito, dopo farò due considerazioni; allora intanto rispetto alla tariffa dopo il famoso referendum del 2012 il sistema tariffario è cambiato

con una norma transitoria e la AEGE che assumerà non da quest'anno ma dal prossimo salvo ulteriori proroghe la gestione della tariffa anche sul sistema idrico integrato -poi diremo che cos'è il sistema idrico integrato perché sennò poi forse anche quei pochi cittadini che ci vogliono ascoltare non capiscono se non se ne occupano- il metodo tariffario cosa fa in seguito al referendum? Toglie il costo del capitale investito dalla tariffa; prima c'era il capitale investito, costo dell'investimento, costo operativo della gestione manutenzione rete eccetera eccetera; è stata tolta la voce della remunerazione del capitale, quello che diceva l'Assessore Sabattini cioè il MOL lo devi creare al netto di quello, nella tariffa non è più ricompreso o ricomprensibile e quindi si deve fare efficientamento dei costi e quindi gli investimenti, il costo come dire il capitale che tu utilizzi per fare l'investimento va remunerato diversamente; il sistema idrico integrato non è solo acquedotto, è anche fognatura e depurazione che vale più del 50% dei costi del sistema idrico integrato ma qua parliamo solo di chi mi recapita l'acqua a casa ma c'è anche chi si prende le mie deiezioni, le

sanifica e le rimette nel circolo e anche quello lì ha un costo ricordiamocelo sempre.

Quanto costa l'acqua in questo paese? Poco più di 1 euro al metro cubo -media Italia non media Castelfranco Emilia, media Italia- quanto costa l'acqua in Danimarca? 6 euro abbondanti al metro cubo, poco meno nel Regno Unito, poi c'è la Francia, Svizzera, Grecia, Olanda, Finlandia, Belgio, Austria, Germania, Svezia, Norvegia, Ungheria, Portogallo, Spagna, Lituania poi veniamo noi e un po' di altri Paesi; in questa graduatoria siamo uno dei paesi dove in effetti l'acqua costa meno pur essendo un bene preziosissimo -lo chiarisco, non all'inizio ma lo chiarisco: è probabilmente il bene più prezioso di cui disponiamo- quanto della tariffa che noi paghiamo sul servizio idrico integrato va in investimenti? Un quarto di quello che va in tariffa è investimento. La media è di circa 397 euro per 1000 metri cubi d'acqua -dato HERA- la media italiana di investimento per metro cubo d'acqua è sotto i 340 euro, quella italiana.

Qualche altro elemento: io il dato l'ho preso e credo anche di averlo mandato a tutti i Consiglieri qualche tempo fa, bilancio sociale di HERA dieci anni di esperienza dal 2002 al 2012; HERA è la prima

azienda di questa Regione, ha 8.400 dipendenti, produce un volume di affari incommensurabile, è la seconda multiutility italiana -parlo solo dei dipendenti diretti eh, non parlo di quelli che lavorano per le aziende che lavorano per HERA- mi vien da dire che se fosse un'azienda targata Svizzera o Francia faremmo non dico ponti d'oro per dire no? Ma viene perché insomma produci valore aggiunto -bene- con le compatibilità; ma siccome è un'azienda che ha una matrice da Ente pubblico per cui il capitale sociale è *preponderantemente* in mano a Enti pubblici, dobbiamo ideologicamente colpirla a prescindere; in realtà sul fatto che si fosse ceduto non al Fondo ma al mercato -o meglio al mercato non al Fondo- io sul giornale l'ho intercettata la notizia, qualcuno si è anche un po' esacerbato perché il Fondo ci teneva ad essere dentro a questo progetto industriale eh, il Fondo è una roba che investe per garantire progetti industriali solidi, non investe in progetti industriali che sono -come dire- deboli e invece insomma si sono un po' risentiti, avrebbero avuto piacere di far parte. E questi mi sembrano gli elementi fondamentali di quello che dovremmo discutere stasera, poi io sul tema dell'acqua il Sindaco di Forlì che è un Sindaco

PD ma non è un evangelista, noi il PD sappiamo che è un partito con molta dialettica quindi non rappresenta il Vangelo, esprime una sua opinione legittima assolutamente ma dentro al PD abbiamo una capacità democratica di fare un confronto che insomma direi che va oltre qualunque tipo di aspettativa quindi è legittimo che lui abbia una sua posizione; io se non cambia niente sulle norme di finanza pubblica o sui vincoli della spesa di personale eccetera secondo me farà fatica a gestire *in house* un servizio come quello che pensa di gestire ma vedremo, ricordo a tutti che però si va a gara fra un po' sull'acqua e sui rifiuti, fra un po' si va a gara quindi cioè ci sono aziende multiservizi neanche troppo distanti da noi che secondo me rischiano parecchio rispetto alla capacità di stare non tanto dietro al mercato ma di sopravvivere con le conseguenze che potrebbero conseguirne a carico dei soci pubblici di quelle aziende.

Sulla questione dell'acqua pubblica -e ci torno in chiusura- cioè io sono anche per la scuola pubblica eh, lo dico perché così ci chiariamo; dopodiché io dico che su questo territorio se noi non sostenessimo le materne paritarie noi avremmo

qualcosa come 500 bambini a cui non sapremmo dare risposta, ma mica a noi eh perché nella norma dell'allora Ministro... Come si chiamava l'ex Sindaco di Milano? La Moratti, quella roba lì dovrebbe garantirla lo Stato, poi lo Stato non la garantisce e tu cosa fai? Siccome la scuola è pubblica, non sostengo le paritarie e quindi a 500 bambini, 500 famiglie dico che il posto nella materna non c'è, faremo le classifiche e poi vediamo in base a quale criterio che sarà complicato. Quindi sull'acqua pubblica io dico: quando la fiscalità generale sarà in grado di pagare distribuzione, depurazione e smaltimento dei reflui dell'acqua pubblica io sono dell'idea che va benissimo quando saremo a quel momento, ma fino a quel momento tra l'altro siamo dentro all'Europa e in Europa è una roba diversa ad oggi ma fino a quel momento secondo me in qualche modo va garantito il servizio e ripeto: su quella roba lì si va a gara, più bello di così si va a gara europea quindi come dire: io direi serenità sotto questo profilo, nel frattempo mi sembra che l'operazione sia un'operazione di tenuta e di ampliamento di una base di un sistema di una struttura che è questa azienda che -ripeto- occupa 8.400 dipendenti ed è la prima azienda di questa

Regione che secondo me dovrebbe essere considerata più un valore aggiunto che un detrimento; poi ideologicamente si può discutere di tutto però sul merito secondo me si fa più fatica.

PRESIDENTE. Bene io direi di passare alla votazione. I Consiglieri che vogliono votare prendano posto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Cinque contrari e undici favorevoli. Contrari: Chieppa, Santunione, Campedelli, Barbieri, Righini.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. O astenuti. Perché poi in effetti gli altri... Questo è il sistema...

SEGRETARIO GENERALE. *(fuori microfono).*

PRESIDENTE. Sì ma sono tutti comunque in ogni caso registrati eh, perché comunque chi partecipa al Consiglio evidentemente per un fatto solamente di convenienza...

Bene. Votiamo per l'immediata eseguibilità: chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come prima.

Bene a questo punto noi abbiamo la discussione sul Bilancio che comprende dai punti 6 fino al punto 15, quindi faremo un'unica discussione poi chiaramente le varie delibere verranno votate punto per punto. Quindi la presentazione è stata già fatta dall'Assessore nello scorso Consiglio per cui i Consiglieri che vogliono intervenire possono chiedendomi ovviamente la prenotazione. I tempi sono: dunque nel primo intervento di 20 minuti come abbiamo sempre fatto per il dibattito sul bilancio, chiaramente non è che uno debba usare tutti i 20 minuti, è facoltativo; nel secondo intervento dieci minuti.

6. Piano generale di sviluppo 2009-2014.
Aggiornamento annuale.

7. I.M.U. - Imposta Municipale propria:
modifica Regolamento.

8. TASI - Tributo per i servizi indivisibili:
approvazione Regolamento.

9. TARI - Tassa rifiuti: approvazione
Regolamento.

10. IMU - Imposta Municipale propria:
approvazione aliquote e detrazioni di imposta anno
2014.

11. TASI - Tributo per i servizi indivisibili:
approvazione aliquote e detrazioni di imposta anno
2014.

12. TARI - Tassa rifiuti: provvedimenti.

13. Approvazione Bilancio di previsione 2014,
Bilancio pluriennale 2014-2016 e Relazione
previsionale e programmatica 2014-2016
dell'Istituzione per la gestione dei servizi sociali
del Comune di Castelfranco Emilia.

14. Approvazione Bilancio di previsione 2014,
Bilancio pluriennale 2014-2016 e Relazione
previsionale e programmatica 2014-2016
dell'Istituzione per la gestione dei servizi

educativi e scolastici del Comune di Castelfranco Emilia.

15. Bilancio di previsione annuale 2014, pluriennale 2014-2016 e Relazione previsionale e programmatica 2014-2016, Programma triennale 2014-2016 ed elenco annuale 2014 lavori pubblici, Piano delle alienazioni immobiliari 2014-2016: esame ed approvazione.

PRESIDENTE. Apriamo quindi il dibattito. Prego Consiglieria Righini, rompa il ghiaccio.

CONSIGLIERE RIGHINI. Ok, quindi parliamo compresa TASI, TARI, IMU, tutto? Ok, tutto compreso.

CONSIGLIERE BARBIERI. La presentazione degli emendamenti quando la facciamo?

(fuori microfono)

CONSIGLIERE RIGHINI. Se vuoi presentare prima gli emendamenti...

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Passiamo quindi alla presentazione degli emendamenti. Consigliere Barbieri prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì grazie della concessione che spero non sia cimiteriale. Sai non si sa mai eh visto che si parlerà anche di questo.

Allora il primo emendamento riguarda "Bilancio preventivo dell'Istituzione per la gestione dei servizi sociali Gruppo Consiliare Lega Nord: Fondo emergenziale anti-povertà". Allora premesso che la perdurante crisi economica ha determinato e continua a determinare un sempre maggiore impoverimento del ceto medio -per la verità l'Istat aveva anche indicato la sparizione del ceto medio o quasi la totale sparizione- anche sul territorio comunale che si riscontra attraverso la crescente richiesta di assistenza economica appare quindi necessario attuare piani e programmi finalizzati a una riorganizzazione dei servizi al fine di preordinarli a ottenere cambiamenti nella struttura organizzativa e nella stessa modalità di azione dei vari organi mantenendo invariati gli standard qualitativi.

Considerato che la nuova povertà è quella che interessa proprio il ceto medio, ovvero quelle persone che in qualche modo in misura hanno

contribuito alle spese dell'Ente pagando la loro quota parte di imposte addizionali IRPEF, ICI, IMU, TARES eccetera ma che per *aversi eventi* esistenziali si sono ritrovati ai confini della soglia di povertà; le richieste di assistenza economica di ogni tipo all'Ente sono in continuo aumento, è inconfutabile quindi la necessità di istituire un Fondo Emergenziale anti-povertà che prevede interventi a sostegno economico a favore dei cittadini -di tutti i cittadini- residenti ai sensi del Regolamento Comunale per l'accesso a erogazione di interventi di sostegno economico approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.40 del 07.03.2002.

Considerato altresì che in tale situazione di disagio economico causato ad esempio dalla perdita di lavoro, da mancato successo del suo reperimento, è accompagnato da una forte difficoltà o vergogna, la vergogna che è parecchio diffusa tra gli emiliani che non vanno ai servizi sociali perché si vergognano perché sono molto orgogliosi a differenza di altri; numerosi sono i casi di persone e famiglie che a causa della perdita del lavoro e la difficoltà a trovarne uno nuovo sono soggetti a un progressivo e drammatico scivolamento nella povertà e spesso nel

caso di stranieri a finire nel limbo della irregolarità della loro presenza. È quindi necessario ripensare all'intero sistema di servizi sociali sugli effetti che produce sulla popolazione che vive queste difficoltà e sulla necessità di valutare l'impatto delle disuguaglianze sull'accesso ai servizi e sui risultati di salute.

Richiamato il crescente impoverimento del ceto medio impone un'immediata modifica al predetto Regolamento Comunale per l'accesso a erogazione di interventi di sostegno economico, che oltre a un indicatore della situazione economica equivalente ISEE del richiedente introduca anche il requisito della residenza minima di almeno 5 anni nel Comune non quale atto discriminatorio verso alcuno ma quale forma di restituzione di quanto avuto in precedenza sotto forma di imposte e tasse.

Ritenuto che alla luce delle argomentazioni innanzi esposte e improcrastinabili, si richiede al Consiglio Comunale di deliberare nel primo Consiglio Comunale ossia quello odierno le necessarie modifiche al predetto Regolamento Comunale per accesso all'erogazione di interventi a sostegno economico, a fini di inserire quale ulteriore requisito di accesso per i richiedenti la residenza

nel Comune di Castelfranco Emilia per almeno cinque anni alla data di presentazione della domanda di contributo.

Di conseguenza noi chiediamo di destinare la somma di 79.200 euro a Istituzione servizi sociali da destinare esclusivamente al Fondo Emergenziale anti-povertà sempre all'interno dell'istituzione della gestione dei servizi sociali; di contro ridurre la spesa 2014 per 10 mila euro nel centro di costo 50412, 3.060 euro nel centro di costo 50411, 16.140 nel centro di costo 50301, 50 mila euro nel centro di costo 50501.

L'emendamento ha ricevuto regolarità tecnica da parte degli uffici preposti, assieme a questa regolarità tecnica non si sono dimenticati -chissà perché politicamente parlando- di accludere una sentenza che riguarda una scelta del genere che è stata fatta nella Regione Friuli Venezia Giulia, con la piccola anomalia che quando si mettono le sentenze bisognerebbe anche mettere il sunto sintetico della sentenza; quella sentenza nel Friuli Venezia Giulia si chiedevano una residenzialità di 36 mesi ma riguardava solo gli immigrati; noi invece nel nostro emendamento riteniamo che immigrati e - come detto- autoctoni siano praticamente la stessa

cosa, nessuna funzionalità di razzismo, tutti sullo stesso piano anzi è ora che cominciamo a riflettere su quel razzismo al contrario che esclude i nostri a favore di altri; la povertà non ha lingue, non ha colore e soprattutto non si può identificare la povertà più grande per un immigrato e inferiore per un autoctono, è chiaro? Perciò voglio dire: mi dispiace molto ma chi ha indicato la sentenza doveva anche indicare che le materie erano completamente diverse, non assimilabili; questo è il primo emendamento. Scusate ma...

(fuori microfono)

Si qualcuno ha detto troppa roba, vero; mi si permetta però una battuta: c'è chi produce tanto, chi produce poco, eh bè insomma bisogna dirlo perché in fin dei conti...

Allora è gradita la presenza dell'Assessore alla Viabilità che sul giornale ha indicato ai sottoscritti e non solo ma anche a un altro Gruppo Consiliare presente che quando si fanno le cose soprattutto sulla sicurezza stradale bisogna presentare gli emendamenti; detto fatto. Come disse qualcuno "obbedisco", vediamo se l'Assessore riesce

a smentire stasera quello che ha detto sui giornali gli altri giorni.

Sicurezza stradale: ovviamente ci riferiamo all'intersezione formata da Via Martiri Artioli, via Muzza Corona, via Salvetto che è stata spesso teatro di gravissimi incidenti stradali; la stessa è adiacente alle aree di cava ed è in previsione di *maggiori attività estrattive* che autorizzerete e subirà un incremento nel traffico di mezzi pesanti e di conseguenza un incremento delle possibilità che si verifichino gravi incidenti. Per la verità la rotatoria era prevista come elemento compensativo dai cavatori, ma dal momento che ultimamente si cava poco e si scava poco le rotatorie non arrivano; comunque considerato che anche il Piano della viabilità approvato dalla Giunta Comunale di Castelfranco Emilia con delibera 187 del 16.11.2012 ha ritenuto necessaria la realizzazione in luogo di *un'intersezione in trattazione* una rotatoria peraltro definendola come opera indispensabile alla viabilità del territorio per un corretto espletamento dell'attività estrattiva; considerato l'alto numero di incidenti che si sono verificati in detta intersezione e la gravità dei loro esiti al fine di evitare la loro reiterazione ormai

improcrastinabile la realizzazione della rotatoria in luogo dell'intersezione senza dover attendere la sua realizzazione quale opera compensativa da parte delle imprese cui saranno necessarie le autorizzazioni all'escavazione della ghiaia; di contro alle imprese autorizzate ad estrarre la ghiaia potrà essere richiesta la compensazione della cifra equivalente; cioè se noi anticipiamo la costruzione della rotatoria è chiaro che i cavatori quando verranno a compensare ci daranno il cash; ovvero la realizzazione delle altre opere di interesse collettivo.

Considerata altresì l'attuale viabilità dell'intersezione costituisce un vero e proprio pericolo per l'incolumità degli avventori che vi transitano e pertanto il Comune ha il dovere di intervenire prontamente e porvi rimedio onde evitare ulteriori possibili incidenti optando per un investimento finalizzato a tutela della collettività.

Io credo che lo stesso Vigarani l'abbia fatta quella *stradina* lì come io la faccio spessissimo; tra l'altro bisognerebbe chiedere ai cavatori se facessero il piacere di tagliare tutte quelle erbacce e arbusti che crescono sul lato destro della

viabilità perché rendono assolutamente impossibile la visibilità per chi arriva; gli incidenti sono comunque sempre molto gravi. Occorre pertanto procedere con urgenza alle opere di messa in sicurezza stradale realizzando una rotatoria che potrebbe essere di diametro 32 metri come quella prevista nell'incrocio qui di Via Muzza Corona-Piumazzo quantificata in 280 mila euro; le caratteristiche stradali sono analoghe e pertanto un'intersezione sono vicine sulla via Muzza Corona; se alla Coop avete chiesto una rotatoria di 280 mila euro con 32 metri di diametro, è chiaro che se ci sta lì ci può stare anche un po' più avanti perché mantiene le stesse caratteristiche.

In subordine, qualora la detta rotatoria non sia inclusa nel piano dei bisogni e delle esigenze dei lavori pubblici, sempre al medesimo fine può essere realizzato in quell'intersezione un impianto semaforico con la relativa segnaletica stradale. Ecco Vigarani, e qui arriva un po' il ragionamento politico: chiedere a un soggetto di un Gruppo Consiliare di presentare un emendamento quando non può intervenire soprattutto per questioni anche di cronologia e di tempistica di approvazione del bilancio, di variare quelle che sono soprattutto

l'elemento fondamentale che sono le opere pubbliche previste, è chiaro che di fatto è un ostacolo alle presentazioni di emendamenti.

Detto questo comunque noi abbiamo fatto una richiesta principale -come dice la Silvia- e una in subordine; quella principale: destinare la somma di 280 mila euro al finanziamento delle opere di investimento in conto capitale, messa in sicurezza da inserire nel piano opere del 2014; di contro evidenziamo tutti gli asset dove prendere i soldi, non ve la elenco perché sono tutti asset dove identifichiamo di prendere 20-25 mila, 185 mila, 20 mila, 50 mila euro; e c'è anche la tabella prevista.

In subordine chiediamo, visto il parere non positivo che già sapevamo perché proprio non potevamo agire sul piano dei bisogni e delle esigenze di lavori pubblici per tempo, di destinare la somma di euro 45 mila a finanziamento delle opere di investimento in conto capitale per la messa in sicurezza stradale; di contro ridurre le seguenti fonti di differenziamento delle opere 2014, 20 mila dagli orti e aree di sgambamento eccetera eccetera, 10 mila da altri asset, 9 mila e ancora mille... Scusate, più 25 mila dalle manutenzioni straordinarie delle strade sperimentali di via

Solimei. Allora a questo punto le richieste sarebbero tre: quello dei servizi sociali, quella di un'opera strutturale come una rotatoria che riteniamo fondamentale e in subordine però con la massima urgenza un impianto semaforico che non faccia la fine delle opere che poi parleremo dopo in abbandono o non terminate che abbiamo visto negli ultimi anni. Questa è la descrizione sintetica di quanto ho proposto. Mi fa piacere che sono l'unico gruppo che ha presentato emendamenti.

PRESIDENTE. Bene grazie Consigliere. Consigliere Righini? No no adesso... Poi dopo interviene dopo; questa è la presentazione degli emendamenti scusa, eh. Adesso cominciamo il dibattito, Consigliere Righini prego; cortesemente. Consigliere Righini? Prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Allora dunque chiaramente si può già intervenire anche sul discorso degli emendamenti quindi... Allora dunque: per cominciare a entrare nel discorso dei bilanci di quelli che sono tutti gli allegati di questo Consiglio Comunale cioè l'IMU, la TASI, la TARI e il Piano generale di sviluppo, mi sembra che ci sia tutto.

Allora per partire volevo partire intanto dal discorso generale, cioè questo è l'ultimo bilancio di questa consiliatura, quindi più che un ragionamento diciamo di tipo sintetico io credo che sarebbe più interessante e forse anche più funzionale -visto che è l'ultimo- fare un ragionamento più generalistico e forse anche più politico, perché questo è l'ultimo e credo che si possa fare anche un riassunto di quella che (*inc.*) si parlerà anche del Piano generale di sviluppo, quindi un riassunto di questo mandato cui abbiamo partecipato e di cui questo Bilancio è la fine e anche un po' il riassunto economico di tutti questi cinque anni di consiliatura.

Quindi se dobbiamo fare un ragionamento di tipo oltre che amministrativo anche politico direi che in assoluto quello che abbiamo visto in questi cinque anni il primo ragionamento è che abbiamo visto come questa Amministrazione, il mandato di questa Amministrazione si sia basato principalmente su un concetto, cioè quello di mantenere diciamo quelle che sono le varie tassazioni di qualunque genere il più alto possibile, e questo è stato il primo presupposto con cui sono sempre stati fatti questi bilanci in tutti questi cinque anni, cioè manteniamo

le tasse, quanto sono permesse il più alto possibile e siamo sicuri di non sbagliare. Può essere anche da un punto di vista amministrativo una cosa contabilmente sicuramente non sbagliata perché non si può certo sbagliare a livello contabile se uno ragiona in questo modo ma certamente a ricaduta sui contribuenti, sui cittadini direi che questo atteggiamento non è stato certo premiante. Quindi cos'è successo? Abbiamo visto che l'IRPEF è sempre stato al massimo e abbiamo avuto anche l'onore di vedere poi le aliquote nate con la nuova tassa che è l'IMU che sulla prima casa sono state portate sempre al massimo e da qui a discendere le nuove tasse che utilizzano appunto l'IMU per tassare poi, per creare questa nuova tassazione che è la TASI e la TARI. Quindi cosa abbiamo? Partendo già dalle aliquote al massimo è chiaro che anche le nuove tassazioni saranno al massimo, quindi problemi non ce ne sono per questo bilancio; sicuramente i soldi si troveranno e i cittadini di Castelfranco pagheranno tutti questi famosi servizi che assolutamente devono esserci sempre e ad ogni modo mantenuti giustamente ma li pagheranno a caro prezzo; e questo è il primo ragionamento diciamo di base di tutti questi cinque anni, almeno questo è quello che pensiamo noi.

Il secondo ragionamento che discende da questo è che proprio queste spese, questo Bilancio abbiamo visto in questi cinque anni che si è sempre in ogni modo fondato su tre assi principali di costi: di entrate abbiamo già detto sono le più alte, non si può sbagliare ma di costi abbiamo sempre visto tre assi: il costo del personale, va bene c'è il personale è necessario; poi dopo i costi in particolare facciamo tre gruppi così facciamo prima perché i bilanci sono sempre stati uguali e sono più o meno omogenei; abbiamo da una parte i costi dei servizi sociali -un terzo del bilancio- i costi dei servizi scolastici e infine i costi generali di tutto l'apparato di questo Comune.

Il problema è sempre il solito però, che noi abbiamo più della metà di questo bilancio che gira sempre su quelli che sono i servizi sociali ed i servizi alla scuola per le istituzioni e così noi abbiamo visto per cinque anni che abbiamo avuto dei bilanci che non sono mai stati -noi lo diciamo ma così a titolo così per dare un'idea utilizziamo questa parola- dove la trasparenza per noi è sempre stata abbastanza difficile da comprendere; l'abbiamo già ripetuto venti volte qual è il motivo, il motivo perché se è un bilancio che non è un bilancio di

tipo da Ente locale ma è un bilancio da società privata quindi non c'è la possibilità di verificare i costi così come sono e questo è successo per cinque anni; abbiamo di nuovo un bilancio che mantiene sempre questo sistema per cui anche in questo bilancio ci troviamo ad avere i soliti servizi sociali che sono, che funzionano allo stesso modo; l'unica differenza però che abbiamo questa volta è che proprio c'è un riferimento sui servizi sociali che viene dal Collegio dei Revisori, che dice appunto che questi bilanci avrebbero bisogno di essere predisposti con un articolato sistema di indicatore di atti per riscontrare efficienza ed efficacia dei singoli servizi eccetera eccetera. Evidentemente questi servizi sociali hanno qualche criticità, mettiamola così; noi crediamo invece che su questi servizi sociali non sia stata mai veramente fatta un'opera di *spending review* cioè sono sempre stati dati, sono sempre stati forniti ai cittadini ma sicuramente l'efficacia..

INTERVENTO. I servizi sociali?

CONSIGLIERE RIGHINI. I servizi sociali, i costi, le istituzioni per i servizi sociali, il suo

bilancio -per essere più chiaro- cinque anni che abbiamo visto attraverso l'istituzione quindi bilanci non di tipo di Ente pubblico -l'abbiamo già detto- ma di tipo di società privata hanno il problema che l'efficacia e l'efficienza rispetto ai costi trova molte perplessità, noi potremmo dire che stiamo finanziando da cinque anni i servizi sociali ma che l'efficacia e l'efficienza rispetto ai costi non sembrerebbe sia mai stata ad alti livelli; questo è quello che pensiamo noi, indipendentemente da quello che pensano... Noi lo pensavamo anche prima dei revisori, non è che... I revisori secondo noi hanno fatto una considerazione che sicuramente è più approfondita della nostra, di tipo più contabile sicuramente ma noi l'avevamo già fatta di tipo politico e c'eravamo già, avevamo già raggiunto questa conclusione già da tempo. Questo è il primo problema, quindi la prima spending review non è tanto per diminuire i costi dei servizi sociali ma per utilizzare meglio questi importi che vengono utilizzati attraverso i servizi sociali; sicuramente.

Questo cosa significa? Significa che i cittadini hanno dei servizi che pagano secondo noi in maniera non efficace e con dei costi che non danno

l'efficacia e l'efficienza rispetto a quanto vengono pagati; si può fare sicuramente di più, io invito il prossimo mandato del prossimo Sindaco a fare sicuramente questo; quindi già questo non ci dà la possibilità di considerare che i bilanci di questo Comune siano mai stati dei bilanci accettabili per noi; poi l'altro, volevamo inizialmente chiarire anche una cosa forse perché non l'abbiamo visto, non ne abbiamo parlato durante le Commissioni: questo è un chiarimento di tipo tecnico che chiederò all'Assessore Sabattini se magari è in grado di -se ci sarà tempo in ogni modo- che riguarda appunto un costo che ho trovato -penso sicuramente forse perché sono mancata- se oggi può dircelo o può dirmelo mi farebbe un favore, a pagina 10 abbiamo delle cifre piuttosto importanti che l'utilizzo di beni di terzi sicuramente ecco questi importi di un aumento, cioè di questo 1 milione 141 mila che diventano 1 milione e 135 purtroppo io non c'ero e quindi se può darmi questo chiarimento, a cosa si riferiscono -per potere poi fare il secondo dibattito- e a pagina 6 sempre del Bilancio abbiamo un "proventi di cessioni di energia da impianto fotovoltaico" che vediamo che dal 2012 sono calati di 124 mila euro; ecco questo perché volevo chiarire anche il discorso che ne

parleranno sicuramente gli altri miei diciamo Consiglieri qua di Opposizione, sicuramente se ne riparlerà; questo è il primo ragionamento cioè la prima domanda, questa è proprio una domanda che volevo fare per capire queste due cose; poi l'ultimo ragionamento che volevo fare su questo bilancio a parte il fatto appunto della trasparenza e di questo bilancio che non abbiamo mai potuto accettare è che il piano generale di sviluppo che ci hanno dato, se questo piano generale di sviluppo riguarda questi quattro anni, di tutto questo piano generale di sviluppo non è stato quasi fatto nulla, la maggior parte di questo piano di sviluppo è in progress nel 2014, quindi vuol dire che dal 2009 al 2013 non si è fatto niente e si spera nel 2014 di fare qualcosa; quindi questo piano generale di sviluppo è un piano che in questi cinque anni non è stato sviluppato, oppure se il Sindaco in questo caso ci vuole dire di questo piano generale di sviluppo cos'è stato fatto in questi cinque anni ma proprio all'atto pratico mi farebbe un favore perché di tutto quello che ho letto non è stato fatto quasi nulla; poi si dice che nel 2014 faremo ma siamo già nel 2014, il mandato finisce fra qualche mese e quindi se questo è il risultato di cinque anni di mandato di consiliatura,

per noi il risultato -lo devo dire, non avevamo purtroppo dubbi- a livello politico, non parlo di altri livelli, a livello politico non avevamo dubbi che sarebbe stato un mandato che non avrebbe dato dei grandi risultati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini. Lo so, se qualcuno intende intervenire... Chi è che vuole intervenire? Vuoi intervenire Barbieri? Prego Giorgio.

CONSIGLIERE BARBIERI. Vabbè è immancabile una chiosa di quello che sta avvenendo sul territorio nazionale perché impatta sugli Enti Locali; in verità nonostante tutti *gli scontri* in questi cinque anni, non posso -voglio dire- non affermare che nell'ultimo anno soprattutto questo Bilancio è di una *complessità* che credo che abbia messo in difficoltà lo stesso Assessore Sabbatini.

(fuori microfono)

Questo non lo dirò mai perché così... No perché adesso credo che esageriamo ragazzi, già sono stato buono... Esatto, no perché... Anche perché sostanzialmente -lo

dico con onestà- governare degli Enti Locali in questo Paese è di una complessità e di una mortificazione che non ha eguali; considerando che solo nell'ultimo periodo abbiamo cambiato due governi nazionali -neppure eletti dal popolo- il primo con una maggioranza Forza Italia-PD, Letta al potere; poi Berlusconi ha pensato bene di lasciare un suo erede al potere andandone fuori così è riuscito ad ottenere due vantaggi: uno di stare al Governo e l'altro di stare all'opposizione; è anomalia italica anche questa.

Poi è arrivato un signore che si chiama Renzi, il Governo dei Sindaci; questo signore che sembra un po' il figliol prodigo di Berlusconi perché ha lo stesso modo di porsi a livello televisivo, tante promesse e vediamo se ne mantiene una -io comincio ad avere qualche dubbio- per la verità una delle prime promesse che aveva fatto "io diventerò Presidente del Consiglio passando le elezioni" detto fatto è arrivato senza elezioni, e vabbè; diciamo che è la malattia italica.

INTERVENTO. Le primarie le ha fatte.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì le Primarie del PD pagate dagli immigrati e soprattutto con le cene e i pasti pagati; stendiamo un velo pietoso sulle Primarie per piacere, non parliamo di questo.

Ecco, proprio mercoledì -cioè oggi- ieri la dichiarazione di Renzi è quantomeno sconvolgente: "avevo bisogno di 10 miliardi per il taglio del cuneo fiscale, adesso ne ho 20" e qua non l'ho detto io eh, questo qui è quasi un giornale di centrosinistra; sul Bilancio si parla anche di bilancio nazionale eh. Poi voglio dire: se tu parlerai dirai quello che ti pare, se permetti io dico quello che mi pare, ok? Sempre che tu abbia qualcosa da dire.

Detto questo, ma se Renzi veramente avesse 20 miliardi ma ci poteva obbligare sia Renzi che Letta a imporre nuove tassazioni locali che impattano sul territorio in modo devastante? Ed ecco la coniugazione di quello che voglio dire sul bilancio, c'ho sempre questa capacità di fare e di dire. Quella verità Renzi smentisce sé stesso, tra i tanti asset di recupero dei soldi dice "sette miliardi arriveranno dalla spending review di Cottarelli" Cottarelli oggi ha parlato alla Camera dei Deputati, ha detto "al massimo arriveremo a tre miliardi

perché sostanzialmente se non si opera (entro) il 2014 potevamo raggiungere i sette miliardi"; dice un'altra sciocchezza ma ormai Renzi è come Berlusconi eh -lo dico sempre- Berlusconi è uno che ha formato il suo potere politico sulle sciocchezze, Renzi lo sta omologando. Dice "potremmo raggiungere l'obiettivo di non sforare ma dal 2,7 del debito pubblico potremmo raggiungere il 3" cosa che loro dopo ci dice "state attenti"; e in più una cosa giusta la dice in tutto questo: "recupereremo i soldi che non paghiamo dei titoli pubblici"; effettivamente il tasso medio della situazione debitoria dello Stato è 2,08 e impatterà su tutto l'anno ma non immediatamente disponibili per 4,5 miliardi di euro. Esattamente.

Ora, la prima cosa che ha fatto nel primo Consiglio dei Ministri, visto che gli aveva lasciato un compito il precedente pidessino il 2,5% della TASI l'ha immediatamente portata al 3,3% perciò cominciamo subito bene. Per la verità un po' prima era partito bene, aveva tagliato i soldi del Salva Roma per 570 milioni di euro e immediatamente dopo - lui tra l'altro ancor prima di diventare Presidente del Consiglio ha detto "non daremo i soldi a Roma", immediatamente dopo li ha dati ma non li ha dati

direttamente, li ha fatti dare a un Commissario- ma non si è fermato qua: ha dato 1,2 miliardi di euro anche a Venezia, Napoli e Reggio Calabria; quanti sono governati dal centrosinistra? Non c'era qualcuno che qui mi schiaffò in faccia quando eravamo al Governo che noi avevamo aiutato una città estera, quella di Catania? E adesso cosa state facendo voi?

La cosa curiosa è che in tutto questo tourbillon di soldi ci finisce dentro anche Vicenza e Firenze, ma lui non era il Sindaco di Firenze? Eh sì, perché tutti i vecchi integrativi da noi sono tutti riposizionati con dei tagli di stipendio, soprattutto quelli dal 2011 in poi. Ah bè e qui cominciamo bene, vediamo un po': allora si stabilisce questa nuova TASI: tassa servizi indivisibili; questa nuova TASI avrebbe una valenza quasi federalistica ma purtroppo qua l'abbiamo stravolta in questo Comune; io sono del parere che se si vuole andare veramente verso un federalismo compiuto ci deve essere una tassa di abitazione, partecipazione di comunità -chiamatela come volete- chi viene residente in un paese paga la tassazione proporzionale al paese stesso; ma questa tassazione deve essere pagata da tutti: immigrati e non perché

tutti devono concorrere alla spesa pubblica dell'Ente Locale, la famosa "tassa di cittadinanza"; esiste quella cantonale in Svizzera, esiste quella federale in Germania; il vero federalismo si ragiona su una tassa di cittadinanza; la TASI nasce in questa veste, parzialmente a carico dei proprietari degli immobili e parzialmente con una buona percentuale e proporzionalmente a chi è utilizzatore cioè affittuario di questi locali. Ora Castelfranco cosa fa? Coopta, praticamente omologa il Bilancio precedente -perché non poteva fare altro- con le stesse dimensioni e le stesse misure perché non sarebbe stato neanche in grado di *andarle a* (probizione) prima delle elezioni cambiando alcune formule su questa fiscalità; cioè la TASI impatta solo sulla prima casa mentre gli altri rimangono esenti da TASI e i locatari la TASI non la pagheranno mai. Allora ecco cosa si fa in Comune come Castelfranco governato dal centrosinistra: una tassa che parte con una formazione di carattere di rappresentanza di cittadinanza ed è parzialmente indirizzata ai servizi indivisibili diventa un'ennesima tassa sul patrimonio; perché si continua in questo Paese a colpire chi ha fatto grandi risparmi, grandi sacrifici per comprarsi la casa.

Per anni abbiamo visto che si è colpito la casa, per anni abbiamo visto che si è colpita l'automobile, si colpiscono sempre quei soggetti che guarda caso creano consumi, si colpisce sempre quei soggetti che guarda caso hanno le case regolari, perché laddove c'è l'abusivismo, dove si costruiscono le case in abuso, dove si costruiscono le case illegali ancora nessuno paga. Allora tutto il sistema si regge sempre sui soliti noti, sui soliti corretti, sui soliti onesti.

Allora francamente ritengo l'opzione una ri-immissione dell'IMU sostanziale ma ritengo l'opzione di mettere la TASI solo sulle prime case una neo-patrimoniale che di fatto snatura la funzionalità di quell'imposta, la snatura totalmente.

Su Il Sole 24 Ore si vedono ipotesi di quanto impatterà la TASI sempre non con la disposizione di Castelfranco ma con altra disposizione, tenendo conto che ancora oggi non abbiamo idea di questo 0,8 in più che voi avete accettato e che voi utilizzerete per le detrazioni perché la TASI è priva di detrazioni, contrariamente all'IMU precedente sulla prima casa dove c'erano detrazioni particolarmente articolate; allora un valore fiscale di 30 mila euro con un 2,5% di TASI impatta zero

rispetto all'IMU; se invece il trilocale da 90 mila euro sono 160 euro esattamente come l'IMU; nel caso invece si passi al 3,3% la TASI impatterebbe 250 euro sullo stesso immobile e stesso valore. Non parliamo delle seconde case perché si passa da 684 a 774 sempre con valore identico di 90 mila euro e nel caso invece dello 0,8% in più da 864 a 954.

E arriviamo al massacro delle imprese; un negozio con il 2,5% pagherebbe da 1.976 a 2.236; nel caso invece del 3,3% passerebbe a 2.756; un capannone del valore di 1 milione di euro passerebbe da 7.182 a 8.127, nel caso di 0,3% da 9.072 a 10.017 euro. Un albergo -non ne abbiamo tanti per fortuna su questo territorio- per un valore fiscale di 1,8 milioni pagherebbe da 12.928 a 14.629 euro; nel caso dello 0,3 da 16.330 a 18.031.

Allora qui Renzi si sta mettendo in bocca le patrimoniali; forse bisognerebbe avvisare questo sprovvaduto Sindaco che le patrimoniali in Italia ci sono già, e sono fundamentalmente penalizzanti e non sono mai state così penalizzanti; ora Castelfranco ha fatto una scelta diversa. Come detto, la TASI snaturandone la fiscalità prevista, passa alla prima casa; l'IMU rimane invece sia sulle seconde case che non mi pare che ce ne siano poi tante, su quelle

sfitte se mi ricordo bene, ovviamente sui capannoni delle attività commerciali; si innalza il livello di fiscalità per le banche e sostanzialmente si ripristina l'ante sconto per le attività cosiddette imprenditoriali che secondo me in maniera positiva avevate affrontato, ridistribuendo quanto preso un po' in più nel bilancio precedente; è chiaro che in tutta questa situazione c'è anche questa confusione amministrativa ma noi francamente abbiamo mai pensato -lo dico senza bisogno che qualcuno si inerpichi sugli specchi- di cominciare a fare una spending review seria? Io parlavo con uno dei vostri ex amministratori e mi ha detto "guarda, ci sono centinaia di dipendenti, duecento e rotti dipendenti direttamente impegnati; si potrebbe fare benissimo con la metà dei dipendenti". Non l'ho detto io, non l'ho detto io. Realisticamente noi nelle pieghe di questa organizzazione e struttura non abbiamo mai pensato di adottare dei risparmi; qualche risparmio però lo vediamo e nei servizi sociali tra l'altro è stata una risposta a una nostra richiesta di documentazione e ci ha alquanto sorpreso; magari saranno finiti sotto altri *ultimi aiuti* diretti ai richiedenti negli ultimi tre anni sono sensibilmente cambiati; vi faccio un elenco: nel 2011 il numero

degli stranieri che hanno ricevuto aiuto economico è stato 416, gli italiani 510; gli stranieri hanno recepito 350 mila euro, gli italiani 470 mila; nel 2012 abbiamo già un calo di questi aiuti: gli stranieri saranno 281 e gli italiani 354, mantengono sempre una maggioranza ma d'altra parte siamo ancora maggioranza essendo loro una minoranza in questo territorio; 266 mila euro per gli stranieri, 319 mila euro per gli italiani; gli italiani continuano a recepire qualcosina in più. Nel 2013 -l'anno forse più buio della crisi economica in quanto ancora paghiamo la coda di questa crisi drammatica che ci attanaglia dal 2008- gli stranieri sono stati 111 e hanno ricevuto quasi 270 mila euro; gli italiani saranno 124, poco di più e hanno ricevuto la metà, 125 mila euro. È successo che i tagli li facciamo, ma li facciamo sui nostri; in un momento che i nostri stanno subendo l'onta della disoccupazione, stanno subendo l'oscurantismo di non avere possibilità di trovare un altro posto di lavoro; stanno subendo il fallimento della propria azienda o del proprio negozio commerciale, proprio perché i consumi si sono realisticamente depressi.

Poi ancora: nei servizi sociali facciamo delle scelte abbastanza anomale, nel senso che dovremmo

come dire economizzare nell'ambito di filiera invece facciamo delle scelte che poi magari l'Assessore mi spiegherà perché probabilmente non ho ben capito: non è una mia competenza specifica e molte volte posso commettere degli errori; non riusciamo a capire ad esempio questi due divorzi uno sulla Convenzione tutela dei minori e l'altro invece sull'assistenza ai cittadini stranieri a livello distrettuale. Quanto impatta il fatto che noi da una parte diciamo "vogliamo fare l'unione con altri Comuni" e dall'altra parte ci tiriamo fuori su certi servizi sociali? In una scala di valori tecnicamente secondo il vostro ragionamento l'avete fatto voi, lo state facendo nella vostra Regione rossa -sbiadito rossa- facciamo le unioni perché facendo le unioni nella scala economica abbiamo dei risparmi; è curioso poi dove noi -ma non solo io, anche la Silvia- continuiamo a dire che le istituzioni devono essere cancellate, lo diciamo da mo'; siamo riusciti a far sì che questi non prendessero più lo stipendio e gettoni o prebende però vediamo che ad esempio nell'ultimo Cda dell'istituzione su tre è presente il Presidente e un altro Consigliere mancandone uno, già sono tre "è vero -dice- c'è la Maggioranza", ma la Maggioranza è anche uno; insomma francamente mi

sembra anomalo che si possa approvare alcune situazioni di Bilancio in un Cda che non è completo.

A quanto sono? Lasciatemi scherzare perché ultimamente c'è un nervosismo che io lo tocco perché ce l'ho qua di fianco; ecco rispondi tu... Vabbè dai, detto questo concludo sperando che le domande che ho posto in essere... Ah no no mi è rimasta una cosa importantissima, fantastica 'sta cosa qua.

Io non ho parole, non ho parole... Allora no no non ho ancora finito.

PRESIDENTE. Te li recupero tre minuti. Va bene?

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì grazie. Devo ammettere che comunque ci sono dei momenti drammatici in questo Consiglio ma anche dei momenti che sono abbastanza... Cioè meritano di essere vissuti al di là di tutto; ecco una cosa che ci siamo trovati abbastanza annichiliti, quando sempre l'Assessore Vigarani -sembra diventato un obiettivo ma non è così, persona che mi piace, persona che stimo; politicamente un po' ingenuo ma per il resto capace -l'analisi delle principali poste e spese del conto capitale -mi sto riferendo al parere del Collegio dei Revisori- dice: "relativamente all'elenco delle

opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte, l'organo di revisione, preso atto che vi sono riportate opere il cui finanziamento risale all'anno 2005, si propone di esaminare con la massima accuratezza le ragioni che ne hanno finora impedito il completamento, riservandosi se del caso di relazionare il Consiglio che da un Presidente...". Allora ne ho contate oltre 130 di opere. 130 opere finanziate e non realizzate o parzialmente realizzate per un valore di 11.885.016 e virgola di cui rimangono ancora non propriamente finanziati, pagati e realizzati 5.711.950.

Assessore Vigarani: mi dice il suo settore cosa sta combinando? Evidentemente è stato azzoppato a un certo punto di questa Amministrazione per un soggetto che casualmente ha preso qualche soldo e se n'è andato, però come mai non ripartiamo con queste storie? E poi: quando prenderemo in carico tutti i parcheggi pubblici dei vari comparti che sono stati costruiti negli ultimi 10 anni? Se vuole chi mi sostituirà e se lei sarà Assessore -spero di no- presenterà emendamenti anche su questi oggetti, così le ricorderemo sempre quello che dovrà fare e che

finora non ha fatto. Ok? Io ho perso i tre minuti, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Giorgio.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Allora cortesemente, chi è che vuole intervenire? Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Santunione. Dopo va bene. Ah siete rimasti... Prego Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Dividerò l'intervento del nostro Gruppo insieme anche al Consigliere dott. Campedelli; io credo che questa sera almeno per noi vuole essere anche questo il taglio dell'intervento, credo sia comunque anche un'occasione, l'ultima occasione che abbiamo dopo cinque anni di consiliatura anche per fare una sorta chiamiamola di bilancio di mandato sia anche come Gruppo Consiliare ma anche diciamo nei confronti di quelle che sono state un pochino le linee di indirizzo, le scelte, gli obiettivi e i programmi portati avanti in questi anni attraverso appunto le scelte di bilancio, perché questo è un po' il senso.

Io mi sono trovata a vedere -ed è la prima volta che mi è capitato- elencati nel parere dei revisori sul Bilancio diciamo le disposizioni di legge in materia di finanza locale intervenute negli ultimi due anni all'incirca, dal 2011 al 2013 esclusi provvedimenti degli ultimi giorni, dalla manovra correttiva 2011-2012, dall'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni; decreto Salva Italia, spending review, spending review 2; decreto Enti Locali, Legge di Stabilità 2013, pagamenti Pubblica Amministrazione, decreto del Fare, decreto IMU-TARES, legge di Stabilità 2014. Certamente lo scenario nazionale è stato senza dubbio per gli Amministratori degli Enti Locali uno scenario assolutamente complicato, credo al limite in certi momenti di scelte quasi non voglio dire folli ma al limite come dire della follia.

Credo che ovviamente anche il Comune di Castelfranco Emilia e la situazione che ci troviamo ad affrontare si inquadra e subisce necessariamente e inevitabilmente quelli che sono gli effetti della più generale situazione nazionale, non soltanto per quello che riguarda le difficoltà dei bilanci degli Enti Locali ma anche per quello che riguarda un

pochino le tendenze generali, nel senso che viviamo anche noi nel nostro territorio quelli che sono gli effetti di una politica economica che vede un costante aumento di quelle che sono le disuguaglianze sociali e questo non è un elemento casuale ma è un elemento che gli Enti locali più vicini ai cittadini e i Comuni subiscono per effetto di scelte di politica economica e fiscale che vengono portate avanti a livelli più alti e che non tengono ormai più conto di quelle che sono le reali esigenze di chi si trova a contatto con i cittadini e a dover fornire i servizi sociali, i servizi pubblici -dalla scuola, all'assistenza, alla sanità- ai cittadini stessi. Con un aumento che credo sia stato davvero preoccupante in questi ultimi anni di disuguaglianze sociali ma di forme di -come dire- disagio nuove che non entrano più in quelle che erano le categorie delle fasce deboli che conoscevano, che il Welfare conosceva e di cui si occupava. Questo credo che sia stato uno scenario assolutamente difficile da affrontare e ritengo che in questo -come dire- intervento che ha anche questo carattere di bilancio di Gruppo Consiliare debba trovare un giudizio positivo la scelta che continua ad essere fatta con questo bilancio ma che inserisce

in un trend che è stato mantenuto costante anche nei bilanci degli anni precedenti, ovverossia quello di mantenere inalterati i servizi forniti ai cittadini sul territorio, seppur chiaramente con la problematica che il mantenimento dei servizi è un mantenimento numerico a fronte di un aumento dei bisogni e quindi di un aumento della richiesta; ma certamente il fatto di aver curato da questo punto di vista il Welfare così da cercare di mantenere, di non ridurre il numero di servizi forniti ai cittadini credo che sia una scelta che debba e che trova da parte del nostro Gruppo Consiliare un giudizio assolutamente positivo; in questi anni lo scenario poi comunale credo che abbia visto anche tutta una serie di eventi oltre che tragici assolutamente imprevedibili e che hanno anche complicato lo svolgimento dei lavori ordinari di una consiliatura -passatemi il termine- ordinaria: dagli eventi sismici del maggio 2012 alla tromba d'aria, credo anche che abbiano costituito un forte scossone e che abbiano fortemente segnato il nostro Comune anche ovviamente le vicende penali che conosciamo e che vedono coinvolti due dipendenti pubblici. Il nostro Comune ne esce da queste vicende fortemente segnato ma credo anche e positivamente rafforzato;

colgo l'occasione perché ci eravamo dati un po' questa regola in un patto tra gentiluomini di poter fare anche un piccolo inciso, una piccola divagazione sul piano della trasparenza anticorruzione che non ha avuto modo di essere trattato in Consiglio Comunale; ci eravamo detti: eventuali commenti o valutazioni potevano essere portate avanti proprio (*fuori microfono*). Scusate, non me ne ero accorta. E quindi credo che anche non solo da queste vicende chiaramente, perché l'adozione di tutta una serie di Piani di controlli di gestione, Piano trasparenza, Piano anticorruzione certamente risponde anche a un obbligo normativo che il legislatore nazionale ha posto a carico degli Enti locali; credo anche che però -ed è questo un secondo giudizio positivo- il Comune di Castelfranco grazie anche al lavoro del Segretario Generale e di tutto lo staff si sia dotato di un Piano che voglio chiamare genericamente Piano di controlli, Piano di trasparenza e anticorruzione in tutte le modalità concrete che ci sono state illustrate in Commissione che innanzitutto rafforza sicuramente il sistema dei controlli interni, ma che credo debba trovare un giudizio positivo anche perché forse anche alla luce di questi segni che abbiamo vissuto in questa

consiliatura ha visto la nascita attraverso anche tutta una serie di contenuti che questo Ente ha deciso di darsi in modo autonomo al di là di quelle che erano le previsioni minime normative richieste dal legislatore nazionale che ha reso sicuramente il sistema dei controlli, della trasparenza e dell'anticorruzione estremamente stringente; a cui ovviamente va un giudizio assolutamente positivo insieme però a una sollecitazione -so che noi siamo un piccolo Comune e che probabilmente potrà incidere quello che io sto dicendo poco o niente forse rispetto alle scelte legislative che vengono portate avanti in altra sede; però credo che sia una dichiarazione doverosa che vada fatta e che spero - come dire- possa essere poi portata avanti anche dagli altri Consiglieri: dotiamo i Comuni degli strumenti necessari per poter davvero rendere efficaci ed effettivi questi controlli; in primo luogo i software necessari che sono l'elemento fondamentale per poter rendere davvero efficaci e veri questi controlli; software adeguati che purtroppo in questo momento non ci sono.

I punti che più ci stanno a cuore, che più stanno a cuore a noi della Lista Civica perché riteniamo che siano punti che stanno a cuore anche ai

cittadini e che hanno chiaramente un inevitabile contenuto politico -come del resto però ha il contenuto politico anche la Relazione previsionale programmatica di cui stasera si va a parlare che costituisce attuazione concreta di quello che è il Piano generale di sviluppo effettivamente; poi possiamo condividere le scelte o meno ma che il Piano generale di sviluppo non abbia trovato come dire una forma di attuazione attraverso le scelte di bilancio credo che -l'ho sentito dire prima- non si possa dire; poi politicamente discutiamo se siano le scelte migliori, se siano le scelte prioritarie piuttosto che opportune oppure no, però credo che -come dire- il tema di discussione assolutamente ci sia.

Chiaramente il Bilancio è un atto istituzionale che va a tradurre, va a concretizzare il programma politico della Maggioranza; ha questa sua natura intrinseca e quindi è evidente che per chi sta dall'altra parte, per l'opposizione ma anche per la Minoranza il Bilancio in sé e tutti gli atti ad esso collegati, nonostante dei giudizi positivi che assolutamente ci sono e alcuni dei quali -ho già esposto- non può trovare ovviamente il voto favorevole delle Minoranze e delle Opposizioni.

Il primo punto che non è espressamente un punto tecnico, cioè non sono numeri di bilancio su cui hanno lavorato gli uffici, è un punto politico però è un punto che trova -come dire- degli accenni all'interno degli atti di bilancio è quello del riordino territoriale. Allora io forse questa sarà l'ultima occasione in cui ne potremmo parlare non lo so perché -come dire- andiamo verso la fine della consiliatura però all'interno della Relazione previsionale e programmatica c'è chiaramente un accenno a quelli che potranno essere gli scenari futuri all'interno dei bilanci delle istituzioni pure perché ci sarà un inevitabile coinvolgimento nel riordino territoriale di quelli che sono i servizi sociali e i servizi alla persona; vogliamo ribadire in modo assolutamente netto anche alla luce delle informazioni che oggi abbiamo dopo la presentazione ai Consiglieri Comunali dello studio di fattibilità, un no a una unione o comunque a una qualsiasi forma di aggregazione territoriale che comprenda anche il Comune di Modena; e assolutamente a una forma aggregativa che vada a creare una città metropolitana perché questo è lo scenario che è stato presentato, 258 mila abitanti dove il Comune di Castelfranco Emilia sarà a nostro avviso senza

dubbio relegato ad essere una periferia o un quartiere del Comune modenese che da solo è tre volte gli altri sei Comuni del distretto come numero di abitanti e conseguentemente anche come complessità, servizi eccetera.

Lo dico perché credo che comunque sia un tema sicuramente non direttamente trattato dal Bilancio ma che in un qualche modo -come dire- è lo scenario con cui si dovranno confrontare le scelte da qua al prossimo anno ecco, al gennaio 2015 e che inevitabilmente risentiranno del riordino territoriale che la Legge regionale ci ha già imposto.

Un altro punto è l'ambiente cave e Eternit; allora vedo nel... Noi siamo sempre stati per... Il tema dell'ambiente è sempre stato -come dire- una tematica che ci ha visto molto partecipi e molto coinvolti; la cura dell'ambiente non ha solo un valore paesaggistico ma quando si parla di ambiente si parla di salubrità e quindi di salute per come la intendiamo noi. C'è un Ordine del giorno che abbiamo presentato e che riguarda il problema grave ormai accertato e oggettivo degli effetti sulla salute dell'Eternit quando non viene -come dire- ben conservato e quando non ha le manutenzioni

necessarie per evitare che si crei la polvere che è quella nociva alla salute. Vedo con piacere che sono previsti nel Piano degli investimenti per quello che riguarda -lo vado a cercare- l'edilizia scolastica tutta una serie di manutenzioni... Scusate no: nel Piano degli investimenti, la rimozione di amianto Eternit chiedo e sollecito e lascio -come dire- anche come nostra proposta quella di portare avanti -parlo di edifici pubblici- portare avanti il prima possibile anche l'Ordine del giorno che prevede un sistema di monitoraggio sul territorio e anche di interventi posti a carico dei privati per addivenire a una rimozione completa di tutto l'amianto Eternit mal conservato presente sul territorio sia che si trovi su edifici pubblici ma anche che si trovi su edifici privati attraverso l'adozione di tutta una serie di provvedimenti che abbiamo già elaborato e che credo a questo punto -come dire- possano trovare una condivisione all'interno del Consiglio Comunale.

Ho sentito a proposito di attività estrattive la proposta di emendamento presentata dal Consigliere Barbieri circa la messa in sicurezza dell'incrocio di Ponte Rosso detta volgarmente cioè Martiri Artioli-Salvetto-Muzza Corona che va a coinvolgere in un qualche modo gli impegni assunti dalle ditte

che hanno già scavato nel piano estrattivo precedente, perché non dobbiamo dimenticarci come sulla rotonda, su quella famosa rotonda che già era prevista al di fuori di ogni collegamento con il Piano delle attività estrattive e c'era già un progetto preliminare se non mi ricordo nell'anno 2004-2005 a firma dell'architetto ex responsabile Settore Lavori Pubblici e che comunque in un qualche modo era collegata alla necessità di migliorare - seppur non era un'opera come dire funzionalmente compensativa alle attività estrattive - vedeva comunque nella determina progettuale la funzionalità a migliorare la viabilità proprio nella zona Cave; è diventata poi un'opera compensativa per il Piano estrattivo ultimo e su quella rotonda devono confluire le somme in base agli indirizzi assunti dalle delibere di Giunta del 2009, devono confluire quelle che sono le somme, la monetizzazione derivante dagli inadempimenti rispetto ai recuperi, ripristini e come dire le opere non compensative, non realizzate del vecchio piano; quindi assolutamente benissimo la richiesta di messa in sicurezza dell'incrocio di continuo a chiamarlo Ponte Rosso volgarmente, su cui peraltro la nostra Lista Civica ha messo in campo una petizione

popolare, quindi è una raccolta di firme e siamo arrivati a 450 e nel giro di 2-3 giorni entro fine settimana presenteremo la petizione con tutte le firme raccolte sia cartacee sia online per la messa in sicurezza urgente dell'incrocio di Ponte Rosso quindi assolutamente giudizio favorevole e appoggio all'emendamento che chiede un intervento urgente su quell'incrocio; non senza però dimenticare che ci sono delle somme che sono state destinate e che comunque devono trovare una loro utilizzazione visto che si tratta ormai di inadempimenti, monetizzazione di inadempimenti a un Piano che si è già concluso e in relazione al quale le ditte cavatrici hanno già - come dire- svolto la loro attività economica anche con tutti i guadagni che ne derivano -vado alla conclusione- credo che quelle somme debbano essere rapidamente -visto che si tratta di somme legate ad atti di pianificazione ad accordi già conclusi, debbano essere rapidamente recuperate da questa Amministrazione e investite soprattutto quando, visto che si tratta di un investimento fondamentale per la messa in sicurezza di un incrocio pericoloso che ha visto purtroppo anche delle tragedie. Fotovoltaico, incarichi consulenze, istituzioni al secondo intervento.

PRESIDENTE. Bene, Campedelli prego.

CONSIGLIERE CAMPEDELLI. Il mio intervento riguarderà come prevedibile la parte sanitaria parte alla quale nel Piano di sviluppo è dedicata una delle ultime paginette -la pagina 57- posto tra HERA e ACER; ma a differenza della grande maggioranza - come è ovvio- degli altri interventi che riguardano il Bilancio Previsionale, riguardano la tassazione, i numeri che porterò io non sono numeri di euro ma sono numeri di persone e in questa pagina -anzi nell'ultima mezza pagina che è la più interessante di quelle che sto leggendo- noto alcune incongruenze che se fossero soltanto incongruenze terminologiche diciamo non meriterebbero la vostra attenzione, ma si tratta di incongruenze pesantemente sostanziali.

Leggo ad esempio che la nostra popolazione -come è noto da vari anni- la popolazione di Castelfranco è la più giovane rispetto a tutta la Provincia; ma subito sopra era scritto che è prevista la realizzazione di una lungo assistenza a gestione soltanto infermieristica; una volta si chiamavano cronicari questi. I posti letto dell'ospedale -come sappiamo benissimo- diminuiscono ad ogni occasione,

ad ogni nuovo (pallet), ad ogni possibile occasione -anche l'ultima occasione è stata per esempio che eravamo in ferie- cioè si è approfittato dell'estate per sottrarre 13 posti letto assolutamente indispensabili alla già molto ridotta -non malridotta, ma ridotta numericamente- medicina interna fondamentale in qualsiasi ospedale e ne sono stati tolti come sapete tredici e la giustificazione che ci ha portato la direttrice generale dell'AUSL è stato che bisognava per stare più larghi praticamente gli altri degenti -cosa assolutamente così, giustificazione speciosa diciamo così, un po' arrampicata- perché l'ospedale nostro come sapete è ricchissimo di posti letto vuoti, è ricchissimo di stanze perfettamente attrezzate per cui dove potevano trovare benissimo posto i tredici letti che invece sono stati soppressi -non è che sono stati spostati da altre parti, sono stati soppressi- prova ne sia che, in occasione del terremoto, la medicina ha potuto assistere benissimo ben 60 persone, cioè è stata portata a 60 posti letto.

PRESIDENTE. Dott. Campedelli però le posso fare una domanda: secondo lei l'oggetto di stasera... Io

capisco il suo impegno per l'ospedale però mi sembra in tutta franchezza...

CONSIGLIERE CAMPEDELLI. Sto leggendo il Piano di sviluppo 2009-2014 che ci è stato fornito pagina 57... Presidente si limiti a presiedere, cioè stia seduto davanti. Poi c'è scritto subito dopo: "il punto di primo intervento è prevista l'estensione alle 24 ore del punto di primo intervento"; poi c'è uno zibaldone, un gioco di parole dopo che questa estensione sarà fatta attraverso una sinergia tra i pronti soccorsi, punti di primo intervento, le continuità assistenziale Guardia medica, la rete mobile, le ambulanze, le auto mediche, le auto infermieristiche, qui ci si poteva mettere di tutto ci si poteva mettere... Lasciamo perdere; bastava dire che è prevista l'estensione del punto di primo intervento alle 24 ore perché i punti di primo intervento hanno una tipologia assolutamente costante, fissa data da un fatto, che la tipologia di casistica che si presenta spontaneamente a tutti i punti di primo intervento o tutti i pronto soccorso d'Italia è uguale indipendentemente dal fatto che sia a Castelfranco, a Bologna, a Modena cioè quella che si presenta spontaneamente, perciò è

tutta una tipologia molto mista alla quale non può assolutamente far fronte -come invece vien detto subito dopo- non può far fronte qui c'è scritto "un'assistenza medica notturna qualificata a rispondere ai bisogni sanitari più semplici" e agli altri? Dato che le persone vengono ai pronto soccorso non sapendo quelli che vengono spontaneamente ma che sono il 90% guarda caso, cioè è la grandissima massa vengono con i loro mezzi; lì debbono trovare delle persone qualificate -che in medicina si chiamano specializzate, le persone qualificate non è un termine generico- che non sono sicuramente i medici di famiglia e tantomeno sono dei medici di Guardia medica che molto spesso sono dei neolaureati; siamo tutti stati neolaureati ma questo è in contrasto con l'acquisizione di esperienza.

Detto questo poi si finisce dicendo -e concludo- che "è previsto il mantenimento della continuità assistenziale notturna sul fronte dell'emergenza-urgenza" anche questo è un gioco di parole che nasconde una cosa tremenda, che il fatto che a Castelfranco da sette anni -perché il giorno che voteremo scadranno esattamente sette anni dai quali è chiuso il pronto soccorso di notte- da sette anni

tutte le sere alle otto viene perpetrata l'interruzione di un servizio pubblico essenziale. Io sono una delle poche eccezioni presenti che non ha la laurea in Legge ma credo che sia un reato particolarmente grave per quel poco che ne so, ma vien fatto tranquillamente tutte le sere alle otto: si interrompe un servizio pubblico essenziale - perché un pronto soccorso è tipicamente un servizio pubblico essenziale- pensate se arrivasse una banda di malviventi che alle sette chiude il pronto soccorso, interverrebbe Digos e tutte le Forze di Polizia immaginabili; ecco invece tutte le volte tranquillamente -tutte le sere- il pronto soccorso chiude, perché il pronto soccorso chiude. *Va bene?*

Mentre la casistica che accede è esattamente la stessa, che accadeva di giorno; se di giorno funzionava bene, non si vede perché non debba funzionare altrettanto bene di notte. Si può portare un dato quantitativo, il dato quantitativo è noto perché in tutti i pronti soccorsi gli accessi notturni sono esattamente i due terzi degli accessi diurni; a Castelfranco di giorno accedono dalle 25 alle 26 persone, di notte vuol dire almeno 15 accedrebbero. Questo vuol dire che nei sette anni 38 mila persone non hanno trovato soccorso a

Castelfranco; questo potrebbe anche... Voi potreste dire "ma meglio, l'han trovato da altre parti ed era migliore; non è vero perché all'interno di queste 38 mila persone -e anche questo è un dato statistico fisso perciò scusate se vi do questi numeri medici- dato statistico costante che ci è stato portato in questa sala, era seduto lì al tavolo della Presidenza dalla stessa persona che è il dott. Cavalli che è un direttore sanitario che attualmente è... Allora era il direttore dell'emergenza a Modena - perciò dei pronti soccorsi- che attualmente è il direttore del Sant'Orsola, perciò una persona abbastanza qualificata; e ha detto che all'interno delle persone che accedono spontaneamente a tutti i pronti soccorsi da Castelfranco all'Ospedale Maggiore -cioè al più grosso pronto soccorso della zona- uno 0,4% perciò su 38 mila persone sono 150 persone sono persone che hanno una bassa sintomatologia ma di fatto sono dei codici rossi; sono persone che sono venute spontaneamente lì perché c'è un pronto soccorso. Se lì invece di trovare una persona qualificata -e perciò qualificato non vuol mica dire che debba essere un medico ospedaliero, io ero un medico ospedaliero ma non dico medico ospedaliero, mi va benissimo che

trovi un infermiere specializzato nell'emergenza, un infermiere del 118- questo è assolutamente in grado di distinguere un caso lieve come detto qua sotto, invece che i due medici di guardia che ci sono adesso di notte sono benissimo in grado di distinguere e di risolvere i casi più semplici, sì; ma non sono in grado di distinguerli dai casi più gravi perché non è il loro mestiere.

E concludo, scusate se posso essere stato allarmistico ma sono decisamente io personalmente fortemente allarmato, vorrei che lo foste altrettanto responsabilmente anche voi. Grazie.

PRESIDENTE. Bene grazie. Consigliere Silvestri prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Sì grazie Presidente. Scusate se non sarò troppo loquace ma non sono in formissima, spero di riuscire a infilare tutto quello che voglio dire, poi tutt'al più cercherò di recuperare nel punto successivo.

Parto dall'Assessore Sabbattini che durante la presentazione nella prima pagina, nella prima slide che ha fornito in questo Consiglio Comunale e anche a tutta la cittadinanza che purtroppo in poche

decine di persone sul nostro territorio ha partecipato alle iniziative pubbliche di presentazione del Bilancio: consapevolezza, coraggio e responsabilità. L'Assessore Sabattini è partito da queste tre parole per cercare di spiegarci che, nonostante il delirio normativo che c'è sulla parte tributaria negli ultimi anni, consapevolezza appunto, coraggio e responsabilità. In tutto questo per anche quest'anno al nostro territorio vengono conservati i servizi che c'erano l'anno scorso, non viene fatta nessuna operazione di incremento sulle tariffe, viene mantenuto e incrementato un controllo e contenimento appunto della spesa pubblica; viene continuata e perseverata la lotta all'evasione fiscale, viene implementato attraverso un sistema innovativo la trasparenza e l'anticorruzione, vengono fatti gli accertamenti i primi nella Regione Emilia Romagna sull'ICI delle Cave che portano a un ammontare di circa 80 mila euro per il Comune, viene definitivamente ufficializzata la vittoria della scelta che quest'Amministrazione ha fatto sul fotovoltaico che porta più di 500 mila euro di utili nelle nostre casse e viene mantenuto -seppur possiamo dire ci piacerebbe che fosse sicuramente implementato ma viene mantenuto comunque- un piano

di manutenzione strutturale sugli edifici scolastici e sugli edifici pubblici del nostro Comune. Questo viene fatto in un delirio totale, in un delirio totale che non ci permette appunto -come era l'ultima cosa che avevamo chiesto nell'ultimo intervento sul bilancio dello scorso anno- di avere una serenità programmatica nel poter definire la tassazione sul nostro territorio. Viene tolta una cosa, ne viene aggiunta un'altra e da Roma sicuramente come diceva sia Silvia che Giorgio non ci danno una mano nel poter programmare con serenità questo argomento che sicuramente impatta sulle nostre famiglie, sulle famiglie del nostro territorio.

Partendo dalla Consigliera Righini, bè Consigliera Righini che non siano chiari i bilanci delle Istituzioni ne prendo uno eh, ci metto un secondo; perché non sono chiare le voci di costo ha detto, ha detto così per l'ennesima volta, per la quinta consecutiva da quando è in questo Consiglio Comunale; bilancio delle Istituzioni per la gestione dei servizi sociali voce per voce, costo per costo. Voce per voce, costo per costo, euro per euro. Più chiaro di così io non so in cosa un documento debba essere approfondito. Ho perso un attimino gli

appunti di Barbieri; Giorgio sulla TASI: "avete stravolto una tassazione, un'idea di tassa perché l'avete resa patrimoniale" in pratica è questo il riassunto che penso di avere intuito dal tuo discorso sulla TASI; bè io penso che noi non abbiamo stravolto niente, c'è chi ha pensato a questa tassa l'ha pensata esattamente a questo, cioè c'è la stessa base imponibile dell'IMU, è praticamente la stessa cosa e qui si cambia un nome; cioè non è che noi l'abbiamo stravolta, il tentativo che questa Amministrazione ha fatto è stato quello di cercare di dare un senso e di dare una semplificazione nell'atto del calcolo e del pagamento di quest'imposta che non abbiamo scelto di applicare ma abbiamo dovuto applicare. Il pensare che dove c'è l'IMU non c'è la TASI e dove c'è la TASI non c'è l'IMU penso sia una speranza di aiuto nella semplificazione del conteggio da parte delle famiglie di questa tassazione che dovranno andare a pagare; se avessimo applicato il (*inc.*) di TASI su tutte le casistiche, obiettivamente sarebbe stato più complicato per ogni famiglia andare a capire come e quanto avrebbe dovuto pagare alla fine dell'anno e durante le scadenze dell'anno stesso, così invece sappiamo che dove c'è l'IMU non c'è la

TASI e dove c'è la TASI non c'è l'IMU; tutto questo perché sono stati tolti dei trasferimenti anche quest'anno perché attraverso una decisione a livello nazionale è stata tolta l'IMU sulla prima casa ma non è stato reso un rendiconto agli Enti Locali, cioè tout court hanno tolto un introito determinante con il quale gli Enti Locali pagano i servizi, mantengono l'offerta di welfare al suo territorio. Se avessimo potuto non metterle non le avremmo messe, questo è il dato di fatto; se avessimo la serenità, se queste fossero e se restassero per cinque anni probabilmente avremmo la possibilità di migliorare sempre di più ma se ogni tre mesi cambiano una cosa, ti costringono a modificarle e tu all'improvviso devi cercare la soluzione che si spera sia giusta, io penso che più di così sia complicato. Abbiamo mantenuto anche quest'anno nonostante i tagli della spending review -che sul Comune di Castelfranco sono arrivati e sono centinaia di migliaia di euro- un bilancio in equilibrio perché il bilancio è in equilibrio e si può sempre fare meglio e questo senza alcun dubbio però nonostante tutte queste difficoltà garantiamo anche per l'anno 2014 le offerte che offrivamo alla comunità l'anno passato.

Scusate un attimo ma sono veramente un po' cotto. Sì penso che -scusate- ma il primo intervento lo concludo qui. Chiedo scusa.

PRESIDENTE. Hai finito l'intervento? Va bene ok. Mezzini prego.

CONSIGLIERE MEZZINI. Sì grazie Presidente. Comincio con una cosa che mi ha colpito ed è una precisazione che secondo me mi sembra doveroso fare anche se col bilancio c'entra poco: mi ha colpito pur avendo le stesse caratteristiche del dott. Campedelli cioè sono uno dei pochi non laureati in Legge e sono anche uno dei non laureati, non so se siamo tanti o in pochi ma non è importante. Io credo che chiudere il pronto soccorso alle otto di sera possa essere un atto politicamente giusto, politicamente sbagliato; non mi sento con le mie scarsissime conoscenze giuridiche di dire che è un reato, è un atto che può essere contestato, può essere scorretto; un reato è un po' troppo.

Mi riallaccio all'ultimo intervento perché apprezzo sempre la partecipazione con cui il dott. Campedelli parla di sanità; io considero sempre l'ospedale una parte della sanità che un Comune o un

Ente territoriale deve somministrare ai propri cittadini e credo che sia corretto sottolineare perché mi piace fare anche un bilancio... Il bilancio dei bilanci, un po' quello come ha fatto la collega Santunione; in questi cinque anni -e va detto che nell'ultimo anno la situazione è stata complicatissima- ma ahimè stavolta dobbiamo fare outing: non abbiamo Berlusconi da colpevolizzare perché quest'anno i problemi ce li siamo creati noi, siamo stati un po' complicati, stavolta forse non siamo stati bravi, la situazione l'ha complicata però a Roma chi ci ha complicato la vita siamo stati noi. Però va dato atto a chi soprattutto nell'ultimo anno ma già nei quattro anni precedenti ha saputo redigere un bilancio, essere riuscito a chiuderlo, essere riuscito a tenere due capisaldi come sono sempre stati i due punti palesemente di forza del nostro Comune quali servizi sociali e sanità a livelli direi più che buoni anche se poi scopro che il bilancio che dovrebbe essere un dato oggettivo qualche volta è creativo, perché sento per esempio la collega Righini che dice che i Revisori dei conti hanno detto che il livello dei servizi non era così ottimale, ma posso aver capito male; poi sento la collega Santunione sempre di una Minoranza-

opposizione ma sicuramente non di Maggioranza che invece dice "fra le tante cose che magari non condividiamo, sui servizi però non avete poi fatto così male" quindi a volte potevamo migliorarla; non è dove pigliamo il voto più basso, pigliamo il voto più basso anche lì. Al di là delle battute di fine legislatura, però credo perché io faccio solo considerazioni che possono essere politiche -perché giustamente penso che spetti a tutta la Giunta fare le considerazioni tecniche sui singoli capitoli- avere tenuto su questi due capisaldi per il quinto anno consecutivo in un contesto complicatissimo, avere avuto fortunatamente il riscontro positivo di una scelta azzardatissima per cui questa legislatura, questa Amministrazione è sempre stata fortemente criticata che il fotovoltaico, il fotovoltaico che comunque ci dà la possibilità di spendere non una tantum ma per sempre una quantità di soldi che ci permette comunque di mantenere, di far fronte se non a tutti a buona parte dei tagli che l'Ente centrale ci fa, penso che sia comunque una cosa che non ho sentito sottolineare, come onestamente sulle... Io mi sono perso almeno tre delle quattro sigle che ci sono qua: TASI, TARSU, IMU, ICI tutte le tasse che in qualche maniera colpiscono la

casa e che in ogni anno -ripeto, faccio outing in senso buono- noi del centrosinistra ci siamo tremendamente complicati, abbiamo elaborato; nella slide che ci è stata presentata dall'Assessore Sabattini mi sembra di avere visto che un grandissimo sforzo è stato di semplificare per quanto poteva essere semplificato una cosa molto complicata, tecnicamente molto complicata e di avere tutto sommato tenuto gli stessi livelli di costi che un cittadino medio che ha una casa media con una popolazione media in una situazione media pagava gli anni scorsi; forse in qualche caso, forse in qualche caso pagherà qualche euro in meno che non è che gli cambi la vita, però credo che quest'opera di grande ricerca della semplificazione, questa grande opera di ricerca di chiarezza debba perlomeno essere sottolineata ed è una cosa di cui perlomeno vada dato atto a chi ha preso a mano questa patata che non è che era bollente, era bollentissima e ha cercato di renderla non dico più digeribile perché alla fine il cittadino paga sempre, però perlomeno più comprensibile e più giustificabile e i due grandi capisaldi su cui abbiamo cercato di tenere che sono la scuola e i servizi sociali che è vero gestiti dalle Istituzioni e sappiamo anche come sono

state modificate le Istituzioni nel corso di questo quinquennio e abbiamo sentito dire dal Sindaco che probabilmente ci possa anche essere un'opera di revisione, però per ora perlomeno sono state fatte sicuramente delle modifiche, i bilanci sono diversi, più semplificati, ci permettono di fare un pochino, di avere una gestione leggermente diversa ma non sono occulti, non sono opera di massoneria, sono gestiti in maniera diversa... No ma non ho mica detto che l'hai detto, sto solo dicendo che sono bilanci e che sono intelligibili da tutti per chi comunque dopo cinque anni tre cose sul bilancio -parlo di me che sono veramente un cerebroleso in materia- perlomeno qualche numero è riuscito a metterlo insieme; credo che questo vada sottolineato al di là delle giuste osservazioni sui governi nazionali, sui dubbi che più o meno si possono avere su cosa succederà nel futuro, però qui stiamo facendo un ragionamento su un bilancio e soprattutto è anche l'occasione per fare una valutazione sicuramente politica più che tecnica -almeno per quello che ci compete- su quello che è stato fatto in cinque anni e che ci ha permesso tutto sommato in condizioni permettetemi di dire perlomeno critiche, di tenere

il timone dritto e di essere riuscito a navigare in un mare che perlomeno era tempestato.

PRESIDENTE. Bene. Mi ha richiesto la parola l'Assessore Vigarani. Prego Assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie. Giusto per qualche chiarimento, allora vabbè cerco di andare più o meno per ordine: 130 opere finanziate e mai realizzate, immagino che il Consigliere Barbieri parli dei residui che sono ovviamente a bilancio, sappiamo che quelli non è che siano opere non realizzate, sono opere che non hanno visto l'ultimazione di qualche parte del suo iter, quindi si parla ovviamente di opere che effettivamente non sono partite ma per le quali è stato scelto di tener comunque la somma a bilancio sugli anni scorsi perché comunque sono opere che si ha idea di fare fino ad arrivare ad opere alle quali manca l'ultimo pezzo, per esempio il collaudo; è stata fatta un'operazione di screening assolutamente importante con appunto il Revisore dei conti, l'idea ovviamente è che quelle opere che sono ad oggi all'interno del Bilancio di portarle a compimento; ci sono anche opere che hanno, all'interno di questi cinque milioni,

ovviamente occupano una parte assolutamente importante di quei 5 milioni, è logico che quello che invito sempre a fare è anche vedere qual è la complessità ad oggi al 2014 di realizzare una qualunque opera pubblica, nel senso che l'iter - anche se è una somma ovviamente vecchia a residuo - viene ovviamente realizzato con quello che è l'iter delle opere pubbliche del 2014, inclusi ovviamente tutti i controlli correttissimi ovviamente che servono, però ovvio che allunga in modo assolutamente significativo quella che è la complessità di tutto l'iter.

Andando avanti, rimozione dell'Eternit vero a bilancio ma se ricordo bene è anche stato oggetto di una risposta all'interrogazione della Consigliera Righini direi all'ultimo o penultimo Consiglio Comunale: 95 mila euro per rinnovare, sistemare la copertura in amianto nella palestra di Manzolino che è l'ultima struttura pubblica nell'elenco della Regione Emilia Romagna appunto di proprietà nostra che è ancora Eternit, quindi ovviamente si sta andando avanti col progetto e proprio in questi giorni abbiamo presentato la progettazione alla Regione Emilia Romagna e ricordo ovviamente che si tratta di un'opera all'interno di quella che è il

quadro delle opere pubbliche associate alla Legge Regionale 16. Per quel che riguarda l'Ordine del giorno, se ricordo bene l'idea era quella di dividerlo fra diversi gruppi, se ricordo bene ben venga ovviamente che venga portato il prima possibile in Consiglio Comunale, quindi ovviamente quando farete la prossima Commissione Capigruppo è ovviamente facoltà vostra quella di inserirlo in qualunque ordine del giorno.

Vengo alla rotatoria Ponte Rosso in modo da poter dare una risposta o cercare almeno di farlo sia per quanto riguarda il lato attività estrattive sia per quel che riguarda emendamenti. Allora, la rotatoria Ponte Rosso opera non inserita -come è stato detto correttamente- come opera compensativa nel P.A.E. del 1997, viene inserita come opera di miglioramento della viabilità in uno stralcio del Piano generale del traffico urbano vecchio del 2004, ok? Opera mai realizzata, ok?

Quindi si è detto: vecchio P.A.E. i mancati ripristini delle Cave afferenti al vecchio P.A.E. e quindi parlo ovviamente di Cava MEG, Cave Piumazzo e la Cava ERA 2000 ammontavano da computo perizia della Geo Group a 363 mila euro; l'ordinanza fatta dal servizio ambiente, siccome sono aree che

potenzialmente possono andare in approfondimento e presentare la domanda all'approfondimento al P.A.E. nuovo -nuovo o comunque all'ultimo P.A.E.- si è detto: l'ordinanza stabilisce cosa? Stabilisce che quella somma può essere messa o nel ripristino oppure dirottata sull'opera compensativa che è la rotatoria, ovviamente a carico poi sempre delle ditte cavatrici ci sarebbe stata l'eventuale differenza fra i 363 mila euro e il costo effettivo poi finale dell'opera; in sostanza resta -ma questo lo dice la norma- viva la possibilità per le ditte cavatrici di dire "guarda, io non faccio nessun tipo di approfondimento, non partecipo neanche alla manifestazione di interesse" oppure "partecipo, però non ti firmo l'accordo perché per qualche motivo, perché cambio idea di dire: mi blocco qua e mi avvalgo dello scenario uno, cioè faccio il ripristino" a quel punto il ripristino può essere: o il ripristino del vecchio piano oppure dimmi tu Comune se magari -a parità di costo- quel ripristino del vecchio piano a te non interessa più perché non ti interessa più avere gli alberi ma vuoi dei fiori e quindi faccio i fiori.

In sostanza qual è lo scenario attuale? Che dai 363 scendono a circa 90 mila euro perché due Cave

MEG e Cave Piumazzo han già detto "guardate a noi non interessa cedere alla nuova pianificazione; tu Comune dimmi se ti va bene il progetto che ti porto e io partirei con questo" e hanno 180 giorni per partire, loro quindi non avevano neanche, non hanno avuto accesso ma per scelta loro ovviamente neanche alla nuova -diciamo- idea di P.A.E.; dopodiché c'è una cava che è quella che aveva la maggior parte di quei 363 che è la Cava ERA che aveva dato inizialmente il proprio ok a entrare nella manifestazione di interesse per accedere a quelli che sono i potenziali del nuovo piano; siccome però l'accordo non ha ancora avuto firma ovviamente il Comune ha scritto con proprio atto chiedendo di procedere appunto al ripristino; questa richiesta è stata inviata ormai 80 giorni fa e scade il 18 marzo, quindi entro il 18 marzo ERA ci deve presentare quelle che sono le tempistiche del nuovo progetto di recupero; quindi ad oggi non abbiamo nessuna delle ditte cavatrici che avevano partecipato al vecchio piano che finanzieranno quella che è la rotatoria, perché ad oggi nessuno accede all'approfondimento, questo è quanto quindi nessuno di quei 363 mila euro verrà perso ma verrà

investito ad oggi ovviamente su quelli che sono i recuperi del vecchio piano.

Quindi questo è il chiarimento. È logico che l'Amministrazione aveva puntato all'interno dell'atto di indirizzo e all'interno dell'accordo in quell'opera ovviamente, ma anche quelli che erano la filiera degli atti a monte ancora dell'atto di indirizzo del P.A.E. del 2009, tenendosi aperta a questo punto -perché era uno scenario fattibile ovviamente- al piano B, la strada B che era quella - come è stato scritto anche se ricordo bene nella risposta tecnica che è stata data al Consigliere Barbieri- il fatto di poter mettere in sicurezza comunque tramite un semaforo quello che è l'incrocio detto in modo non corretto del Ponte Rosso quindi il Comune sta andando avanti ovviamente con la parte di progettazione, con richiedere i singoli permessi per collocare quel semaforo, fare la corretta segnaletica e quant'altro; quindi questo è quello che sta facendo l'Amministrazione Comunale, quindi a parte che stasera il Consiglio Comunale voterà la parte dell'emendamento quella che ha avuto il parere tecnico positivo, è giusto però che il Consiglio sappia ovviamente che con soldi, comunque con

finanze già in pancia dell'Amministrazione si sta andando avanti per fare quell'impianto semaforico.

Nel momento in cui verrà realizzata l'eventuale opera, ovviamente la rotatoria e i semafori si prendono e si spostano ovviamente.

Per quel che riguarda solamente l'ultima cosa: il fatto di poter fare un raffronto diretto fra quelle che sono opere pubbliche simili però collocate su situazioni diverse; bisogna andare piano per un motivo molto semplice: non vale il discorso "con il P.O.C. abbiamo una rotatoria a mezzo chilometro da lì che costa x e anche quell'altra rotatoria deve avere il medesimo costo o comunque un costo simile" ma non è per il fatto che le due rotatorie una di un diametro di 32 metri e quell'altra di 34 ma perché ci sono condizioni oggettivamente diverse; mi spiego meglio: innanzitutto i due compiti che si mettono a confronto fanno riferimento a due stadi di progettazione che sono assolutamente diversi; nel caso della rotatoria di viale Martiri quella di fatto che è stata, che era a carico appunto delle ditte cavatrici, con un importo lavori di 334 mila euro, stiamo già in una fase in cui la progettazione è nel suo stadio finale, infatti sono già stati fatti gli espropri, i sedimi sono già del Comune

quindi abbiamo già un vero e proprio computo metrico e se vi ricordate -ne avevamo parlato quando abbiamo visto l'accordo di fase 1- le opere compensative del P.A.E. hanno un doppio computo metrico, siccome vengono realizzate direttamente dalle ditte cavatrici c'è un computo metrico -il primo- che è quello con prezzo di Camera di Commercio, dopodiché c'è un computo metrico ribassato tenendo conto ovviamente di quelli che sono i ribassi delle analoghe gare fatte nell'ultimo periodo che è effettivamente il computo che si va a togliere poi dal monte opere compensative legato a tutta la fase 1. Quindi qua abbiamo già un livello di dettaglio molto molto spinto. Quella che è la rotatoria invece che si cita nella parte dell'emendamento quei 280 mila euro che quella è a carico della N73 è un computo parametrico inserito all'interno dell'allegato A della Relazione della variante 2 del P.O.C. però è un computo ovviamente parametrico assolutamente reale perché fatto con dei parametri reali però se andate a vedere poi quello che è l'allegato A della Relazione al P.O.C. dice anche poi come vanno letti ovviamente quei computi parametrici. L'altro pezzo è che nel realizzare un'opera come una rotatoria uno dei costi

assolutamente importanti è la tipologia di sedime nella quale viene realizzata l'opera; se l'opera viene realizzata cercando di non tombare un canale, spostandosi però su un bordo cava, ovviamente il bordo cava va cementato, consolidato; se invece si tomba un canale c'è anche il costo del tombamento. Un altro parametro che può ovviamente influenzare significativamente il prezzo è per esempio la quantità di reti sottostante al sedime stradale che bisogna spostare. Quindi quando si fa un confronto fra due opere pubbliche e in questo caso due opere simili anche come diametro, bisogna ovviamente tener conto anche di una serie di parametri che possono far variare in modo assolutamente importante quello che è il computo finale.

Ultimissima cosa: io apprezzo l'emendamento, cioè il fatto che venga presentato un emendamento però il tema che è da mettere in luce è questo: bene fare l'emendamento adesso, ovviamente il quadro dei bisogni è stato fatto entro il 15 ottobre ma entro il 15 ottobre era stata fatta anche la pubblicazione in adozione di quello che è il Piano triennale delle opere pubbliche, e quando si pubblica ci sono almeno 60 giorni in quel momento per fare osservazioni; quindi quello è il momento per modificare nel modo

più dettagliato quello che è ovviamente il quadro delle opere pubbliche totali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Assessore Manni prego.

ASSESSORE MANNI. Grazie Presidente. Solo due precisazioni: allora sulla parte della contribuzione economica e la modifica al Regolamento di accesso in relazione alla residenza con cinque anni, vi ricordo che la modifica del Regolamento e la contribuzione economica era un obiettivo dello scorso anno; siamo in ritardo perché nel mezzo c'è stata tutta la modifica normativa dell'ISEE e quindi stiamo cercando di capire appunto come si assesteranno anche tutti i parametri di accesso insomma a prescindere dal criterio della temporalità di residenza su un territorio proprio per fare un pacchetto completo; dalle ultime notizie che abbiamo le modifiche al Regolamento dell'ISEE saranno operative da giugno, precisamente dall'8 di giugno per cui stiamo appunto... In questi giorni ci saranno anche dei corsi di formazione proprio per capire come sarà il nuovo modello; rispetto al servizio specifico minori, sul quale ho visto anche

l'interrogazione presentata la settimana scorsa, arriverà ovviamente la risposta formale nell'interrogazione; vi posso dire che il servizio in gestione associata era un servizio che aveva alcuni parametri di cui 2 su 3 di fatto non erano più sostenibili per una serie di ragioni, una tra tutte era quello del personale nel senso che l'unione metteva due operatori, ne era rimasto uno soltanto e quindi c'era un problema anche di riparametrazione dei carichi di lavoro per cui insomma, siccome poi le responsabilità anche nella precedente Convenzione in realtà erano comunque suddivise sui singoli Comuni, si è preferito all'Unione del Sorbara riprendere il proprio operatore per rinforzare l'accesso al primo livello che è la parte dello sportello e quindi stanno a loro volta facendo dei ragionamenti; questo non snatura la necessità comunque di accorpate su scala anche servizi così specialistici qualora ve ne siano le condizioni, nel senso che poi la nostra opinione su questa specifica tipologia di opportunità non è cambiata, tant'è che i rapporti con l'Azienda AUSL con tutta la parte educativa sull'educativa individuale e gli incontri protetti non è comunque stata modificata; sugli emendamenti rimando al

Consiglio la discussione nel senso che è un giudizio meramente consiliare insomma, poi è chiaro che è una mia opinione ma credo che spetti a loro rispondere.

Sulla parte della sanità, non è oggetto dei bilanci, è vero che c'è una sezione dedicata all'interno del Piano Generale di sviluppo come ambito al quale l'Amministrazione partecipa con un indirizzo dato dal Sindaco in sede di Conferenza territoriale sociale e sanitaria, direi che è stato più volte sviscerato -in ultimo all'interno dell'ultima Commissione- rimanderei a quel tipo di discussione per tutte le risposte. Grazie .

PRESIDENTE. Bene grazie Assessore. Bene questa sera abbiamo il piacere di avere con noi il Presidente del Collegio dei Revisori contabili dott. Mondadori che ringrazio per la partecipazione e al quale cederei la parola per un contributo. Grazie dottore, prego.

PRESIDENTE MONDADORI. Buonasera a tutti, mi presento che ci siamo già visti alcune volte però io proprio un anno fa sono stato nominato revisore dei conti in questo Comune; è stato uno dei primi sorteggi che la Prefettura ha fatto perché adesso i

meccanismi di nomina sono cambiati rispetto agli anni precedenti e bisogna attendere appunto i sorteggi che le Prefetture fanno per i vari Comuni; allora ci fu una tornata diciamo straordinaria. Mi è stato chiesto di fare una precisazione riguardo agli indici di efficacia e di efficienza che sono stati richiesti per quanto riguarda le Istituzioni sia dei servizi sociali che anche delle Istituzioni dei servizi scolastici ed educativi; io devo dire che mi sono trovato in questa realtà che è una realtà francamente -anche se è un paese- ma è una realtà assai complessa perché è una realtà di una città di medie dimensioni e che ha una serie di "problematiche amministrative" ma permettetemi il termine "problematiche" nel senso che noi dobbiamo verificare e, come Collegio dei Revisori, dobbiamo prestare particolare attenzione; diciamo che la mia richiesta o la richiesta dei miei colleghi non è estemporanea ma proviene già da una richiesta che era stata fatta nell'esercizio precedente e che nel Bilancio di Previsione del 2013 io avevo richiesto ma più che altro per rendermi conto l'utilità e la validità di queste Istituzioni. Devo dire che siamo stati accontentati nel senso che abbiamo ricevuto quanto abbiamo richiesto e quindi gli indici di

efficacia ed efficienza sono arrivati, sono indici che occorre analizzare attentamente, non si possono dare dei giudizi a prescindere anche perché comunque soprattutto con riguardo a determinati servizi degli Enti locali quali sono appunto i servizi alla persona, questi sono da decifrare non solo dal punto di vista economico -che sarebbe la cosa che compete a noi ma anche come servizio che viene prestato alle persone; quindi la nostra richiesta è dovuta più che altro al fatto che c'è una nuova persona che è il sottoscritto che ha chiesto determinate verifiche su istituzioni che sono organismi particolari di un Comune e che grazie al fatto che ci sono queste istituzioni è anche più facile fare determinate verifiche, perché se questi servizi fossero all'interno dell'Ente magari tirare fuori determinati dati sarebbe stato assai più difficile, anche se debbo dire che per noi revisori è più complesso seguire tutta la vicenda.

Vi chiedo solo una cortesia, se è possibile alla fine del mio intervento se posso ritornare a casa perché sono un reggiano della Bassa reggiana e ci metterò circa un'oretta prima di arrivare a casa. Grazie.

(fuori microfono)

PRESIDENTE MONDADORI. Siccome la Bassa reggiana è comunque il Nord, anche la Bassa modenese è Nord.

PRESIDENTE. Va bene, ci abbiamo fatto il callo ad avere Barbieri per cinque anni qua, e anche precedentemente insomma quindi... Anche se adesso sembrerebbe che insomma per la prossima legislatura in qualche modo, sembrerebbe che non ti ripresenti. Certo io l'ho ringraziato e credo che possa insomma a questo punto rientrare. Buon rientro dottore e grazie comunque. Niente allora direi che l'Assessore Sabattini...

ASSESSORE SABATTINI. Solo una battuta, visto che è il primo giro di interventi; diciamo che della struttura del Bilancio non si è parlato diciamo nella parte preponderante, io magari mi riserverei di fare solo un intervento di replica conclusiva; anch'io ringrazio il Presidente che ha chiarito meglio di quanto l'avevo fatto io in Commissione la parte relativa agli indici, al quale mi lego per dire che il chiarimento in Commissione, è chiaro che l'interpretazione da economista del quale purtroppo

sono è stato quello degli indici economici che poi noi come vi avevo detto abbiamo cercato di mutuare in indici ovviamente qualitativi e quantitativi, stasera anch'io sento della soddisfazione complessiva di tutta la documentazione fornita ecco, perché non avevamo avuto neanche il raffronto se quello che noi avevamo prodotto era quello che loro cercavano ecco, e questo è servito anche a me stasera per chiarirlo; quindi non per la mancanza di rispetto ma direi che magari posso fare un intervento conclusivo a seguito delle (*inc.*).

PRESIDENTE. Bene quindi io direi: passiamo al secondo giro.

(*fuori microfono*)

PRESIDENTE. Bene io direi: cominciamo questo secondo giro se vi sono interventi. Penso che Barbieri lo vedo già pronto. Appunto dico, prego Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. A volte fa piacere ascoltare, sebbene stasera *quelli* di Maggioranza hanno fatto interventi abbastanza risicati; allora

non ho detto che non siano efficaci, ho detto risicati poi vabbè non entriamo nel merito perché giustificazione ampia. Quando si fa un Bilancio come questo e siamo sul borderline del fine mandato, si ovviamente evidenzia e si ragiona anche su tutto il quinquennio di Governo Reggianini; io negli ultimi quattro anni ho sentito più volte che si doveva parlare del superamento delle Istituzioni, perché al primo anno no ma sicuramente gli anni successivi sì, siamo al termine del mandato e le Istituzioni ci sono ancora; che poi il Presidente dei Revisori dei conti dice che fosse più semplice vedere così sui bilanci, è anche vero che ai Consiglieri Comunali viene -come dire- ridotta la dimensione di intervento sugli emendamenti perché le Istituzioni sì, leggiamo i bilanci ma non fanno parte integrante rispetto alla possibilità di presentare emendamenti modificativi alle due strutture istituzionali.

Il superamento delle istituzioni è un atto fondamentale, perché noi non l'abbiamo mai visto come un grado di efficienza perché c'era un passaggio di carte, di competenze e di personale notevole, anzi una parte di personale un po' lavorava di qua e un po' lavorava di là; più c'era anche una sovrastruttura allora che veniva pagata,

che erano comunque come le chiama la mia collega di Forza Italia PDL poltrone date; fortunatamente un po' questa situazione si è ridimensionata anche perché nella sostanza sono emersi dei vincoli prescrittivi da parte dei vari Governi che sono succeduti; vari governi che sono succeduti. Se noi avessimo ascoltato i Consiglieri Comunali del PD e lo stesso Sindaco due anni fa e in precedenza su come apostrofavano il precedente Governo Berlusconi-Bossi così chiamato, che era identificato come una sorta di delinquenti -poi alla fine Bossi un po' il delinquente l'ha fatto, Berlusconi non so sono fatti suoi, ha fatto qualcosa altro che avrei voluto fare anch'io ma senza andare in galera... Vabbè scusate se mi è scappata ma è una roba che va detta; no, macché evasione è un'altra cosa, non ha capito bene- comunque a parte le battute io ho sentito degli interventi di un -come dire- acredine, di una cattiveria da parte del Sindaco e non solo anche da parte di alcuni Consiglieri, le ricordo benissimo certe affermazioni che identificavano uno e l'altro che stavano al Governo; oh sono passati cinque anni le tasse non sono mica diminuite, sono aumentate; la complessità nel fare il Bilancio non è mica diminuita, è aumentata, l'unico che ha affrontato un

po' il tema seppur con una leggerezza e una delicatezza che non ho sempre visto fare è stato Mezzini che ha detto "bè ci siamo noi", scusate ma in un equilibrio generale se vi arrabbiate come dovrete arrabbiarvi voi, come ci arrabbiamo noi quando un Governo centrale ci impone di fare i gabellieri per loro, quando un Governo centrale ci impone di mettere delle tassazioni vecchie e nuove da dover somministrare ai cittadini, ma perché non lo fate con eguale efficienza, efficacia o comunque con proprietà di intervento andando ad attaccare il Governo centrale? Non c'è equilibrio su quello che fate: quando governate voi fanno delle schifezze ma forse lo dovevano fare, quando governano gli altri le schifezze sono delle porcate. Bè vi manca qualcosa ancora: per me sono porcate sia prima che dopo.

Arrivando alla TASI, Silvestri non è la stessa tassa; la TASI nasce come una tassazione per dei servizi indivisibili; non nel nome anche nel fatto ma la semplificazione di questa mia parola, di questo mio intervento è proprio che 70, 65, 30, 35 era condivisa tra i proprietari delle abitazioni e gli affittuari; per la prima volta si metteva mano a una fiscalità che riguardava anche non solo i

proprietari -cioè chi ha la proprietà patrimoniale- ma anche chi ne ha l'utilizzo; è differente rispetto alle altre tasse dove si colpivano esclusivamente le proprietà, non è una -voglio dire- una finezza da poco, è sostanziale questa cosa qui; noi la applichiamo in maniera inversa e la facciamo diventare patrimoniale *tout court*; ho detto poi anche: è sbagliata come tassa, ci vorrebbe la tassa di cittadinanza che colpisce tutti in egual maniera. La tassa di cittadinanza servirebbe per pagare proprio questi servizi, dallo spazzamento delle strade al tirar via la neve, all'illuminazione pubblica, a tutte le cose che ci sono e devono essere pagati da tutti e non proporzionalmente al proprio reddito, perché questa è una cosa che va pagata da tutti. Poi ci sono tutte le altre tassazioni che sono le addizionali IRPEF -tutte quelle che volete- che possono avere questa differenziazione. Mi si permetta una battuta, la faccio a Casagrande perché prima era fuori ed è fuori sacco, adesso è rientrato: dovrebbe essere contento per la Legge elettorale visto che lui era un promotore del referendum per le preferenze; preferenze andate via, Casagrande non parla.

E arriviamo invece a Vigarani, torno a ripetere: i miei attacchi sono unicamente... Tra l'altro abitano nella stessa Frazione...

(fuori microfono)

No. No, e invece sì: essere piumazzese è un elemento di vanto, poi qualcuno riderà come ridono non so quelli di Manzolino, quelli di Panzano o altri, io anzi vorrei anche l'indipendenza di Piumazzo guarda, così ci leviamo via facciamo il nostro Consiglio e poi vi salutiamo e morta lì. No è lo stesso. Della Provvidenza abbiamo sempre bisogno, quella è una cosa che non ci manca mai.

Allora le opere non realizzate: ok la complessità dell'attuale iter 2014, francamente queste opere quante ne sono dal 2005 venendo avanti, le complessità erano diverse, i soldi che noi avevamo a disposizione erano diversi, il Patto di Stabilità era anche diverso, i vincoli erano diversi e allora se noi abbiamo accumulato una situazione del genere è chiaro che qualcosa non ha funzionato perfettamente. Sentite, ma quali opere avete fatto e quali farete quest'anno? Le opere più significative sono state fatte coi soldi del SISMA; proprio la

Legge Regionale 16, di altre opere abbiamo visto qualche asfaltatura stradale, tra l'altro malfatta; mi si permetta di dire, i risultati li vedremo soprattutto quelli nella ex-Piazza Aldo Moro dove alcuni tecnici passando han detto "ma cosa stan facendo?" ma è un'altra storia.

Arriviamo al discorso della rotatoria, vero: spostare le reti sotto, modificare, fare il tombinamento di un canale ha dei costi diversi, però per un misero Consigliere Comunale di Opposizione della Lega Nord a cui è sempre stato attribuito a questi leghisti ignoranti, gretti e quant'altro leggere un'opera pubblica uguale, una fatta dalla Coop e dalla Coprocom che costa 280 mila euro, l'altra fatta dai cavatori ne costa 363 mila euro; al di là di dover andare a fare -come dire e come dice Vigarani- la verifica puntuale di quello che ci sta dietro nella complessità realizzativa, permettete che un dubbio mi venga: a equal opera - insomma più o meno- dovremmo essere equal costo.

Poi stasera abbiamo imparato da poveri ignoranti che c'è un vero problema con i cavatori, lo dicevamo anche prima: non si costruisce più niente e questi non cavano più -io sono proprio contento tra l'altro che non cavino- abbiamo appreso che per ora ci

sarebbero solo 90 mila euro come ha detto Vigarani disponibili, perché gli altri di un approfondimento... Mi sono sbagliato io? E allora quello che mi sono scritto è che il... Ah sono spariti proprio tutti? Be io ho capito che l'approfondimento lo fa solo un cavatore... No, ancora peggio allora; la fa solo un cavatore, due hanno rinunciato, restano in campo 90 mila -era quello che ho capito- vabbè al di là di quello allora i cavatori va bene si sono volatilizzati 363 mila euro, proprio hanno cavato... Io vorrei capire: su Il Resto del Carlino il Sindaco cosa sta scrivendo, cosa dichiara? Allora "la questione Cave molto critiche le Opposizioni sulle opere compensative mai realizzate; in quel settore tutto è stato regolamentato e sulle opere compensative credo che le Minoranze si riferiscono alla rotatoria di Ponte Rosso -ma guarda caso- anche lì siamo in dirittura di arrivo, il progetto esecutivo c'è e l'opera sarà presto realizzata". Oh, mi dovete spiegare perché una cosa contraddice l'altra? Probabilmente dopo che i palermitani sono spariti non avete un gran rapporto con i giornali, lo dico così perché Vigarani questa sera abbiamo appreso che non dobbiamo più presentare gli emendamenti ma dobbiamo presentare le osservazioni;

allora sui giornali scrivete esattamente quello che volete che presentiamo, perché sennò qua ci prendiamo per la parte posteriore del corpo umano perché realisticamente non possiamo andare avanti così; cioè hai preteso un progetto della scuola, è diventata la scuola fantasma; pretendi che facciamo gli emendamenti, adesso vuoi le osservazioni; oh, se vuoi ti pago anche un ingegnere eh, non c'ho mica problemi. Guarda, chiudo: arrivo a pagarti un ingegnere così fate 'ste opere pubbliche perché francamente non riusciamo più a saltarci fuori cos'è che tu effettivamente vuoi. Allora nella sostanza hai detto che in previsione c'è l'impianto semaforico; noi vogliamo delle certezze perché se andiamo a leggere dal 2005 arrivare adesso le opere sono ancora lì mezze finite e mezze no, quel semaforo lo vogliamo finito per quello che abbiamo presentato un emendamento, è per quello che abbiamo bypassato la rotatoria perché nell'emendamento c'è detto specificatamente "non sarà presa in considerazione perché non è prevista nelle opere pubbliche", l'abbiamo scritto in subordine abbiamo chiesto l'impianto semaforico.

Arrivando a concludere come dice il Presidente, d'altra parte mi fai rompere il ghiaccio, rompere le

scatole e poi non mi dai il tempo di farlo in modo completo visto che sarà l'ultima volta che lo faccio... Arrivo, arrivo. Ma io sono sempre fuori, mi piace star fuori, poi a volte sono anche fuori di testa, ma il resto è un'altra cosa ma mi succede e vedo che succede spesso anche ad altri qui dentro eh. Peccato che io ne sono consapevole e gli altri no, sono consapevoli di essere fenomeni.

Ovviamente il ragionamento completo è: in complessività di quello che avete fatto, mi è sembrato che vi siete barcamenati per cinque anni un po' dei (rucchi) allo sbaraglio cioè praticamente avete dovuto apprendere purtroppo sulla pelle dei cittadini, avete sbagliato molte cose, non avete mai detto "ci siamo sbagliati" e non avete mai neanche accettato che un Consigliere di Opposizione vi abbia dato dei consigli che potevano essere positivi, li avete sempre bollati come delle sciocchezze o delle cose improponibili. In verità il Consigliere di Opposizione dovrebbe opporsi sulle cose che non piacciono ma anche portare avanti cose che piacciono o cose che possono essere modificate; con voi non è così perché avete la mentalità "a factor mi" (*fonet.*) cioè ferraresi complimenti andate per conto

vostro, il mio voto continuerà ad essere contrario.
Grazie e buona serata.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. No deve votare pure contro, ha detto che voterà contro quindi... Chi è che vuole intervenire? Prego Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Riprendo gli argomenti di Bilancio che avevo lasciato in sospeso e che avevo solo elencato alla fine del primo intervento. Allora impianto fotovoltaico: la nostra posizione fin dall'approvazione del progetto del Piano Economico Finanziario è stata una posizione di non contrarietà, l'ho già detto tante volte credo che ormai questo Consiglio -ma non solo- lo sappia, nel senso che di per sé la scelta non ci ha trovato contrari, la scelta di realizzare un impianto fotovoltaico delle dimensioni di quello che è stato realizzato con i conseguenti e relativi costi come opera pubblica non ci ha trovato a priori contrari, come dire i dubbi e le perplessità nascevano ovviamente dall'importanza dell'opera e soprattutto

dalla ipotizzata durata temporale dell'opere di tutti gli aspetti economici collegati alla luce anche del fatto che non c'erano dei dati tecnici concreti che potessero dare una -come dire- uno storico su come un impianto di quel genere poteva funzionare per la durata prevista dall'operazione che il Comune voleva fare, ma in ogni caso ricordo perfettamente che dopo lunga discussione il nostro voto fu un voto di astensione; al di là di questo è un'opera di un costo imponente, perché parliamo di 18 milioni di euro, un'opera che è stata non azzardata ma sicuramente estremamente importante non solo per questa Amministrazione ma in generale per il Comune di Castelfranco Emilia perché è il più grande investimento che è stato mai fatto quale opera pubblica. È non solo opportuno ma doveroso che esista un luogo che può essere anche un luogo web dove venga molto semplicemente ma in modo molto chiaro e molto trasparente comprensibile per tutti i cittadini venga dato conto di come sta funzionando quest'impianto; anno per anno, costi-ricavi-utili. Io vedo che il Sindaco sta parlando con il Segretario, l'altra sera a domanda in Commissione "esiste un luogo dove poter consultare da parte non solo dei Consiglieri ma di qualunque cittadino un

quadro economico del funzionamento del fotovoltaico cioè costi-ricavi-utili molto semplice ma molto immediato dal momento di collaudo fino ad oggi con tutti quegli scostamenti?" la risposta è stata "non c'è da nessuna parte" questa è stata la risposta che io ho avuto in Commissione per cui... Anche perché nello stesso bilancio che è un documento più istituzionale, io sto parlando chiaramente di un quadro per i cittadini perché un'opera pubblica da 18 milioni di euro non è un'opera né dell'Amministrazione né di questo Consiglio Comunale ma un'opera dei cittadini e quindi è giusto che ogni cittadino possa in modo molto semplice ma molto chiaro poter consultare i dati di quest'opera anche perché nel bilancio ci ha spiegato il motivo la responsabile del settore -scusate ho in mano anche i documenti sbagliati- però nello stesso bilancio esiste effettivamente un quadro economico del fotovoltaico dove però manca un dato, cioè manca -scusate, lo sto prendendo- manca il credito Iva per cui anche comunque nella tabella riassuntiva in calce al Bilancio di previsione 2014 dal titolo fotovoltaico manca comunque un dato che non consente di avere -non sto criticando questo tipo di tabella nel senso che il bilancio ha delle formalità di

redazione- non deve essere certo all'interno del Bilancio ma io credo che sia assolutamente doveroso -non è la prima volta che lo chiediamo- siamo a fine consiliatura, io auspico che da qui prima che il mandato finisca questa indicazione di informazione e trasparenza nei confronti dei cittadini possa trovare un suo accoglimento. Edilizia scolastica, allora l'ha detto il Consigliere Barbieri: "sono previste nel Piano degli investimenti tutta una serie di interventi sull'edilizia scolastica dei quali una buona parte proviene dai Fondi regionali ricostruzione post-sisma quindi interventi Legge Regionale 16", sono previsti anche -e lo verifico con favore e auspico che siano investimenti che vengano davvero portati a conclusione perché li riteniamo fondamentali- una serie di manutenzioni delle scuole -sia sul 2014 ma poi anche negli anni successivi- di adeguamento alle norme di prevenzione incendi; su questo punto non molto tempo fa -questo è un tema caro anche al Presidente del Consiglio- perché una delle prime cose... Matteo Renzi, Presidente del Consiglio... Perché una delle prime cose che io devo dire ho anche ascoltato con piacere, è stato "ripartiamo dalla scuola e ripartiamo anche dall'edilizia scolastica" perché in

questo Consiglio abbiamo parlato molto di edilizia scolastica in questi cinque anni e molto spesso chi ne ha parlato e stava seduto da questa parte -non solo il nostro Gruppo ma anche altri Gruppi- è stato tacciato di occuparsi solo dei muri e non di occuparsi dei contenuti quando invece parlare di scuola dovrebbe avere come argomento principe sempre la questione dei contenuti, però quello di cui si occupa il Comune in via principale ha l'onere di occuparsi dell'edilizia scolastica e non certo dei programmi scolastici se non attraverso una serie di collaborazioni, però non è di competenza comunale; la competenza comunale è l'edilizia scolastica.

Allora mi fa piacere averlo sentito dire con molta foga dal Presidente del Consiglio Renzi -così ci chiariamo- vedo tra l'altro è un problema che era stato evidenziato da un dossier uscito proprio a inizio anno di Legambiente sulle problematiche dell'edilizia scolastica un po' in tutta Italia su cui peraltro il nostro Gruppo ha presentato un'interrogazione perché da quest'indagine era emerso che quasi la metà degli edifici scolastici in Italia non ha le certificazioni di agibilità, più del 65% non ha il certificato di prevenzione incendi, il 36% ha bisogno di interventi di

manutenzione urgente; allora ben vengano questi investimenti in edilizia scolastica, ben vengano anche gli investimenti di adeguamento alle norme di prevenzione incendi, dico anche così come alcuni amministratori hanno fatto e mi riferisco per esempio all'Assessore Provinciale ho l'articolo - scusate se prendo il telefono ma ho l'articolo che mi sono salvata de Il Resto del Carlino di ieri- per cui l'Assessore Provinciale alle Infrastrutture ha fatto esattamente quello che il Presidente Renzi ha chiesto, cioè ha mandato un elenco degli interventi necessari per la manutenzione -interventi di carattere urgente o meno urgente- per la manutenzione degli edifici scolastici di competenza della Provincia, per cui anche questo sia uno stimolo e uno spunto che questa Amministrazione prenda in considerazione e, se necessario, predisponiamo l'elenco degli interventi di manutenzione urgente o meno urgente sugli edifici scolastici e visto che il Presidente Renzi dice ai Sindaci "fatemi sapere di cosa c'è bisogno, ci saranno dei fondi di investimento per la manutenzione degli edifici scolastici" sfruttiamo questa richiesta e mandiamo quella che è l'esigenza del nostro territorio.

Istituzioni: ha detto, io ringrazio sentitamente il Presidente del Collegio dei Revisori perché credo che sia stato molto chiaro nel dare risposta a quella perplessità o -come dire- a quel passaggio che a mio avviso non era chiaro rispetto al parere dato al Bilancio delle Istituzioni, e ha detto una cosa molto chiara "abbiamo chiesto degli indici per valutare l'utilità delle Istituzioni" finalmente sento da qualcuno che non sta seduto da questa parte la parola "utilità delle Istituzioni" accompagnata da un punto interrogativo; noi l'abbiamo -non lo ripeto- l'abbiamo detto dal primo Consiglio Comunale, questo sarà forse il terz'ultimo: le Istituzioni vanno superate, a meno che per noi vanno superate ma soprattutto continuiamo a non capirne oggi l'utilità perché all'inizio servivano per una serie diciamo di investimenti, accensione di mutui che potevano essere fatti attraverso queste forme organizzative chiamiamole di supporto e che servivano in un qualche modo per non essere stretti dai vincoli del Patto di stabilità; poi ad un certo punto a seguito di interventi da parte della Corte dei Conti certe operazioni attraverso le istituzioni non furono più possibili; dopodiché -e questo è stato un passo che abbiamo accolto con favore- gli

incarichi all'interno delle istituzioni sono diventati a titolo gratuito quindi senza più le indennità, Presidente e Consiglieri ovviamente mi riferisco diciamo alla componente non del personale dipendente ma al Cda; però tutto questo continua a non eliminare quello che secondo noi è il problema più grave, cioè la legge, le Istituzioni ad oggi vedono passare dal loro Bilancio circa un quarto di quello che è il totale complessivo del Bilancio Comunale. Sì, vado verso la conclusione. La legge prevede delle regole molto precise di redazione di un Bilancio di un Comune perché parliamo di soldi dei cittadini, di soldi pubblici; vincoli e controlli dettagliati nel modo in cui le risorse vengono spese. Questi servono per dare non per rendere difficile la vita agli amministratori ma per dare delle garanzie ai cittadini, per un corretto utilizzo del denaro pubblico. Con le Istituzioni le risorse che in un qualche modo transitano attraverso le Istituzioni vengono gestite in parte al di fuori di queste regole con dei criteri e dei metodi tipici di un'azienda privata; noi non mettiamo in dubbio l'onestà o la correttezza del personale che opera all'interno delle Istituzioni; ci mancherebbe però riteniamo che sia più che sufficiente la presenza

degli Assessori per ciascuno degli ambiti di cui si occupano le Istituzioni e il personale è sempre lo stesso personale del Comune, per cui si può addivenire assolutamente, si deve addivenire -e speriamo che ci si arrivi- al superamento definitivo delle Istituzioni.

Io spero di aver prima della fine di questa consiliatura la risposta alle interrogazioni su incarichi e consulenze, anche questa è una cosa che diciamo, che chiediamo dall'inizio del mandato e ancora devo avere una risposta chiara, sono andata oggi sul sito, ho trovato due voci: "incarichi di collaborazione autonoma" link, "incarichi di collaborazione esterna" altro link; ci sono dal 2008 al 24.02.2014 -ultima pubblicazione- determina per determina tredici pagine; allora io chiedo di avere una risposta alle interrogazioni con uno schema riassuntivo che indichi la materia, il tipo di incarico, la durata e il costo perché non metto in dubbio che all'interno di questo link ci sia tutto ma vi renderete conto che da parte di un cittadino - da parte mia ma anche da parte di un cittadino qualunque- la consultazione non è certamente agile seppure magari assolutamente completa, non lo metto in dubbio.

PRESIDENTE. Consigliere la prego di concludere perché oramai...

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Mi perdonerete ma anche per me questo potrebbe essere l'ultimo intervento in materia di bilancio e quindi credo che insomma... Io poi ho sempre sforato quindi non potete chiedermi questa volta di rimanere nei tempi perché è impossibile.

PRESIDENTE. Ma non sei rimasta nei tempi eh.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Non ho dubbi, non ci sono mai rimasta, ci mancherebbe che ci rimane nell'ultimo intervento.

PRESIDENTE. No ti invito a concludere perché sennò il tempo qua.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Certo, vado a concludere con una critica e un auspicio: il territorio di Castelfranco è molto complesso ma è anche molto bello, credo che abbia una realtà assolutamente particolare, il Capoluogo, le frazioni, la città, il

territorio rurale, credo che sia stato fatto poco o niente nei rapporti con le Frazioni per cui esiste anche un'espressa delega che è in capo al Sindaco, anche su questo sia dal punto di vista diciamo anche proprio di investimenti, di progettualità ma anche proprio di rapporti con le varie comunità; anche su questo auspico che per il futuro possa esserci una - come dire- un miglioramento e il nostro gruppo ha una proposta, voglio chiudere così perché siamo stati spesso tacciati di fare critica senza essere propositivi, anche su questo il nostro Gruppo ha una proposta che è depositata come Ordine del giorno da tempo e spero che anche questo possa trovare una discussione consiliare prima della fine del mandato. Per i motivi che ho esposto e anche per il tipo di atto che il Bilancio costituisce è evidente che per la Minoranza il voto non potrà che essere negativo.

PRESIDENTE. Bene Silvestri prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Sì grazie Presidente. Prometto che sarò telegrafico, spero il più chiaro possibile. Andando immediatamente a recuperare i pezzettini che avevo lasciato per strada prima, penso che probabilmente il più importante è un

ringraziamento che sento di fare -penso anche il mio Gruppo condivida con me- di fare al Gruppo della Lega Nord perché ricordando l'ultima discussione che avevamo fatto sul Bilancio io stesso attaccai i colleghi di Minoranza e di Opposizione che per l'ennesima volta non erano stati in grado di produrre niente in merito a emendamenti o suggerimenti sul Bilancio; bene, questa volta il Consigliere Barbieri e il suo Gruppo hanno presentato, hanno presentato tre emendamenti, tre emendamenti dei quali ci sarà la possibilità di votarne due e che da noi però saranno respinti. Spiego immediatamente perché: uno, che è quello sui lavori pubblici, per il semplice motivo che è già in atto un progetto; e l'altro, quello inerente alla parte del sociale, perché noi -lo dirò veramente con uno spot- perché noi vediamo "un altro mondo", ecco io penso che più chiaro e strinto di così sarebbe stato difficile.

Nel primo intervento Giorgio parlando sulla TASI -ed è l'unico appunto che perché mi sono scordato prima sulla TASI- ha detto "questa TASI è sicuramente un massacro per le imprese"; bè a Castelfranco no perché le imprese la TASI non la pagano, perché pagheranno appunto l'IMU. Nel

quinquennio cosa avete fatto? "Siete stati dei rucchi allo sbaraglio" intanto alla fine della legislatura consegniamo un Comune sano, un Comune che nonostante i tagli su tagli su tagli su tagli che negli ultimi anni ha ricevuto è ancora sano, un Comune che è stato colpito dal terremoto, un Comune che è stato colpito dalla tromba d'aria e un Comune che -come tutti gli altri poi in Italia- nell'ultimo quinquennio è stato probabilmente per la prima volta dopo anni e anni e anni di repubblica colpito anche da una devastante crisi economica. Dopo tutte queste causali, alla fine della legislatura noi lasciamo il nostro Ente in condizioni di massima e piena salubrità e con in campo dei progetti che ovviamente termineranno più avanti; abbiamo cercato anche di guardare un po' più avanti e abbiamo lanciato degli input che francamente speriamo di poter concludere vincendo anche le prossime Amministrative e avere a disposizione altri cinque anni per governare la nostra comunità. Il voto del Gruppo del Partito Democratico al Bilancio in merito e anche ad altre delibere sarà sicuramente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Bene se non vi sono altri interventi, ah Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Allora il mio ultimo intervento è questo, allora prima di tutto noi parliamo di cinque anni di consiliatura che sono passati per questo Comune 100 milioni di euro più o meno, quindi non parliamo di cifre piccole. Questa è la somma dei sodi che in cinque anni i cittadini di Castelfranco hanno pagato a Castelfranco; come ha detto giustamente lui lasciamo agli altri dei progetti molto bene, lasciamo agli altri i progetti tanto sono passati cinque anni e 100 milioni di euro.

Punto secondo, noi la vediamo in un altro modo, vediamo "un altro mondo" bene, io vi lascio l'ultima che è quella che ha detto Repubblica di oggi: "parole forti del Presidente della Provincia Emilio Sabattini" allora "il brusio aumenta quando Sabattini commenta i presunti brogli; funziona purtroppo così" queste sono le parole di Emilio Sabattini su La Repubblica così chiudiamo l'argomento perché non sappiamo chi saremo, però mediteremo su questo, meditiamo; vi lascio da meditare "funziona purtroppo così: garantiamo case e lavoro agli immigrati per avere consenso; questa è la politica, non mi scandalizzo". Queste le parole

di Emilio Sabattini Presidente della Provincia di Modena su La Repubblica; questo è il consenso, quello che è stato fatto in cinque anni anche sul Comune di Castelfranco Emilia. Punto. Poi chissà se ci rivedremo. Meditiamo, meditiamo. Meditiamo tutti quanti compreso noi perché anche noi siamo responsabili di non essere riusciti a fare di più, ci mancherebbe altro, mi ci metto assolutamente anch'io ma meditiamo su quello che vogliamo veramente per il nostro territorio per i prossimi anni e su quello che possiamo fare per impedire che il nostro territorio abbia delle visioni che secondo noi non sono quelle giuste; qua ce n'è già una in ogni modo. Grazie.

PRESIDENTE Consigliere Righini se ha finito l'intervento cortesemente chiuda il microfono. Grazie. Assessore Vigarani prego.

ASSESSORE VIGARANI. Assolutamente veloce, per chiarire magari meglio forse mi sono spiegato male prima, oggi abbiamo la campanella facile...

Chiarire solamente che i precedenti 63 mila euro del mancato ripristino del vecchio P.A.E. non sono spariti, semplicemente vengono usati all'interno

delle vecchie Cave -le chiamo così anche se non è il modo corretto- per quello che è il recupero e basta, quindi in sostanza ad oggi; ovvio che c'è una di queste tre Cave aperte che ha ancora qualche giorno di tempo per scegliere se optare per quella che è la scelta del recupero oppure firmare quello che è l'accordo; nel caso in cui firmi l'accordo quindi opti per andare avanti e accedere alla nuova pianificazione, 273 mila circa dei 363 andranno secondo lo scenario B dell'ordinanza su quell'opera compensativa; è chiaro che restano i vincoli, nel senso che supponiamo che le tre cave recuperino e basta, ovviamente quelle aree non entreranno nella nuova pianificazione, non saranno soggette a scavi, resta però il vincolo che le ulteriori Cave che a questo punto non sono più in approfondimento ma sono le eventuali nuove aree prima di avere l'autorizzazione devono realizzare quell'opera; quell'opera col diametro di 34 metri e con quelle caratteristiche era stata pensata, è stata ideata per un traffico che mescoli il traffico di cava con il traffico privato diciamo; è logico che, nel caso in cui non ci sia il traffico di cava per qualche motivo, quell'opera può essere anzi assolutamente ridimensionata com'era l'idea del piano del 2004,

non Piano cave Piano viabilità, oppure sostituita da un'opera diversa di messa in sicurezza dell'incrocio che è appunto il semaforo. Quindi il fatto, ciò che diceva il Sindaco prima è tutto reale -quello che si leggeva prima sulla stampa- nel senso che l'Amministrazione Comunale sarebbe pronta con un progetto esecutivo in mano e esporre i fatti a partire con una gara, con un bando; quindi l'opera è di fatto appaltabile in quel senso, dal punto di vista tecnico; semaforo ripeto: si sta andando avanti con la progettazione, stiamo appunto facendo alcune verifiche, il costo per la progettazione e la realizzazione dell'opera è di 19.950 euro.

Solamente un chiarimento per gli emendamenti e le osservazioni: è logico che se si mette in discussione un'opera sotto i centomila euro, tutto è che si trova l'equilibrio come deve essere all'interno di quello che è il Bilancio in discussione in Consiglio Comunale ovviamente, si può avere il parere tecnico e se ne parla direttamente nel Consiglio Comunale del Bilancio; se però si mette in discussione un'opera ovviamente sopra i 100 mila euro che ha bisogno di pubblicazione, è logico che si parla di osservazione e quella si fa nel periodo dopo il 15 ottobre, in quello che è l'arco

temporale di almeno sessanta giorni che serve per le opere sopra i 100 mila euro, quelle che vanno appunto pubblicate sul Piano triennale; sappiamo tutti benissimo che una variazione di quel Piano pubblicato implica una ripubblicazione con una tempistica che ha effetti importanti su quella che è l'attività della macchina comunale. Grazie. Ah sull'edilizia pubblica penso interverrà il Sindaco, credo.

PRESIDENTE. Darei la parola all'Assessore Sabattini. Prego.

ASSESSORE SABATTINI. Bene, anche per me questa è l'ultima replica, concluso il tour delle decine di assemblee di presentazione del bilancio, al quale mi permetterei di sottolineare una scarsissima partecipazione dei Consiglieri, al quale mi sembra che abbiamo diffuso alle persone che hanno voluto partecipare all'illustrazione dei bilanci con estrema chiarezza quelli che sono i risultati, ma non solo del fotovoltaico dal punto di vista numerico, ma anche in quelli che sono i risultati di un Bilancio diciamo di fine Amministrazione e di quello che è stato fatto in questi cinque anni.

Certamente il ragionamento sul Bilancio previsionale è un ragionamento tutto politico, ci mancherebbe altro; è il documento che contiene tutta quanta è la politica di un'Amministrazione in quell'esercizio ma anche i filoni di programmazione, e fa piacere che all'ultimo anno possibile anche la Consigliera Righini si sia accorta che questa è una scelta politica e quindi che si può parlare appunto anche di politica. Poi non ha avuto seguito nell'intervento, però insomma intanto è un passo. Però la stessa cosa credo che nel Piano generale di sviluppo che è il riassunto diciamo che parte dal documento del programma e poi viene aggiornato nel conseguimento con le cose che si sono realizzate e anche con quelli che sono le programmazioni che intendiamo mettere in campo. Io credo che quel Piano generale di sviluppo sia contenuto di tantissimi elementi, come sottolineava anche il Consigliere Santunione; poi si può essere d'accordo o non d'accordo sulle scelte, non dire che è pieno di rimandi perché non è vero, cioè leggendolo se capita diciamo che contiene tutto quello che si è fatto, alcune cose che ancora non sono state realizzate, sicuramente che sarà -per quello che ci riguarda sicuramente- anche una base

sulla quale costruiremo -penso Stefano- la propria proposta alla prossima scadenza elettorale.

Sul tema del fotovoltaico per il quale mi sento di avere sicuramente una responsabilità specifica avendolo anche... Cioè nel senso sui pannelli c'è anche un po' credo del sudore di tutta la Giunta, il mio ce n'è abbastanza e di tutta quella che è la struttura tecnica che ha partecipato a questo investimento. Le fonti di informazione su quell'investimento sono all'ingresso del Comune nel maxi schermo con tutta quella che è la produzione dell'energia, i rapporti su i singoli campi e con anche la spiegazione dell'opera, oltre ai manifesti della spiegazione dell'opera che ci sono all'ingresso su per le scale, ma oltre a questo se il problema è metterci anche i risultati economici oddio, non fa altro che farci pubblicità mi vien da dire; e da questo punto di vista non sono per nulla assolutamente preoccupato, come vado assolutamente fiero della scelta che abbiamo fatto che è stata una scelta di grande coraggio e di innovazione, che ha avuto sicuramente delle difficoltà come tutte le cose difficili e sfidanti, che sta portando dei risultati e li porterà anche a tutte quante le prossime amministrazioni, perché il riverbero che ha

quest'operazione, oltre che ad essere un investimento verde -l'abbiamo detto più volte- ha anche un riverbero importante dal punto di vista economico, perché la manovra senza fotovoltaico e la manovra fiscale, il prelievo fiscale sulla collettività senza quell'opera sarebbe stato 500 mila euro più alto; come senza la politica di lotta all'evasione che quella lì non ti dà consenso, perché dà un consenso, cioè è una roba scontata per i più, ma quando fai veramente lotta all'evasione non è che hai gli applausi da quelli che vengono pescati, ve lo assicuro che non ha per niente portato consenso da questo punto di vista, però ha portato gettito quello senza dubbio; ha allargato la base imponibile e ha fatto secondo me una grande operazione di equità.

Poi mi soffermerei un attimo su quella che è la valutazione anche introdotta dal Consigliere Barbieri, per il quale sul tributo locale che è quello dei servizi indivisibili; io penso che le valutazioni fatte dal Consigliere Barbieri da un certo punto di vista siano assolutamente condivisibili, cioè l'imposta TASI è nata con quel presupposto che diceva il Consigliere Barbieri; è nata un po' zoppa però anche da quel punto di vista,

cioè quando tu indichi la possibilità di applicazione alla parte diciamo che non possiede il bene ma che lo utilizza e lo inserisci in un range tra il 10 e il 30% -perché è questo il massimo che si può spingere- cioè se noi avessimo applicato sulle abitazioni date in locazione un range che va dal 10 al 30% che era il massimo, considerate che con l'altro vincolo della TASI che sommata all'IMU non poteva superare il massimo, qual era l'altro elemento? Che tu su questi tipi di immobili al massimo puoi applicare un 1 per mille, un 1,5 dove ci sta; se prendi il valore di quell'imposta, calcolata con lo spazio tra il 10 e il 30% bene che vada un contribuente paga un valore come trenta euro, l'inquilino -se fate delle simulazioni- cioè si vede no? La rendita la gran parte è l'IMU, ci applichi un pezzettino di TASI, prendi il 30% del pezzettino piccolo della TASI, viene un valore molto molto basso, se va bene sono 30-40 euro che sono 40 euro più 30 euro per fare i conti al CAF sono 70 euro in tutto, cioè 30 li paghi per fare i conti, 40 li paghi... Più o meno è funzionato come l'IMU, cioè dal punto di vista tecnico ha ragione da questo punto di vista, cioè che dice "la logica dell'imposta era (*inc.*) una tassa di cittadinanza"

al quale sinceramente sono anche abbastanza d'accordo se fosse nata con un altro tipo di struttura; qual è stata la scelta molto chiaramente? È stata quella di: vista la confusione che c'è, di fare una scelta di semplificazione; questo non significa che, se rimarrà la TASI cosa che io ritengo che quest'imposta avrà durata due anni, poi la cambiano di nuovo, per come è impostata la cambieranno di nuovo, avrà secondo me durata al massimo due anni, poi magari mi sbaglio...

Quindi andare a impiantare oggi una nuova imposta incastrata insieme alle altre che già era complicatissimo spiegare alla collettività, la grande difficoltà che avevamo avuto anche in questa assemblea alla quale abbiamo dato spazio di illustrazione sia ai sindacati che alle associazioni di categoria che ai cittadini che hanno partecipato all'assemblea una gran parte è stata fatta proprio dal punto di vista didattico: cosa succede quando ci sarà la scadenza? La scelta che abbiamo fatto è: cerchiamo di semplificare, almeno fino a quando non si capisce come si struttura la fiscalità dal punto di vista locale; scelta contestabile perché non sposa esattamente la logica dell'imposta? Sì forse è vero, abbiamo premiato quella parte lì; questo non

vuol dire che non possa essere ricambiata una volta che le bocce sono ferme, nel modo più assoluto.

Poi c'è da dire un'altra cosa, che anche caricare una quota -strutturata così- sulla parte dei fruitori, no? Dei locatari non è che va sempre a risposta diciamo "di chi può meno", cioè noi abbiamo fatto anche una griglia di imposizione IMU per aiutare anche l'affitto, no? Cioè la cadenza nella quale abbiamo strutturato le nostre imposte diciamo sui beni immobili va a premiare un po' chi non tiene libero un appartamento ma che lo affitta o a canone libero o a canone concordato. Non so se proprio la risposta corretta costruita così l'imposta, non come impianto generale ma costruita in questa maniera sarebbe stata quella di andare a prendere quella quotina che va dal 10 al 30% dell'imposta applicata in questa fase di grande confusione; quindi la scelta che abbiamo fatto è stata quella, è vero che abbiamo bypassato un po' la norma, non bypassato: l'abbiamo interpretata per aiutare anche i cittadini nel momento della contribuzione.

Altro elemento e qui visto che anche per me è l'ultimo intervento del Bilancio: io credo che tante cose ed è vero che il Bilancio credo che da come l'abbiamo ereditato non era un bilancio

drammaticamente problematico, aveva dei problemi; possiamo affermare tranquillamente che lo lasciamo meglio di come l'abbiamo trovato; meglio perché ci sono più risorse strutturali a disposizione della programmazione dell'Ente Locale su questo non ci sono alcun tipo di dubbi, il fotovoltaico è uno, la lotta all'evasione è un'altra, alcune scelte che abbiamo fatto per riorganizzare la spesa -l'ultima è stata quella degli affitti- c'è voluto un po' per riuscire a riprogrammare tutto ma quel risultato lì lo abbiamo raggiunto, lo troviamo meglio; abbiamo potenziato quello che era la lotta all'equità quindi abbiamo ritirato tutta quant'era la tariffazione per i servizi a domanda individuale, cadendole nel corso di una legislatura che come avete sottolineato è stata una legislatura estremamente difficile da questo punto di vista.

Non mi sottraggo neanche all'osservazione fatta da Giorgio, dici "bè insomma col Governo Berlusconi ci andavi più duro" bè oddio nella presentazione mi sembra di aver fatto affermazioni molto critiche anche su quello che è stato il Governo Monti o il proseguimento del Governo Letta; a Renzi do ancora il beneficio del dubbio essendo lì da 2 settimane; è vero che in politica si invecchia in frettissima in

questa fase, però diciamo che almeno qualche settimana ancora gliela do di buono per capire com'è la storia; però io onestamente sono anche uno di quelli che fa un po' fatica oggi a fare politica diciamo in un ambiente politico sia nazionale che locale -e qui vengo anche ad alcune provocazioni- che è tutto centrato solo sull'individuo, io non sono capace; io ammetto la mia non adeguatezza a svolgerlo in questa maniera, non sono capace. Perché quando è soltanto l'individuo o possa essere il Segretario di un Partito o possa essere il Presidente del Consiglio, possa essere un candidato Sindaco che impersonifica il proprio fare politica solo e strettamente a livello individuale e non come comunità -perché far parte di un partito e chi ne fa parte o all'interno di un movimento fa parte comunque di una comunità che ha delle regole, che ha delle regole di democrazia dovrebbe avere delle regole di democrazia e anche delle regole non scritte per lo stare insieme- io faccio un po' fatica, ma faccio fatica oggi di più rispetto sicuramente a prima. Questo non vuol dire che non sono convinto del Partito Democratico però faccio fatica a interpretare la politica in questa maniera e quindi non do colpe alla persona fisica, alle

politiche che devo dire che per me rispetto al Governo Berlusconi per ora non è che sono cambiate tanto eh; cioè la tracciabilità del taglio i trasferimenti, do delle imposte da applicare alla gente l'han fatto prima, mo' lo stanno facendo adesso e non mi sentite dire onestamente -da amministratore locale- non mi sentite dire "come sono contento di questo modo di affrontare la tematica degli Enti pubblici" questo no, nel modo più assoluto; e chiederei ai nostri governanti sovraordinati di preoccuparsi un po' meno degli slogan e di provare a metterci un pochino più di merito e di competenza nelle cose che si fanno e che si scrivono, perché se aveste visto le prime stesure che erano uscite -poi adesso le stanno correggendo con i decreti- cioè sono pieni di copia-incolla, di robe che non c'entrano l'una con l'altra e mi fa piacere che dopo cinque anni che siamo stati insieme, vi siete anche voi resi conto di qual è - indipendentemente da come uno la pensa- qua noi siamo chiamati ad amministrare una comunità, dobbiamo cercare di dare una qualche risposta, una lettura di quello che comunque ci viene richiesto e come poi andarlo a spiegare ai cittadini; cioè è stata una lettura da questo punto di vista

drammatica, e mi dispiace per il fatto che l'ICI era vent'anni che c'era, cavoli questa legislatura quattro manovre fiscali con cinque imposte diverse ci è toccato, non siamo propriamente stati fortunati da questo punto di vista. Quindi spero -fra le righe- anche di aver risposto per quanto non compete sicuramente a me anche, anche a quelle affermazioni finali della Consigliera Righini, ognuno di noi fa politica per la propria comunità all'interno di una propria organizzazione ma soprattutto con la propria etica pubblica; se lei facesse a me lo stesso tipo di domanda, io non le risponderei nel modo più assoluto in quella maniera, poi ogni cosa secondo me va collocata all'interno del contesto, che non credo proprio fosse il contesto nel quale si è provato a dare lettura; poi è chiaro che ci avviciniamo al 25 maggio e quindi capisco che lo sciacallaggio politico faccia parte delle regole del gioco e quindi ci sta, nel senso che io non mi stupisco neanche ci sta, cioè nel senso che noi -poi permettetemi la battuta- noi siamo bravi a farcelo anche in casa, non c'è neanche bisogno che lo facciamo dalle opposizioni, quindi... Ok? Quindi noi siamo bravi anche da soli. Però che questo è da un certo punto di vista un vanto perché evidentemente

siamo l'unico punto di riferimento, dall'altro punto di vista non vi nascondo che qualche volta le ulcere si fanno sentire, ecco mettiamola così. Grazie a Dio nel nostro territorio -bello o brutto che sia- noi questi problemi non ce li abbiamo mai avuti, non ce li abbiamo e sono convinto che non ce li abbiamo.

Per quello che riguarda il resto, lascio stare che interpreto come una provocazione quella del "basterebbero la metà dei dipendenti" questa non la colgo neanche, cioè la lascio lì; vi ho già fatto vedere sia gli indici di rapporto rispetto agli indici regionali, qual è la nostra struttura; io sono ancora convinto -come lo ero cinque anni fa- che questo Comune ha perso delle opportunità per strutturarsi, noi siamo un Comune non strutturato, noi avremmo bisogno di crescere la struttura; per poter rispondere -vado esattamente controcorrente- per riuscire a rispondere meglio dovremmo fare un investimento diverso; purtroppo le norme oggi non lo consentono non c'è verso; chiunque vinca Stefano o vinca qualcun altro, alcune cose non si possono fare nonostante tutti riteniamo che sarebbe doveroso farle, non si possono farle. Ci abbiamo provato ma ovviamente quella parte lì non è stata possibile percorrere.

Vado velocemente a chiudere: io non ho, continuo a non comprendere completamente perché io sono stato anche in qualche parte delle scorse legislature, no? Ho fatto una legislatura, poi sono andato via, poi sono tornato; le Istituzioni ci sono da un po'. Ma io 'sta discussione che è nata 'sta legislatura su 'ste Istituzioni io non l'ho capita; cioè l'acredine sul quale... Cioè il Bilancio come ha detto la Consigliera Righini che il Bilancio è una scelta politica di massima, cavolo noi tutte le volte facciamo la metà delle discussioni sul fatto che ci sia o non ci siano le Istituzioni, cavolo le Istituzioni oggi è vero tutto, l'abbiamo evolute no? Abbiamo scelto noi di togliere la parte del compenso, abbiamo scelto noi per provare a sfruttarle anche per fare alcuni tipi di investimento quando la normativa ce lo consentiva, lo abbiamo fatto un po', poi dopo c'è stata un'interpretazione diversa nella continua evoluzione e dopo non è stato più possibile; un dato ce lo dobbiamo dire: qualche vantaggio questa roba qua l'ha portata, l'ha portata come? Ve lo dico molto francamente: oggi il Comune di Castelfranco senza Istituzioni avrebbe un livello di Patto di stabilità di 650 mila euro più alto, ok? Questo è un dato

oggettivo. Sarebbe un limite più alto perché avremmo dovuto consolidare all'interno di tutto la spesa, poi facendo la media moltiplicato per gli indici oggi avremmo 650 mila euro in più di limite di Patto di stabilità. Non è quella la motivazione per la quale non l'abbiamo chiusa quest'anno, la motivazione per la quale non l'abbiamo chiusa quest'anno è stato che con tutte le norme che prima la Consigliera Santunione ha evidenziato, è stato evidenziato che anche le Istituzioni dovevano andare al cambio della contabilità per la competenza potenziata; la scelta è stata quella di non fare doppio cambio ma di aspettare nel momento in cui si passa alla nuova contabilità e farci passare tutto in una volta re-internalizzando tutto. Questa è stata la scelta per semplificare -se volete- dal punto di vista anche amministrativo quello che era il carico complessivo di lavoro. Questo è perché se dopo è tutto esattamente uguale, vanno consolidati, sono soggetti al Patto così effettivamente non ha più senso, è una scelta pratica; con tutto quello che è successo nell'ultimo anno e mezzo caricare, non avevamo neanche la forza fisica di riuscire a fare un percorso complesso di re-internalizzazione, ma è complesso non dal punto di vista come scelta, è

complesso dal punto di vista tecnico ritrasformare tutto, riportare, ricreare... E' questa la parte complessa, non c'è niente né di non chiaro per quello che mi riguarda perché è riclassificato, ci sono tutti i conti, è molto più chiaro il bilancio delle Istituzioni rispetto al Bilancio del Comune, è molto più semplice da leggere, è molto più semplice anche da interpretare.

Per quello che riguarda gli investimenti, hanno già parlato prima... No, altra piccola postilla, quella sul riordino territoriale: allora sul riordino territoriale poi magari Stefano integrerà, bè credo che quello sicuramente è una di quelle parti sulle quali non siamo riusciti a raggiungere tutto quello che ci eravamo prefissati, quello credo che sia assolutamente doveroso sottolinearlo; lo studio di fattibilità ci dà degli strumenti per fare dei ragionamenti; io non vedo la possibilità di costruire un'unione madre con il Comune Capoluogo, non ci sono le condizioni politiche oggi ma non ci saranno neanche domani, è troppo complicato; però penso che anche accedere ad alcune professionalità di un Comune molto più strutturato possa anche per i territori limitrofi al Comune di Modena essere una cosa che non scartiamo a priori, vediamo passo dopo

passo come si evolve, intanto abbiamo un documento di mappatura per poter prendere delle decisioni.

Concludo con due spot: è vero, ci sono state tante discussioni, qui mi permettete la battuta senza che nessuno se la prenda: c'è chi ha parlato di scuola e c'è chi ha fatto opera sulle scuole, c'è chi ne ha parlato e c'è chi le ha fatte; io credo che noi sulla scuola abbiamo investito tanto, abbiamo raggiunto diversi obiettivi, abbiamo fatto tanti investimenti, ereditato anche un percorso fatto nelle legislature scorse; bè credo che l'intervento sulla scuola poteva essere, potevamo fare ancora di più sì, forse sì; con le risorse date non lo so, onestamente avremo poi non fatto altre cose, però credo che gli investimenti sulla scuola sia stato un investimento importante.

Quando si parla, diciamo la frase io un po' me la ricordo quella discussione sul "ci occupiamo solo di muri" era più che altro secondo me centrata -se non ricordo male- sul fatto dell'importanza centrale che la scuola doveva essere sempre e solo sotto casa, io me la ricordo così quella discussione: sempre e solo tanto sotto casa perché se fosse stato un po' più in là probabilmente l'investimento in quei muri non era

più così fondamentale; io me la ricordo più o meno così quella discussione, ma magari mi ricordo male.

Chiudo con solo una piccolissima considerazione: sicuramente -e qui parlo anche per me, essendo anche per me l'ultimo intervento di questa legislatura sul Bilancio- per me questa è stata una grande esperienza anche formativa, sicuramente penso di aver acquisito delle competenze, probabilmente avrò fatto anche degli errori come tutti quelli che fanno; l'unica cosa che non si può dire è uno, che siamo stati fermi, perché di cose ne abbiamo mosse credo tante; forse può darsi anche che siano stati fatti degli errori, non penso confrontandomi anche con quelli che sono tanti amministratori e mi è capitato di confrontarmi nel corso di questa legislatura anche ben fuori Regione o in convegni nei quali hanno partecipato a bizzeffe, bè insomma l'incompetenza o i rucchi bè quando mi sedevo in quei consessi... No no ok, però diciamo fatti sulla pelle dei cittadini, bè insomma almeno un piccolo specchio di orgoglio me lo voglio tenere. Diciamo che penso che ci abbiamo messo tutti il massimo dell'impegno possibile.

PRESIDENTE. Bene. C'è il Sindaco per una chiosa finale. Prego Sindaco.

SINDACO. Sì grazie Presidente. Io sulle Istituzioni ha detto l'Assessore Sabattini, in realtà un assaggio di quello che sarebbe stato procedere al doppio salto, cioè internalizziamo le Istituzioni e poi facciamo la nuova contabilità, avrebbe previsto di fare un'operazione ante Bilancio previsionale, sarebbe stato complicato perché sarebbe stato bene fare l'operazione dal 1.1 di un anno, con un bilancio che parte dal 1.1 e va al 31.12; in realtà un assaggio l'abbiamo avuto perché i servizi cimiteriali - come sapete - sono stati reinternalizzati erano da Istituzioni e il percorso è durato tre mesi e mezzo fatti con una serie di atti, perché dalla fine per arrivare all'inizio sono stati fatti atti in sequenza no? Tra Istituzioni, Comune eccetera eccetera, perché non era semplicemente un atto di Consiglio che dà un indirizzo e dopodiché magicamente dal giorno dopo torni a internalizzare tutto, ci sono delle questioni banalmente rimettere a regime i contratti in essere, tutti da modificare e quindi la scelta politica è stata "sì andiamo a superamento posto che

la ragion d'essere per cui sono state istituite e costituite sono venute meno ma lo facciamo senza gravare più di quello che è necessario su una struttura già gravata da altre vicende, da altre questioni perché poi io non penso che siamo il doppio di quelli che dovremmo essere qua, anzi qualcosa ci manca l'ho detto all'Assessore Sabattini, d'altra parte le operazioni sul personale che abbiam dovuto o potuto fare sono state quelle di riduzione della spesa di personale come non si poteva fare diversamente, posto che l'indicatore questo ci dice: -500 mila euro in cinque anni, da 8 milioni a 7,5; indicatore da 130 abitanti ogni dipendente, 155; questi sono gli indicatori, tutto il resto sono in parte invenzioni in parte altre cose.

Sul riordino territoriale io ho notato una certa pregiudizialità nel dibattito, me lo aspettavo non è che non me l'aspettassi; l'Unione a sette con il Comune di Modena non si farà perché il Comune di Modena oggi non ha alcuna convenienza a farla, al di là di quelle che sono le convenienze degli altri, cioè non c'è neanche il bisogno che -come dire- ci addentriamo nella discussione, non c'è la condizione ma neanche tecnica c'è, la condizione; si possono

fare dei ragionamenti sul distretto nostro a sei? Si deve, non solo si può, si deve; io -come dire- non mi scandalizza ragionare con il Comune Capoluogo di Provincia su alcuni elementi puntuali, ad esempio su una capacità, tipo sulla formazione se devo comprare la formazione da un'altra parte e me la fa il Comune Capoluogo di Provincia, per me ha senso valorizzare una risorsa di un Ente Locale, se ci dobbiamo scandalizzare però scandalizziamoci cioè boh, veramente c'è una pregiudizialità che non... Poi è chiaro che fra un po' si va a votare quindi bisogna agitare anche e soprattutto elementi pregiudiziali.

Ma il ragionamento va fatto e va fatto in fretta; noi avremmo bisogno, chiunque sarà qui a governare avrà la responsabilità di portare questo Comune dentro al sistema unionale di questo distretto perché dentro a quel tavolo bisogna -come dire- ripianificare e riprogrammare, sulle Unioni arriveranno un po' di risorse, questo dice la Legge Regionale se ci saranno, se ci saranno risorse quelle che arriveranno arriveranno sulle Unioni, star fuori da quel tavolo non è conveniente anche solo sotto il profilo economico, se si vuole cercare una linea di pianificazione e di efficientamento

eccetera eccetera sulle migliori professionalità che si possono mettere a disposizione, noi e loro.

Sull'edilizia scolastica: quel po' di investimenti propri che sono stati fatti sono stati fatti sull'edilizia scolastica, le Rosse, Alfieri, ampliamento di Gaggio, alcuni elementi di manutenzione straordinaria qui e là al netto del sisma; altri investimenti non sono stati fatti con Bilancio proprio del Comune ma perché la condizione, chi ha visto il previsionale 2014 e il previsionale degli ultimi due anni e il previsionale dei prossimi due anni ovviamente che verrà -come dire- mano-messo nel senso che ci si metterà mano da parte di chi sarà qua a governare, sono tutte manutenzioni straordinarie, con quelle cifre e questi saldi di finanza pubblica altro non può essere.

Vengo alla lettera del Presidente del Consiglio, a cui anch'io do molto credito perché deve avere un po' di tempo per misurarsi con la realtà nella quale si viene a trovare a governare. Io ho letto che l'Assessore Provinciale Pagani ha fatto la lista della spesa, ora la lettera che a me è arrivata -non so se è quella che è arrivata a tutti i Sindaci e gli amministratori locali- la lettera dice questo in maniera puntuale, ricorda gli elementi di criticità

della finanza pubblica locale e della crisi economica contingente nel quale si svolge il ruolo degli Enti locali, ci dice "segnalate una scuola" non otto scuole, una scuola "ditemi parametricamente cosa può costare metterci mano per una ristrutturazione e simili, poi ditemi con quali soldi vostri pensate di finanziarla e io mi faccio carico di garantirvi i saldi di finanza pubblica per quegli importi" questo dice ad oggi, poi io ho letto come qualcun altro oggi che è in conferenza stampa, pare sia emerso che ci sono tre miliardi e mezzo di euro che verranno messi a disposizione per l'edilizia scolastica, noi correremo la nostra corsa, ad oggi la condizione è: se avete dei soldi, vi garantisco i saldi di finanza pubblica, e siccome noi due soldi da applicare ce li abbiamo noi ci candideremo, ovviamente senza avere un progetto esecutivo ma con una stima parametrica, tanto al metro quadro, tanti i metri quadri, facciamo la moltiplicazione, tre righe di relazione per dire qual è l'oggetto, due foto se proprio vogliamo integrare e... Non è il superamento, ragazzi non è il superamento, ok? Ci sono dei saldi di finanza pubblica che sono di livello nazionale, che a livello nazionale vengono redistribuiti sui

produttori di spesa pubblica, noi siamo un produttore di servizi alla comunità, di investimenti e di spesa pubblica; verranno ricalibrati i saldi, qualcuno di quei produttori di spesa pubblica si farà carico di un pezzo in più liberando uno spazio a chi ha disponibilità economica per fare investimenti, banalmente la dico così; noi abbiamo due soldi da una parte da applicare, ma se fosse che ci consentono pure di stipulare un piccolo mutuo a finanziare un investimento -come si è sempre fatto voglio dire- io sono per dire che il nostro Bilancio è talmente sano che si può anche consentire secondo me di portare in ammortamento rispetto a un indebitamento che è pressoché inesistente rispetto all'indice degli altri Comuni, un mutuo di 25 anni per finanziare un intervento scolastico, mi vien da dire se ci consentono di farlo pure due, perché tanto ne abbiamo di scuole da sistemare, abbiamo ventotto plessi scolastici tra medie, materne eccetera; spazio ne abbiamo, ne avremmo anche quindi io dico: molta fiducia; dico molta fiducia perché per me deve essere questo il Bilancio con cui proviamo a rilanciare e a cogliere quegli elementi strutturali che dovranno giocoforza, viste le prospettazioni che ne vengono fatte, essere inseriti

nella gestione del Bilancio nazionale, del Bilancio degli Enti Locali e che ci potranno consentire di ripartire per far ripartire quel po' di economia che serve per agganciare quella ripresa che da altre parti pare sia già -come dire- dentro a un volano e che da noi invece oggi latita profondamente, latita profondamente perché le aziende non riescono a investire... Sento parlare di semplificazione, ce n'è un bisogno che sanguiniamo di semplificare, che non vuol dir per me banalizzare eh, vuol dire semplificare quindi... Banalizzare anche dicendo: non è che basta fare due battute da bar e abbiamo risolto il problema, semplificare vuol dire capire esattamente come si produce una filiera amministrativa, evitare -come dire- tagliare le sovrapposizioni di funzioni, competenze eccetera eccetera, chiarirle anche perché spesso e volentieri queste sovrapposizioni non si chiariscono responsabilità, obiettivi e competenze; van date le risorse a chi deve poi gestire funzioni e competenze perché nel riordino territoriale tutti parliamo sempre e solo del nostro distretto o dell'unione col Capoluogo, io ad esempio sono molto preoccupato ma non so se lo sarò dal 27 maggio o dal 15 giugno se dovrò preoccuparmene io, ma del fatto che nel

riordino territoriale c'è tutto un tema di Province che vanno a scomparire come Enti di primo livello dove il tema delle funzioni che oggi sono non nelle Province, nella nostra Provincia perché il modello provinciale modenese non è il modello provinciale invalso e diffuso in questa nazione eh, cioè la nostra è una Provincia che ha funzioni e ha -come dire- procedimenti e gestisce delle cose; nelle altre Province anzi spesso nella gran parte delle Province sono Enti -diciamo così- che producono meno funzioni, gestiscono meno procedimenti; e quindi in questo senso c'è fortissima preoccupazione, perché su tanti temi ci deve essere una grande riorganizzazione e un Ente locale come Castelfranco ha bisogno di strutturarsi politicamente e istituzionalmente poter giocare un ruolo ai tavoli dove si dovrà sedere a discutere, e quindi questa è una grande preoccupazione che dobbiamo comunque avere davanti agli occhi.

Chiudo dicendo che noi consegniamo -come diceva l'Assessore Sabattini a cui va e lo dico in chiusura da parte mia sicuramente un grande ringraziamento ma credo di poterlo dire anche a nome di tutta la Giunta- perché ha svolto in questi cinque anni, avendo una grande responsabilità rispetto a un tema

di Bilancio com'è quello di questo Comune, un lavoro molto importante di riqualificazione della spesa che non vuol dire necessariamente spendere meno, può anche solo voler dire spendere meglio, ha fatto un grande lavoro, abbiamo fatto ma lui -come dire- è Assessore che si è fatto carico di disegnare la cornice, il quadro e l'abito, un grande lavoro di recupero sull'evasione più o meno colposa, più o meno dolosa tributaria, sull'evasione tariffaria, sulla riqualificazione delle tariffe rispetto a un tema di equità che probabilmente in altre epoche - cioè quando tutta l'economia tirava di più- era un elemento di minore attenzione e lo si è fatto in un contesto socio-economico politico istituzionale di grave, grave, gravissima difficoltà. In questo senso penso che l'Assessore Sabattini e chi con lui ha lavorato più a stretto contatto debba andare e va il mio ringraziamento che non è né retorico né scontato né di prammatica perché insomma ha fatto veramente un grande lavoro e penso che anche in ogni occasione in cui ha avuto modo di confrontarsi con sindacati confederali, parti sociali, Commissioni Consiliari, gruppi di cittadini -perché di presentazioni del Bilancio ne abbiamo fatte diverse e importanti- insomma anche diciamo così in un confronto sempre

franco ma anche di grande schiettezza, è sempre riuscito comunque a rappresentare al meglio quelli che erano i contenuti, adiuvandosi con delle slide che lui ha sempre sapientemente preparato spesso assieme all'Assessore Vigarani con il quale ha lavorato a stretto contatto rispetto in particolare al tema degli investimenti e la composizione del quadro di presentazione e all'Assessore Manni e Bonori in particolare rispetto ai Servizi alla persona; insomma volevo chiudere il Bilancio previsionale 2014 ringraziandolo per tutti e cinque gli anni per cui ha lavorato veramente con grande dedizione, spesso spessissimo facendo più di quello che sarebbe richiesto, cioè facendo anche un pezzo che di solito alla politica non deve essere richiesto ma un po' per passione, un po' per competenza, un po' perché quando uno poi si impegna in una cosa - e lui è così - lo fa al 110% ha fatto veramente un ottimo lavoro e quindi di questo lo ringrazio davanti a tutto il Consiglio, a tutta la Giunta.

PRESIDENTE. Bene. Direi che passiamo alle votazioni insomma, sono un po' di punti. Ne passiamo uno per uno chiaramente.

Allora punto 6 "Piano generale di sviluppo 2009-2014". Chi è favorevole? Chi è contrario? Quindi 11 favorevoli e 4 contrari. I nomi: Santunione, Campedelli, Barbieri, Righini. Votiamo per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come prima.

Punto 7 "IMU imposta municipale": chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come sopra. Votiamo per l'immediata eseguibilità: chi è favorevole? Chi è contrario? Sempre 11 e 4 contrari.

Punto 8 "TASI tributo per i servizi indivisibili: Regolamento" chi è favorevole? Chi è contrario? Sempre 11 favorevoli e 4 contrari, sempre gli stessi ovviamente; votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come prima.

Punto 9 "TARI tassa rifiuti: Regolamento", chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come sopra. Votiamo per l'immediata eseguibilità: chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come prima.

Punto 10 "IMU imposta municipale propria: approvazione aliquote e detrazioni". Chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come prima. Votiamo per l'immediata eseguibilità: chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come prima.

Punto 11 "TASI tributo per i servizi indivisibili: approvazione aliquote e detrazioni". Chi è favorevole? Chi è contrario? Sempre 11 favorevoli e 4 contrari. Votiamo per l'immediata eseguibilità: chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come prima.

Punto 12 "TARI tassa rifiuti: provvedimenti". Chi è favorevole? Chi è contrario? Votiamo per l'immediata eseguibilità: chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come prima.

Adesso c'è l'emendamento, allora emendamento delle Lega Nord sul punto 13. Chi è favorevole? Chi è contrario? Qui cambia: 4 favorevoli e 11 contrari: Casagrande, Baroni, Silvestri, Lupo, Renzo, Franciosi, Vanzini, Mezzini, Zanasi, Reggianini, Boccia. Quindi l'emendamento non viene approvato. Votiamo quindi per "approvazione Bilancio di previsione 2014, pluriennale 2014-2016 e Relazione previsionale" eccetera dell'Istituzione per la gestione dei servizi sociali. Chi è favorevole? Chi è contrario? 11 favorevoli e 4 contrari. Votiamo per l'immediata eseguibilità: chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come prima.

Punto 14 "approvazione Bilancio di previsione 2014, bilancio pluriennale 2014-2016" eccetera

dell'Istituzione per la gestione dei servizi educativi. Chi è favorevole? Chi è contrario? 11 favorevoli e 4 contrari. Votiamo per l'immediata eseguibilità: chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come prima.

Punto 15 "Bilancio di previsione annuale 2014, pluriennale 2014-2016 e Relazione previsionale e programmatica 2014-2016, Programma triennale" eccetera; qui abbiamo due emendamenti sempre presentati dalla Lega Nord Barbieri. Chi è favorevole al primo emendamento, quello dei 280 mila? Chi è contrario? Non viene approvato. Quello lì in subordine sempre presentato dal Barbieri: chi è favorevole? Chi è contrario? Anche questo emendamento non viene approvato. Votiamo quindi per il punto 15: chi è favorevole? Chi è contrario? 11 favorevoli, 4 contrari. Votiamo per l'immediata eseguibilità: chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come prima.

16. **Prima variante al P.S.C. - approvazione bozza di accordo di pianificazione e autorizzazione al Sindaco alla stipula con la Provincia di Modena.**

PRESIDENTE. La parola all'Assessore Zerri.

ASSESSORE ZERRI. Molto molto brevemente, anche perché come già spiegato avremo modo di riparlare sia in adozione che in approvazione; è un atto obbligatorio con la Provincia anche per tirare via un pochettino di burocrazia come abbiamo spiegato in Commissione; vi dico solo i contenuti che sono nove: il recepimento delle previsioni inerenti alle aree di insediamenti commerciali di rilevanza provinciale del POI; il recepimento dell'art.13 della Legge 15/2013 sulla semplificazione della disciplina edilizia; la revisione della classificazione di alcuni edifici del sistema insediativo storico; l'incentivazione al recupero del patrimonio edilizio esistente in territorio rurale finalizzato alla qualificazione energetica o al miglioramento sismico; il recepimento dei contenuti pianificatori dell'accordo di rotatoria via Lodi via Circondaria Sud; l'accoglimento della richiesta di modifica

della scheda normativa di un ambito che è quello tra via Morandi e via Ripa Inferiore; l'adeguamento delle fasce di rispetto stradali, visto che sono state riqualificate delle strade; l'eliminazione di un vincolo di tutela di un filare alberato e la rettifica di alcuni errori materiali.

Ci tengo solo a dire che sono arrivati dei pareri di cui terremo sicuramente conto nel limite ovviamente del possibile, valutandoli in fase di adozione; si è svolta anche una conferenza di pianificazione che ha dato dei contributi secondo me molto positivi rispetto a questo -diciamo- accordo che culminerà con l'approvazione della variante. Io mi limito a questo, avremo modo di discuterne più dettagliatamente nei prossimi Consigli e chiudo.

PRESIDENTE. Bene. Allora passiamo come siamo d'accordo direttamente alla votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Quindi 11 favorevoli e 3 contrari. I nomi dei contrari: Righini, Santunione e Campedelli.

Votiamo per l'immediata eseguibilità: chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come prima.

17. **Approvazione dello Schema di Convenzione tra l'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia Romagna e gli Enti regionali aderenti per lo svolgimento della funzione di conservazione dei documenti informatici (PARER).**

PRESIDENTE. La parola all'Assessore Bertelli.

ASSESSORE BERTELLI. Grazie Presidente. È un punto che abbiamo visto in Commissione qualche giorno fa, è la Convenzione fra il nostro Comune e l'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia Romagna IBACN che praticamente consiste nel fatto che il nostro Comune affida all'IBACN la conservazione dei propri documenti informatici; le finalità sono garantire economicità, efficienza, efficacia alla funzione di conservazione dei documenti informatici e garantire un'elevata qualità nella fornitura del servizio anche a favore di eventuali utenti esterni per l'esercizio del diritto di accesso ai dati; l'Ente produttore cioè noi manteniamo la titolarità e la proprietà dei documenti depositati, i servizi offerti dall'IBACN riguardano la conservazione digitale, la

restituzione per la consultazione o l'esibizione dei documenti a fini di accesso per scopi storici, la consulenza e il supporto tecnico archivistico; viene garantita la restituzione in ogni momento dei documenti trasferiti da parte dell'IBACN al Comune di Castelfranco, il servizio di conservazione finalizzato alla conservazione appunto dei documenti informatici o delle loro aggregazioni documentali con i metadati a essi associati garantendo il mantenimento nel tempo delle caratteristiche di autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità, reperibilità, accessibilità, riproducibilità, intelligibilità all'interno del contesto proprio di produzione e archiviazione, preservando il vincolo originario per mantenere l'archivio e la sua organicità. I servizi sono erogati dall'IBACN gratuitamente all'Ente produttore -cioè noi- non sono previsti altri oneri a nostro carico alla scadenza della Convenzione al 31.12.2033 -cioè quindi quasi più o meno come quello di questo Governo- è sempre possibile il recesso della presente Convenzione su richiesta di una delle Parti informate dalla Soprintendenza archivistica per la Regione Emilia Romagna. Grazie.

PRESIDENTE. A votare prego. Si sieda Consigliere. Scusate, oramai siamo proprio... Si vede che siamo a fine legislatura proprio. No io comunque davvero... Io ringrazio veramente tutti i Consiglieri per tutto quello che abbiamo fatto in questo periodo, a parte qualche eccezione che purtroppo insomma. Va bene, niente.

Votiamo quindi per questo punto che ci ha spiegato l'Assessore Bertelli. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? 11 voti favorevoli, 1 contrario Consigliere Righini, 2 astenuti Santunione e Campedelli.

Votiamo per l'immediata eseguibilità: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima.

Buonasera a tutti e grazie.